



Consultazione
Pubblica sulle Riforme
Costituzionali

Rapporto Finale

Indice

Introduzione	3
Executive Summary	4
1. Il processo di costruzione e gestione della consultazione pubblica sulle riforme costituzionali: modello e attori	6
1.1 Un modello stratificato per abilitare diversi livelli di partecipazione	6
1.2 Tre mesi di partecipazione: la linea del tempo della consultazione.	8
1.3 Un'azione corale: processi e partner a supporto della consultazione	10
(I) Il comitato scientifico	10
Un comitato scientifico come fonte di garanzia e competenza per un processo innovativo	10
Il contributo di ISTAT	11
I Media civici al servizio della democrazia e la qualità dell'informazione come preconditione essenziale per la partecipazione	11
(II) La costruzione dei questionari: metodologia, note informative, glossario e materiali della consultazione	13
(III) Il contributo della pubblica amministrazione	17
Il coinvolgimento della PA per la consultazione on line sulle riforme costituzionali	17
Una Linea Amica per la consultazione online sulle riforme costituzionali	19
(IV) La scuola e i progetti didattici sulla Costituzione. Comprendere per partecipare	21
(V) L'e-democracy è intergenerazionale. L'alleanza tra scuole e centri anziani per la partecipazione attiva	23
(VI) Le campagne di comunicazione a cura del Dipartimento per l'Editoria	25
(VII) Le iniziative progettate ma non completate	28
2. Le risposte dei cittadini: i dati	29
2.1 L'andamento della partecipazione su www.partecipa.gov.it : da web analytics a nuove metriche per comprendere la partecipazione	29
Tempo e andamento della partecipazione	29
Geografia della partecipazione	31
Dispositivi di accesso	31
Il contributo dei social media	32
2.2 Il processo di definizione dei risultati	33
2.2.1 La validazione dei questionari	33
2.2.2. L'analisi dei campi aperti dei questionari	34
Metodologia applicata per l'analisi dei dati	34
2.3 Le risposte al Questionario Breve	36
2.3.1 La risposte del Questionario Breve	36
2.3.2 Informazioni anagrafiche sui partecipanti	41
2.4 Le risposte al Questionario di Approfondimento	45
2.4.1 Le risposte del Questionario di Approfondimento	45
2.4.2 Informazioni anagrafiche sui partecipanti	61
2.5 La partecipazione alla discussione pubblica su CIVICI e il contributo qualitativo alla consultazione	63
2.5.1 Andamento dei temi di discussione	64
2.5.2 Le proposte tratte dalla Relazione Finale della Commissione Riforme Costituzionali	65
2.5.3 Le proposte dei cittadini	67
2.6 Una breve analisi congiunta della valutazione dei temi delle Riforme Costituzionali nei diversi spazi della consultazione pubblica	68
3. Conclusioni. Prossimi passi	71
3.1 Passi tecnici	71
3.2 Passi istituzionali	71
3.3 Passi metodologici	71

Introduzione

La Costituzione è un testo vivo. Ho di recente detto ad alcuni studenti di liceo che è come un vecchio orologio lasciatoci da un parente lontano: ogni tanto ha bisogno di manutenzione per continuare a svolgere il proprio dovere anche a distanza di moltissimi anni.

Per continuare a essere attuale, per garantire a tutti i diritti affermati nella sua prima parte, i suoi principi immutabili devono essere applicati e resi effettivi da una riforma della seconda parte che permetta alla nostra Carta fondamentale di adattarsi non solo al trascorrere degli anni, ma anche ai cambiamenti sistemici, alle mutate contingenze interne e internazionali, a una competitività sempre più agguerrita, alle sfide inedite del nostro tempo.

La Carta costituzionale rappresenta l'architrave dell'ordinamento, codifica il lessico comune di una comunità, fissa le basilari regole del gioco della convivenza civile. Appartiene a tutti. La sua revisione rappresenta dunque una materia tanto complessa e delicata, quanto bisognosa del più ampio coinvolgimento.

Da qui, le due iniziative messe in campo dal governo in attesa che il Parlamento completi l'approvazione di un iter di riforma certo nei tempi e garantista nelle procedure, per poi finalmente entrare nel merito: da un lato la Commissione per le riforme costituzionali, che ha riunito studiosi ed esperti, fra i più autorevoli che il costituzionalismo italiano possa vantare; dall'altro, un'iniziativa che portasse le riforme fuori dal palazzo e riuscisse a coinvolgere i cittadini.

Da qui è nata l'idea di *"Partecipa!"*, la consultazione pubblica sulle riforme costituzionali.

Un cammino durato oltre tre mesi nei quali abbiamo ascoltato i cittadini, proponendo un modello di partecipazione stratificato che arrivasse ai cittadini di tutte le età e con qualunque grado di istruzione. Un primo questionario breve e da linguaggio semplice, per capire cosa ne pensassero i non addetti ai lavori. Un secondo questionario, più complesso e articolato, per chi avesse voglia non solo di darci un'opinione più ragionata, ma anche di approfondire questi argomenti insieme a noi. Quindi una terza fase di discussione pubblica, attraverso la quale abbiamo reso commentabili online le proposte degli esperti, abbiamo incontrato gli studenti, abbiamo chiesto contributi di idee e abbiamo approfondito gli argomenti attraverso dibattiti pubblici.

I 203.061 questionari compilati e validati hanno fatto di questa la consultazione pubblica online più partecipata in Italia e in Europa. A dimostrazione che le riforme non solo un esercizio intellettuale ma qualcosa di molto concreto che ha a che fare con la vita di tutti i giorni, e che il distacco tra politica e cittadini, tra persone e Istituzioni, non è poi così profondo se si trovano i giusti canali di comunicazione.

L'elevata partecipazione alla consultazione rappresenta il segnale di una voglia di cambiamento che non significa sfiducia nelle istituzioni, ma **voglia di riformarle per renderle più funzionanti e autorevoli**.

Mi farò carico di portare questi dati, analizzati da statistici, metodologi, giuristi, linguisti e politologi e supervisionati da un comitato scientifico a garanzia dell'imparzialità del risultato, in Parlamento, cosicché il decisore pubblico sia informato di tutte le opinioni, degli esperti e dei cittadini, prima di giungere alle proprie conclusioni.

Gaetano Quagliariello

Ministro per le Riforme Costituzionali

Executive Summary

IL PROCESSO

La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali è stata articolata su due questionari di differente ampiezza e approfondimento: un “questionario breve” e un “questionario di approfondimento”. Le domande prevedevano delle scelte opzionali con l’aggiunta di alcuni campi aperti, ed erano corredate da didascalie, approfondimenti e un glossario. La consultazione ha incluso inoltre una fase di dibattito online sulla piattaforma CIVICI. Durante il periodo della consultazione sono stati organizzati diversi eventi e campagne di sensibilizzazione per coinvolgere ed informare i cittadini di diverse fasce d’età, abilità e competenze.

La metodologia per la costruzione dei questionari e per la validazione dei relativi risultati ha seguito strutturalmente i passi tipici di una rilevazione statistica di ampio raggio, sebbene la consultazione non ne abbia le caratteristiche di rappresentatività.

Il corpus di informazioni emerso dalla consultazione e a disposizione del Dipartimento per le Riforme Costituzionali è costituito da:

- 131.676 questionari brevi validati, con l’aggiunta di 45.052 commenti testuali al questionario;
- 71.385 questionari di approfondimento validati, con l’aggiunta di circa 32.000 commenti testuali al questionario distribuiti tra commenti alla domanda 1 (Forma di Governo), alla domanda 7 (strumenti di democrazia diretta) e commenti all’intero questionario;
- 595 proposte e 1763 commenti all’interno dello spazio di discussione pubblica su CIVICI, a cui si aggiungono le 27 proposte tratte dalla Relazione Finale della Commissione Riforme Costituzionali, anch’esse discusse dai cittadini.

L’analisi ha utilizzato tutte le informazioni prodotte dalla consultazione, compreso l’aggregato dei feedback ricevuti dai cittadini tramite Linea Amica e i diversi canali di comunicazione associati.

I DATI DELLA PARTECIPAZIONE

4 milioni di minuti spesi dai partecipanti alla consultazione;

4 milioni di pagine viste e 475.000 visite al sito, di cui oltre 21% da tablet o cellulari;

Partecipazione distribuita in misura omogenea tra i 18 e i 68 anni;

Hanno compilato il questionario: 66% uomini, 34% donne;

Titolo di studio: 43% diploma superiore, 32% laurea, 12% dottorato o master, 11% licenza di scuola media inferiore;

Professioni: 21% impiegati, 15% pensionati, 14% funzionari, 11% studenti, 8% liberi professionisti;

450 amministrazioni ed enti pubblici coinvolti nella diffusione.

LE PRINCIPALI INDICAZIONI DAI QUESTIONARI

PARLAMENTARISMO O SEMI PRESIDENZIALISMO? Forte volontà di cambiamento, ma opinioni diverse su come cambiare la forma di governo. Dal questionario breve emerge che il 26,3% dei rispondenti vuole mantenere lo status quo, mentre il 68,1% dei partecipanti ha voglia di

cambiamento. Di questo 68,1% che ha voglia di cambiamento, il 29,1% rafforzerebbe i poteri del governo (parlamentarismo razionalizzato), il 39% vorrebbe l'elezione diretta del Presidente della Repubblica.

Nel questionario di approfondimento, emerge invece che il 44% preferisce un sistema Semi-Presidenziale, mentre il 51,9% vorrebbe mantenere comunque una forma di governo di tipo parlamentare.

BICAMERALISMO PARITARIO L'87,8% dei cittadini vuole il superamento del bicameralismo paritario. Di questi, il 41,8% propone il monocameralismo e il 40% propone di differenziare sia le funzioni che la composizione del Senato, indicazione confermata anche dalla fase di discussione pubblica. Dal questionario di approfondimento emerge che il 56% dei partecipanti preferirebbe un Senato composto da rappresentanti provenienti dagli Enti territoriali (per il 60%, sia da Regioni che Comuni)

EFFICIENZA DEL PARLAMENTO Ridurre il numero dei parlamentari è considerato da 54% dei partecipanti di massima o alta priorità. Poi riduzione di indennità e benefici accessori, miglioramento della qualità e della quantità e tempi di produzione delle leggi e trasparenza dell'operato del parlamento. Esigenza di generale efficientamento dei lavori parlamentari, confermata dalla discussione pubblica e da reazioni positive alle proposte della Commissione Riforme Costituzionali.

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA

REFERENDUM ABROGATIVO: Il 69% dei cittadini vorrebbe che fossero introdotti meccanismi per agevolare il raggiungimento della validità del risultato del referendum, anche elevando il numero di firme necessarie per la sua richiesta; **NORME ABROGATE IN SEGUITO AD UN REFERENDUM:** Per il 64,7% dei rispondenti ai quesiti, le norme abrogate in seguito ad un referendum non dovrebbero essere reintrodotte per un numero ragionevole di anni, per il 22,5% non prima delle successive elezioni. **LEGGI DI INIZIATIVA POPOLARE** Per il 92% dei rispondenti le devono sempre essere discusse, anche se per il 38,5% occorre aumentare il numero minimo di cittadini che sottoscrivono la proposta. **REFERENDUM PER CONFERMARE LE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE** il 41,9% dei rispondenti alla consultazione ritiene che le condizioni attualmente previste dalla costituzione siano sufficienti, il 38,4% chiede che sia fatto in ogni caso (senza necessità di richiesta)

AUTONOMIE TERRITORIALI

ORGANIZZAZIONE DEGLI ENTI LOCALI. L'88,2% dei rispondenti al questionario breve ritiene che l'attuale organizzazione degli enti locali sia da modificare sostanzialmente; Il 42,1% vorrebbe farlo abolendo le Province, mentre il 46,1% vorrebbe semplificare l'attuale assetto accorpando enti e riorganizzandone le varie funzioni. **REGIONI:** il 36% dei rispondenti al questionario di approfondimento vorrebbe ridefinire l'assetto delle Regioni accorpandone alcune, il 7% vorrebbe che ci fosse un accorpamento volontario; Il 38% non vorrebbe incidere sul numero ma rafforzarne gli strumenti di cooperazione e coordinamento istituzionale; L'11% vorrebbe invece che si mantenesse l'assetto attuale. **PROVINCE:** 8% dei cittadini vuole mantenere l'attuale struttura, 16% vorrebbe ridurne il numero; 72% vorrebbe sopprimerle, trasferendone altrove le funzioni. **PICCOLI COMUNI:** per il 50,1% dei rispondenti occorre fissare un numero minimo di abitanti.

AUTONOMIE TERRITORIALI: COMPETENZE LEGISLATIVE CONCORRENTI

Riorganizzazione e semplificazione dell'assetto per l'82% dei rispondenti al questionario breve.

Il 65% dei rispondenti vorrebbe aumentare le materie di competenza esclusiva dello Stato, il 17% vuole modificarne il regime, attribuendole o allo Stato o alle Regioni.

Tra le materie da attribuire alla competenza esclusiva dello Stato, netta prevalenza di Tutela della Salute, Tutela e sicurezza del Lavoro, Rapporti internazionali e con la Ue, Energia, Grandi reti di Trasporto e Istruzione (fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche).

Si sono inoltre confrontate le indicazioni dei cittadini e quanto prodotto dalla Commissione Riforme Costituzionali e questo confronto ha mostrato un grado di coerenza elevato.

Infine, una nota significativa dall'analisi dei commenti testuali ai due questionari e dalle sollecitazioni ricevute tramite i diversi canali di comunicazione disponibili ai cittadini: la grande maggioranza sollecita l'importanza di tenere in considerazione i risultati della consultazione, e la speranza che l'iniziativa abbia un impatto tangibile sulle decisioni del Governo.

1. Il processo di costruzione e gestione della consultazione pubblica sulle riforme costituzionali: modello e attori

1.1 Un modello stratificato per abilitare diversi livelli di partecipazione

Il processo di costruzione della consultazione sulle riforme costituzionali è stato frutto di una riflessione profondamente consapevole delle sfide della partecipazione nel nostro tempo, ed è fondato sull'esperienza del gruppo di lavoro, già coinvolta in diverse iniziative istituzionali, che ha considerato un privilegio la possibilità di lavorare ad un progetto indubbiamente sfidante.

Da una parte, la possibilità di progettare la più grande consultazione pubblica online mai realizzata sul tema pubblico per eccellenza, la nostra Costituzione. Dall'altra, la sfida posta da un tema complesso, impregnato della storia del nostro Paese e troppo importante per essere soggetto ad un processo non costruito con il dovuto rispetto. Affrontare questo trade-off è stata la sfida costante del gruppo di lavoro: rendere la materia di riforma costituzionale realmente accessibile a tutti i cittadini ed incoraggiare la massima partecipazione popolare, ma evitare qualunque rischio di banalizzazione, mantenendo lo spessore di una consultazione più tecnica.

Il modello di consultazione proposto ha quindi applicato un approccio di "stratificazione" in tre livelli di partecipazione, modalità efficace per dare una lettura complessa e strutturata degli orientamenti sulle materie di riforma. I primi due livelli hanno seguito la forma del questionario online, composti nel primo caso da 8 domande di facile comprensione e nel secondo da un'indagine strutturata per utenti con un grado di consapevolezza maggiore, per una raccolta organizzata - privilegiando aspetti quantitativi - degli orientamenti dei cittadini sui principali temi oggetto di riforma. Il terzo livello ha riguardato la facilitazione, con la collaborazione di Fondazione [Cesifo](#), di un spazio online per la creazione di proposte sugli stessi temi dei questionari, organizzati in nove categorie di discussione, permettendo quindi ai cittadini di arricchire la dimensione qualitativa della partecipazione.

La pubblicazione, l'8 luglio all'apertura della consultazione, dei primi due livelli e non della discussione pubblica non è stata unicamente legata ad aspetti di natura tecnica, ma una scelta consapevole nella costruzione del processo: l'avvicinamento progressivo dei cittadini alla materia, privilegiando in prima istanza la partecipazione attraverso il questionario breve e i materiali

informativi, quindi il questionario di approfondimento, e solo successivamente la fase di discussione pubblica.

Anche la pubblicazione congiunta dei due questionari non è stata casuale: pur incoraggiando un percorso “a crescere”, da questionario breve a questionario di approfondimento, si è voluto rendere immediatamente disponibile anche il questionario di approfondimento, per due ragioni sostanziali. Primo, offrire la possibilità ai cittadini con un grado di consapevolezza maggiore della materia di scegliere un altro percorso rispetto al questionario breve, mostrando la stratificazione della materia, che si sarebbe persa nella sola offerta del questionario breve. Secondo, dare la possibilità a chi avrebbe completato il questionario breve di continuare immediatamente il percorso sugli stessi temi, con domande più approfondite. Questa aspettativa è stata premiata dai cittadini: il 55% dei partecipanti ha scelto questa strada, manifestando anche pubblicamente (in particolare sui social media) l’apprezzamento per questo genere di percorso. La pubblicazione del solo questionario di approfondimento, ad una prima analisi auspicabile in quanto indubbiamente consono alla materia e rappresentativo di un approccio più tipico, è stata accantonata perchè avrebbe allontanato un grosso numero di cittadini.

L’apertura dello spazio di discussione pubblica in un momento successivo (il 16 settembre), in congiunzione alla sollecitazione via e-mail di tutti i partecipanti alle prime due fasi, ha permesso di coinvolgere numerosi cittadini in spazi online normalmente ostici. Su CIVICI, il software utilizzato per gestire la fase di discussione, il livello medio delle proposte è stato notevole anche grazie al percorso già svolto dai cittadini e alle informazioni da questi consultate durante la compilazione dei due questionari. Le categorie di discussione, inoltre, ad eccezione del *Tema Aperto* e del tema *Proposte della Società Civile*, sono state organizzate secondo un livello di granularità sufficientemente specifico, per favorire un ulteriore accorgimento: rendere possibile, per ogni tema, l’inserimento di una sola proposta (per un massimo, quindi, di 9 per partecipante), per incoraggiare l’inserimento di contributi ragionati e adeguatamente argomentati e promuovere la creazione di uno spazio inclusivo, non soggetto ad una “democrazia dei più attivi o vocali”.

Infine, alcune considerazioni di carattere teorico. La vasta letteratura sulle difficoltà dell’*e-participation*, ben riassunta da Coleman e Shane (*Connecting Democracy: Online Consultation and the Flow of Political Communication*, 2011), ricorda come la partecipazione online, in particolare su consultazioni pubbliche di governo, faticosi a scalare per un insieme di ragioni: tra queste, l’incapacità di raggiungere significativi livelli di partecipazione e, da parte dei governi, l’incapacità di dimostrare un efficace utilizzo degli stessi. Con *Partecipa!* si è cercato di spezzare quella che si è spesso manifestata come “spirale viziosa”, con l’ambizione di generare livelli e qualità di partecipazione in grado di dare un segnale forte alle istituzioni.

In seconda battuta, un’ulteriore consapevolezza. Evitare una dinamica che spesso caratterizza l’*e-participation*, in particolare in un contesto italiano pur ricco di esperienze estremamente significative: un atteggiamento elitario, nella costruzione di spazi online metodologicamente accurati ma di difficile accesso ai più e quindi caratterizzati da un coinvolgimento limitato di pochi partecipanti “seriali”. Scopo dell’*e-participation*, in particolare in questa fase storica, è, anche e soprattutto, quello di avvicinare concretamente e progressivamente i cittadini ad occasioni di partecipazione e ai cosiddetti media civici, spazi in cui, diversamente dai media sociali, essere cittadini prima di tutto. Esiste una vasta letteratura a dimostrazione delle numerose barriere e dei costi che intervengono tra la motivazione iniziale del cittadino e l’effettiva riuscita di un percorso di partecipazione democratica. Ogni scelta presa nella costruzione di *Partecipa!* ha quindi seguito questo spirito: semplificare l’architettura online, privilegiare usabilità, fornire materiali informativi ricchi ma comprensibili, semplificare il linguaggio, eliminare click non strettamente necessari, rendere gli spazi accessibili da dispositivi mobili e tablet, sviluppare azioni dedicate di alfabetizzazione digitale.

Pur essendo, quello di avvicinare ogni cittadino, un obiettivo per definizione complesso, se non tendente all’impossibilità per inevitabili aspetti di stratificazione sociale, rappresenta una sfida a cui il Governo non può permettersi di rinunciare. Le vie del coinvolgimento non sono predeterminate e univoche, ma contestuali e molteplici e la partecipazione, quando ben costruita e sostenuta da un lavoro culturale, diventa generativa, incoraggiando il cittadino e permettendo a questo di avvicinare altri, rendendo la possibilità di un impatto sulle politiche pubbliche concretamente realizzabile.

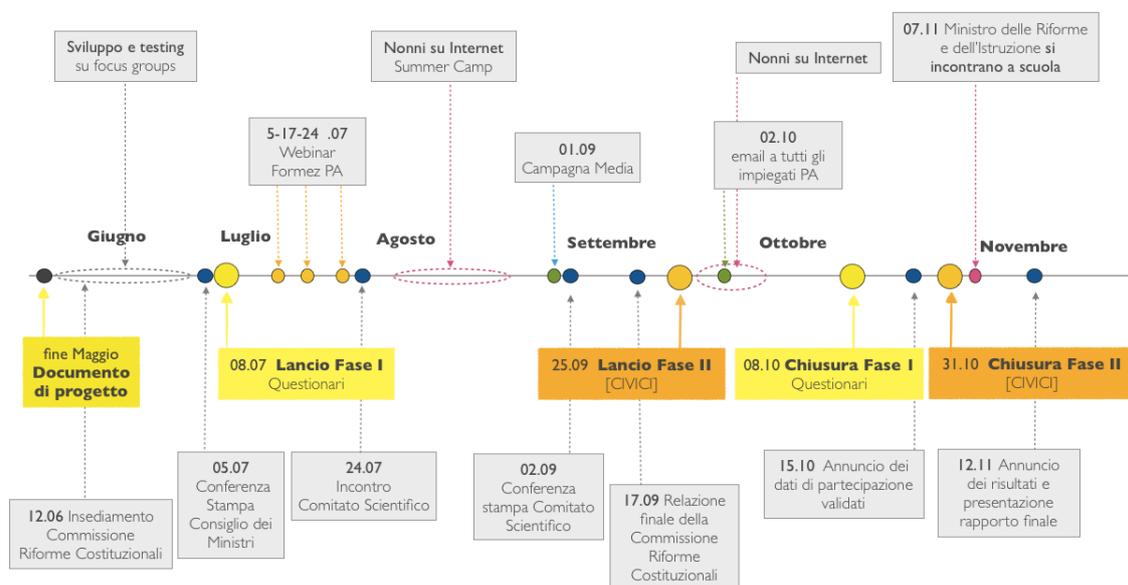
1.2 Tre mesi di partecipazione: la linea del tempo della consultazione.

La linea del tempo qui di seguito raffigura l'evoluzione del processo di consultazione pubblica, dal momento dello studio di fattibilità e della presentazione del primo documento di progetto durante la fine di maggio, fino alla sua conclusione con la presentazione del rapporto finale, nel mese di novembre.

Durante il mese di giugno il gruppo di lavoro, in stretta collaborazione con lo staff interno del Dipartimento Riforme, ISTAT e alcuni referenti esterni, sviluppa la piattaforma, le domande dei due questionari e i materiali informativi a supporto della consultazione.

Il Consiglio dei Ministri del 5 luglio approva un'informativa sulla consultazione, la cui prima fase è lanciata il lunedì successivo, 8 luglio. L'intero mese di luglio è caratterizzato da un'intensa attività di sollecitazione delle reti rilevanti, inclusa la registrazione di 3 webinar tramite FormezPa indirizzati sia agli operatori di LineAmica sia all'intera rete della Pubblica Amministrazione, con particolare attenzione per gli amministratori coinvolti negli URP e uffici di comunicazione degli enti locali.

Il comitato scientifico si riunisce per un'analisi intermedia durante l'ultima settimana di luglio, per discutere dell'andamento del progetto e per programmare le tappe salienti della sua prosecuzione. Tra le attività principali del mese di agosto si collocano i Summer Camp nei centri anziani organizzati da Fondazione Mondo Digitale e lo sviluppo e produzione della campagna di comunicazione (per TV, radio, web e carta stampata) "Dai Voce al tuo Pensiero" a cura del Dipartimento per l'Editoria lanciata il 2 settembre.



Il 2 settembre il comitato scientifico e le organizzazioni coinvolte nel processo di consultazioni si incontrano presso il Dipartimento per le Riforme Costituzionali per presentare e discutere con la stampa i risultati intermedi di partecipazione e di processo.

Durante l'ultima settimana di settembre, la Fondazione lancia il suo nuovo strumento - CIVICI - che si aggiunge al portfolio dei media civici sviluppati con un'attenzione particolare al valore dell'informazione intorno ai processi decisionali partecipati, e integra la prima fase di consultazione basata su questionari strutturati come spazio di discussione pubblica.

La prima settimana di ottobre vede un'intensificarsi delle attività di coinvolgimento dei cittadini: attraverso il progetto "Partecipa... A scuola!", le scuole sono invitate a spedire progetti didattici sul tema della Costituzione e a partecipare alle iniziative di Fondazione Mondo Digitale - Nonni in

Digitale o Nonni su Internet per un giorno; il Ministero per la Funzione Pubblica invia una email per richiamare l'attenzione di tutti i dipendenti della Pubblica Amministrazione; la campagna mediatica aumenta frequenza e canali di divulgazione, includendo oltre a canali televisivi le maggiori testate giornalistiche e la free-press, nelle forme cartacee e online; sono inoltre inviate delle email automatiche per sollecitare quanti hanno partecipato e non hanno ancora convalidato le proprie risposte.

L'8 ottobre si è chiusa la possibilità di compilare i questionari, validati da ISTAT secondo criteri prestabiliti. Durante la settimana successiva alla chiusura, al termine del processo di validazione, si annuncia il numero totale dei questionari oggetto di valutazione, che consiste in 203.061 questionari, di cui 131.676 "Brevi" e 71.385 di "Approfondimento" (vedere la sezione 2.2.1 per maggiori dettagli).

Il 31 ottobre si chiude la possibilità di proporre idee e commentare le proposte presenti sulla piattaforma di CIVICI, con 595 proposte ricevute e 1.763 opinioni, analizzate nella settimana seguente da Fondazione [ahref](#) e dal gruppo di lavoro. Il 7 novembre il Ministro Quagliariello e il Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione Marco Rossi Doria si incontrano nella palestra del Liceo Augusto di Roma per premiare alcuni tra i numerosi progetti didattici inviati dalle scuole nell'ambito di "Partecipa! ...a scuola" e alcuni studenti che hanno partecipato al programma "Nonni su Internet". I risultati dell'intero processo sono presentati presso la Sala Monumentale della Presidenza del Consiglio dei Ministri il 12 novembre alla stampa, alla presenza del comitato scientifico, del gruppo di progetto e di tutti i partner della consultazione.

1.3 Un'azione corale: processi e partner a supporto della consultazione

La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali non si è esaurita nella piattaforma tecnologica accessibile al sito www.partecipa.gov.it e nelle funzionalità ad essa associate. Al contrario, le indicazioni offerte dai cittadini sono il frutto di un processo più ampio, originato dalla consapevolezza che la *e-participation* si colloca inevitabilmente nei tempi della quotidianità. "Partecipa!" è quindi prima di tutto il format di veicolo organizzativo per sostenere un'azione corale, coordinata dal Dipartimento per le Riforme Istituzionali e in grado di accorpate **competenze** e sforzi di pubbliche amministrazioni e società civile per favorire un processo completo e articolato. ISTAT, Fondazione [ahref](#), Foromez, LineaAmica, le pubbliche amministrazioni e i loro spazi di comunicazione, Fondazione Mondo Digitale, il mondo della scuola e le campagne di comunicazione coordinate dal Dipartimento per l'Editoria incarnano l'embrione di quanto occorre per sostenere adeguatamente un processo di *e-participation*, e rendere efficace la necessaria traslazione da spazi digitali a concreti percorsi di partecipazione: metodologia, azioni di diffusione

Prima di presentare i dati di partecipazione, questa sezione intende quindi documentare e riflettere sul percorso di "Partecipa!" attraverso i partner coinvolti e le iniziative da questi sostenute. In questo modo sarà possibile comprenderne il contributo e quindi i risultati generati, utilizzando l'esperienza con come primo spunto di riflessione per il miglioramento continuo, la sistematizzazione e la scalabilità di processi di consultazione promossi dal Governo.

(I) Il comitato scientifico

Un comitato scientifico come fonte di garanzia e competenza per un processo innovativo

Francesco Profumo

Presidente del comitato scientifico di "Partecipa!", già Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

"Partecipa!" non è la prima consultazione pubblica online fatta in Italia, ma è la prima che ha usufruito di un comitato scientifico a garanzia dell'elaborazione dei dati e dei risultati. La crescente sfiducia dei cittadini nella politica e nelle Istituzioni italiane, e un argomento fortemente polarizzato come le riforme costituzionali, non lasciavano altra scelta al Governo che creare un comitato terzo, con garanti capaci di validare l'intero procedimento scientifico di costruzione del progetto.

Ho accettato il ruolo di presidente del comitato scientifico di questa consultazione vista l'esperienza con gli strumenti di democrazia diretta già sperimentata durante il mio mandato come ministro tecnico del Governo Monti. Questa esperienza è in buona parte condivisa dal gruppo di lavoro di Partecipa!, autori di alcuni dei percorsi di partecipazione e processi innovativi sviluppati durante il mio mandato al MIUR, con esperienza maturata in campo internazionale. Grazie alla conoscenza sviluppata tramite le numerose iniziative negli ultimi 2 anni, è stato possibile scalare notevolmente nei risultati della partecipazione, superando nettamente ogni risultato ottenuto precedentemente.

Insieme agli altri membri del comitato scientifico, Emanuele Baldacci, capo dipartimento dell'Istat, e Luca De Biase, Presidente della Fondazione [ahref](#), abbiamo verificato ogni fase della costruzione di questa consultazione: da elementi legati alla creazione dei questionari - la neutralità delle domande, la presenza di opzioni conservative tra le risposte possibili ad ogni domanda, la possibilità di dare la propria opinione attraverso alcuni campi aperti - alla creazione di in uno spazio dedicato alla discussione pubblica.

Abbiamo approvato inoltre la scelta dell'anonimato del questionario: i dati richiesti ai fini della consultazione identificavano tutto quello che serviva per una giusta analisi statistica ex post (età, professione, luogo di provenienza, titolo di studio, ecc.) ma non nome e cognome, nè dati troppo invasivi come il codice fiscale. Questo per preservare il giusto equilibrio tra una richiesta di dati

completa ed efficace e l'anonimato che questioni politiche rilevanti meritano. L'indirizzo di posta elettronica e la sua conferma, unito ad una serie estesa di controlli automatici ex ante e tecnico-metodologici ex post, ha permesso di non scoraggiare la partecipazione e garantire adeguati livelli di sicurezza, pur consapevoli della incompletezza di questo meccanismo (l'implementazione di altre soluzioni avrebbe comunque comportato costi e tempi di sviluppo notevolmente superiori).

Abbiamo inoltre vigilato sulla esaustività ed esattezza delle note e dei materiali informativi, di un glossario e una guida alla compilazione, per dare modo anche ai meno esperti nell'uso della Rete o della materia specifica di farsi un'opinione. Abbiamo infine discusso le fasi della consultazione e i passi del processo innovativo. Dal coinvolgimento dei partner alla considerazione per i dispositivi mobili, passando per azioni specifiche di alfabetizzazione digitale e di comunicazione. Perché Partecipa! oltre ad un percorso di partecipazione è stato, e questo è fondamentale, un processo innovativo, da collocarsi all'interno degli obiettivi di un'Agenda Digitale per il Paese, sviluppati durante il Governo Monti e avanzati dal presente Governo. Una linea che non può permettersi discontinuità. Il raggiungimento capillare della popolazione tramite un percorso di partecipazione online e, come si nota dall'anagrafica di partecipazione, di fasce anche molto eterogenee di essa, si colloca con forza all'interno del processo di digitalizzazione del Paese.

Il contributo di ISTAT

Emanuele Baldacci

Capo Dipartimento, ISTAT

L'Istituto Nazionale di Statistica ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il supporto tecnico-scientifico per la realizzazione della Consultazione Pubblica sulle Riforme Costituzionali. Il contributo ha riguardato principalmente il settore *Information Technology*, con la definizione di specifiche funzionali e tecniche del sistema informatico a supporto della raccolta dei dati, e il settore *Metodologico*, con la definizione del processo di raccolta, analisi e validazione dei dati.

Relativamente al primo punto, a partire dal maggio 2013, è stato stimato il numero di utenti complessivi e di questionari attesi, il numero di accessi contemporanei all'applicativo, sono state definite le modalità di autenticazione, di inserimento e conferma dei dati anagrafici richiesti, è stato definito il workflow dei due questionari e i diversi eventi che implicavano una risposta formale (email) del sistema, sono state individuate le caratteristiche di fruizione *web-based* e *cross-platform* dei questionari, le specifiche di sicurezza, alta affidabilità e scalabilità dell'infrastruttura hardware e software, nonché i tempi di disponibilità in esercizio dell'intero sistema.

Relativamente al secondo punto, a partire dal giugno 2013, è stato fornito il supporto metodologico per la corretta definizione dei testi delle domande, in particolare per evitare condizionamenti o distorsioni sistematiche nelle risposte, e sono state individuate le informazioni da richiedere al rispondente (età, sesso, titolo di studio, condizione professionale, posizione nella professione).

Riguardo al processo di validazione dei dati, sono stati definiti una serie di controlli per verificare, ragionevolmente, che ad ogni questionario corrisponda effettivamente un cittadino italiano che ha espresso in maniera consapevole il suo parere.

In conclusione, la collaborazione istituzionale fra l'Istat e la Presidenza del Consiglio dei Ministri si è sviluppata attraverso il continuo scambio fra professionisti di settore, in un'ottica multidisciplinare ormai imprescindibile per l'evoluzione del sistema Paese.

I Media civici al servizio della democrazia e la qualità dell'informazione come preconditione essenziale per la partecipazione

Luca De Biase

Presidente Fondazione <ahref

Una modernizzazione della partecipazione dei cittadini al sistema delle decisioni è ormai ineludibile. La domanda di trasparenza è crescente. La complessità delle scelte è montante. La necessità di rinnovare il rapporto di fiducia tra le istituzioni e la società spinge alla ricerca di nuove forme di gestione del consenso critico. Le opportunità offerte dai media digitali per rispondere a queste esigenze sono molteplici. E per coglierle occorrono visione e sperimentazione autentiche.

In questo senso, si è aperta l'epoca dei **media civici**. Le tecnologie digitali evolvono velocemente abilitando progettualità e pratiche costantemente rinnovate. A ogni grande passaggio evolutivo si formano nuove possibilità per le connessioni tra le persone e le organizzazioni, si palesano nuovi problemi, emergono bisogni che danno luogo a ulteriori innovazioni. Forse attualmente l'attenzione è dominata dall'interpretazione della rete come piattaforma per la socializzazione sulla scorta del grande successo dei social network. Ma questi media sociali lasciano già intravedere nuovi bisogni emergenti: lo scambio di informazioni nelle piattaforme sociali serve ad alimentare la comunicazione tra le persone caratterizzate da tratti culturali comuni e che cercano riconoscimento, finendo col privilegiare le attività che consentono di raccogliere consenso personale più che alimentare la ricerca di nuove conoscenze. In questo modo, quando si tratta di esprimere opinioni, gli utenti di social network tendono a raccogliersi in cluster di punti di vista simili più che a confrontarsi con portatori di visioni del mondo diverse. Non per nulla si parla di "filter bubble". Ma sebbene questa modalità di interazione sia evidentemente piacevole e interessante per la vita quotidiana, appare piuttosto inadatta nel momento in cui una società cerca di migliorare il modo in cui affronta temi di cittadinanza. Un approccio sociale si distingue da un approccio civico ai media proprio in quanto il secondo tenta di creare le condizioni per uno scambio di informazioni e opinioni orientato non alla semplice socializzazione, ma alla determinazione di decisioni relative alla convivenza civile. I media civici sono costruiti in modo da incentivare l'incontro tra i cittadini accomunati non dalle stesse sensibilità ideologiche ma dalla comune consapevolezza delle regole di comportamento e di approccio all'informazione che consentono lo scambio tra portatori di punti di vista diversi.

La Fondazione [ha lavorato nel tempo](#) intorno alla ricerca sulla relazione tra il metodo con il quale si genera e si comunica l'informazione e la sua qualità, arrivando a riconoscere in quel metodo proprio un ambito concettuale e pratico dal quale emergono comportamenti adatti all'interpretazione civica dei media digitali. Da questo punto di partenza si è sviluppato un approfondimento intorno alla relazione tra il comportamento civico nello scambio di informazioni e l'opportunità emergente di costruire piattaforme per lo sviluppo di conoscenze adatte a supportare le decisioni in modo rispettoso delle diverse sensibilità culturali, incentivando la consapevolezza del valore della "cosa pubblica", trovando il terreno di contatto tra le persone che comunicano non nella comunanza di punti di vista ma nelle strutture culturali e nelle soluzioni metodologiche che favoriscono l'attiva e l'efficiente partecipazione di ciascuno alla costruzione e all'evoluzione della pacifica convivenza: le cui regole e i cui valori diventano un bene comune da mantenere e salvaguardare.

La Fondazione [ha dunque](#) accettato l'onore di partecipare all'organizzazione della consultazione sulla riforma costituzionale nella speranza di poter contribuire con una piattaforma sviluppata in base all'ispirazione della ricerca sui media civici. Il risultato è andato oltre le più rosee speranze. I dati contenuti in questo rapporto lo dimostrano. Il tempo speso dai cittadini nella lettura, nella formulazione e nella valutazione delle proposte è stato straordinariamente elevato considerando le poche settimane di apertura di questa parte della consultazione. La quantità di partecipanti e il tasso di attività che hanno dimostrato è stato soddisfacente a fronte dell'impegno non irrilevante richiesto dall'occasione.

E del resto, l'aver messo a disposizione uno spazio aperto alle proposte ha forse aggiunto un motivo in più di legittimità per l'insieme della consultazione. Uno spazio inoltre che già in questa prima versione ha introdotto con buoni risultati nuove pratiche e nuovi strumenti nel campo dei media civici: un **sistema sintetico di valutazione che consente di mettere in relazione la comprensibilità di una proposta al livello di adesione o dissenso alla stessa**; la richiesta fatta ai cittadini di focalizzare il proprio contributo al dibattito in una sola proposta per tema, scelta premiata dall'alta qualità delle proposte raccolte.

L'attività è stata molto importante per avviare un'ulteriore fase di progettazione di una piattaforma che possa servire a fare emergere le istanze più importanti per i cittadini, alimentando una discussione non bloccata dai preconcetti ma orientata dall'esigenza di selezionare le proposte migliori, cioè quelle che sintetizzano meglio i diversi punti di vista in base alle informazioni condivise. Continuando su questa strada, i media civici possono dimostrare che internet può costituire un ambiente di lavoro straordinario non solo per socializzare ma anche per decidere meglio insieme.

(II) La costruzione dei questionari: metodologia, note informative, glossario e materiali della consultazione

La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali è stata articolata su due questionari di differente ampiezza e approfondimento: un “questionario breve”, composto da 8 domande per un tempo di compilazione stimato in circa 5 minuti (al netto della lettura consigliata delle didascalie, degli approfondimenti e del glossario), e un “questionario di approfondimento”, composto da 14 domande, alcune di esse a loro volta articolate in percorsi di scelta opzionali, con l’aggiunta di alcuni campi aperti, per un tempo di compilazione stimato tra i 15 e i 20 minuti.

Questionario breve- workflow



L'utilizzo di percorsi di scelta opzionali all'interno del questionario di approfondimento ha permesso di aprire alcune percorsi interni di indagine rispetto ad un “macro-scelta” effettuata. Così ad esempio, in riferimento alla forma di governo, a fronte della scelta tra una forma di governo nel quale “il Capo dello Stato è eletto dal Parlamento, il quale conferisce e revoca la fiducia al Governo” e una nel quale “il Capo dello Stato è eletto dal popolo” (domanda n. 1), sono stati strutturati due percorsi paralleli che nel primo caso hanno riguardato gli eventuali “correttivi” alla forma di governo parlamentare e nel secondo la scelta tra una forma di governo presidenziale e una semi-presidenziale. Altro percorso opzionale è stato inserito nell’ambito della scelta sulla composizione del Senato, con riferimento all’eventuale rappresentanza degli enti territoriali, con le conseguenti modificazioni in termini di composizione e funzioni (domanda n. 2).

Si è comunque voluto strutturare i due questionari in modo che tutti gli utenti interessati, a prescindere dalle proprie competenze, potessero dare il proprio contributo alla consultazione. Ciò è stato possibile grazie ad una particolare attenzione nella formulazione delle domande, all’ausilio di note informative per ciascuna domanda, di un glossario dei termini tecnici e di materiali informativi sui temi della consultazione, messi a disposizione sulla stessa piattaforma on line (www.partecipa.gov.it).

In entrambi i questionari, tre sono state le aree tematiche nelle quali i partecipanti sono stati chiamati ad esprimere la propria opinione: forma di governo e parlamento, strumenti di democrazia diretta, autonomie territoriali. I temi oggetto della consultazione hanno ripreso gli argomenti trattati dalla relazione finale presentata il 12 aprile 2013 dal Gruppo di Lavoro sulle Riforme Istituzionali, istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Tra i vari argomenti toccati nella relazione si è inteso privilegiare quelli di rilievo costituzionale, direttamente connessi, cioè, a proposte di riforma della Costituzione italiana. Tra questi sono stati approfonditi i temi riconducibili alla delega di competenze ricevuta dal Ministro per le Riforme Costituzionali Gaetano Quagliariello.

Questionario di approfondimento - workflow

The questionnaire is structured into four main thematic areas, each with a vertical label on the left side of the grid:

- Forma di Governo e Parlamento:** Contains questions 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.
- Strumenti di democrazia diretta:** Contains questions 5, 6, 7, 8.
- Autonomie territoriali:** Contains questions 9, 10, 11, 12, 13, 14.
- La fiducia costruttiva:** Contains questions 1, 2, 3, 4, 5, 6.

Each question box includes a title, a main question, and several multiple-choice options (a, b, c, d, e) with checkboxes. For example, question 1 asks 'Scegli la forma di governo a quale forma di governo ti senti più vicino?' and offers options like 'a) Forma di governo di tipo parlamentare...' and 'b) Forma di governo di tipo presidenziale...'. Question 14 asks 'Regioni a status ordinario e speciale' and offers options like 'a) Riteni che l'assetto delle autonomie regionali...' and 'b) Riteni che l'assetto delle autonomie regionali...'.

In considerazione della tecnicità della materia oggetto della consultazione, la formulazione delle domande ha inteso privilegiare l'oggettività e la chiarezza espositiva. Per tale ragione è stato costituito un comitato scientifico, al fine di assicurare, anche avvalendosi di pareri tecnici, la correttezza della costruzione e dello svolgimento dei lavori dal punto di vista formale, metodologico e tecnico.

Con riferimento alla formulazione dei quesiti, si evidenzia che ogni domanda è stata preceduta da un titolo, volto a individuare sinteticamente il tema oggetto della domanda. Le domande sono state formulate in modo neutro, fornendo al partecipante una serie di opzioni, tra le quali è stata inclusa un'opzione cosiddetta "conservativa", finalizzata a garantire la scelta del partecipante in merito alla conservazione dello status quo, e una serie di opzioni volte ad intercettare le preferenze del partecipante in merito alle possibili soluzioni innovative. L'opzione conservativa è stata posizionata sempre al primo posto, al fine di garantire una omogeneità nella struttura delle domande e delle relative opzioni, nonché una più facile individuazione dell'opzione conservativa tra le varie a disposizione. Lo spettro delle altre opzioni è stato costruito in collaborazione con lo staff del Dipartimento Riforme e con l'ausilio di numerosi costituzionalisti. Nell'individuazione delle possibilità di risposta si è cercato di accorpate e sintetizzare le principali opzioni di riforma disponibili nel dibattito corrente, al meglio delle possibilità di questo processo di semplificazione, per definizione opposto alla completezza.

Nelle domande sono stati inclusi, su indicazione di ISTAT, anche i campi "non so/non rispondo", in modo da garantire la libera espressione del partecipante in merito alla mancata conoscenza del tema

o alla volontà di non rispondere, e il campo “altro”, comunque indicativo, ai fini del risultato, del fatto che le opzioni fornite non sono state esaustive rispetto alle preferenze del partecipante. Alcune domande sono state dirette a valutare le priorità di intervento rispetto al raggiungimento di determinati obiettivi, in cui l’utente ha avuto la possibilità di indicare più opzioni o una priorità tra le opzioni fornite.

L’inserimento di argomenti ad alta tecnicità nell’ambito di una struttura della consultazione basata su questionari, rivolti anche a soggetti non esperti della materia, ha portato a una necessaria **semplificazione** – nella **forma** e nel **linguaggio** – delle domande e delle risposte. Nell’operare tale semplificazione si è tuttavia cercato di mantenere la scientificità dei temi, anche grazie all’utilizzo delle note informative, poste di seguito ad ogni domanda, e del glossario esplicativo dei termini tecnici. Temi particolarmente tecnici, come quello della forma di governo, hanno visto l’inserimento di campi liberi (es. domanda n. 1 del questionario di approfondimento).

La natura tecnica del tema oggetto della consultazione, oltre ad una particolare attenzione nella formulazione delle domande, ha richiesto anche l’adozione di **specifici strumenti di supporto**, per consentire all’utente di esprimere in modo consapevole la propria opinione. Per tale ragione, ogni domanda

contenuta nei due questionari è stata corredata da una specifica nota informativa nella quale si è voluto fornire una spiegazione della domanda, mettendo in luce l’obiettivo posto dal quesito. In relazione all’argomento oggetto della domanda, è stata fornita una breve spiegazione del sistema vigente, con l’indicazione delle disposizioni di riferimento della Costituzione italiana. A seconda della tipologia della domanda, si è cercato anche di illustrare le opzioni poste e le conseguenze dell’eventuale scelta, ricorrendo talvolta anche alle esperienze di altri Stati.

Al termine della nota informativa è stato fornito un **glossario dei termini tecnici** utilizzati nella domanda (rappresentati in grassetto), appositamente creato al fine di favorire la comprensione della medesima e facilitare la risposta al quesito. I termini spiegati sotto a ogni domanda sono raccolti nell’apposita sezione “Glossario” della piattaforma on line che può essere consultata indipendentemente della compilazione dei questionari.

Nei casi in cui la domanda ha presentato un alto livello di tecnicità o, comunque, al fine di approfondire i temi oggetto della consultazione, nelle note informative si è fatto rinvio alla sezione “**Materiali**” della piattaforma on line. Anche tale sezione può essere consultata indipendentemente della compilazione dei questionari e fornisce un quadro dei temi oggetto della consultazione e dei principali riferimenti normativi e di approfondimento. La sezione è articolata in tre aree: “la Costituzione e le riforme”, contenente documenti e informazioni per contestualizzare questo processo di riforme costituzionali; “la consultazione pubblica sulle riforme costituzionali”, contenente i questionari scaricabili in formato integrale; infine una terza sezione è dedicata ai “temi e le domande della consultazione: documenti e informazioni per approfondire i singoli temi e le domande in cui la consultazione si organizza”.

Nella prima sezione è disponibile il testo della Costituzione italiana e alcune indicazioni sitografiche per approfondire il contenuto della Costituzione.

Esempio di Domanda, [Domanda 5, Questionario Breve]

Strumenti di democrazia diretta

Le leggi dei cittadini in Parlamento
Il **popolo** esercita l'**iniziativa delle leggi**, mediante la proposta, da parte di almeno cinquantamila elettori (art. 71 Cost.), di un progetto redatto in articoli. Al momento non è previsto un obbligo di discussione da parte del Parlamento sui progetti di legge presentati dai cittadini.

5. Attualmente 50.000 cittadini possono sottoscrivere una proposta di legge e presentarla al Parlamento il quale decide se discuterla. Secondo te, il Parlamento:

- deve rimanere libero di valutare se discutere la proposta;
- deve sempre discutere la proposta;
- deve discuterla, ma occorre aumentare il numero di cittadini che sottoscrivono la proposta;
- altro;
- non so / nessuna risposta.

Nota informativa:
L’obiettivo della domanda è capire se sia opportuno prevedere che il Parlamento sia obbligato ad esaminare e votare i progetti di legge presentati dai cittadini.
→Tra gli argomenti per mantenere la libertà di decisione del Parlamento: potenziale appesantimento dell’agenda parlamentare, in seguito alla proposizione di temi rappresentativi di interessi circoscritti.
→Tra gli argomenti per l’introduzione dell’obbligo di discussione: ampliare le occasioni di intervento diretto del popolo su temi ritenuti particolarmente urgenti e rilevanti.

Glossario:
Popolo - insieme delle persone legate allo Stato dal rapporto di cittadinanza. Il popolo, la sovranità e il territorio sono gli elementi costitutivi dello Stato.
Iniziativa delle leggi - Ai sensi dell’art. 71 della Costituzione, l’iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge

HOME CONSULTAZIONE MATERIALI GLOSSARIO GUIDA CONTATTI

Materiali

In questa pagina trovi i materiali per approfondire la consultazione e i suoi temi. Sono organizzati secondo tre argomenti:

- 1) **La Costituzione e le riforme:** documenti e informazioni per contestualizzare questo processo di riforme costituzionali;
- 2) **La consultazione pubblica sulle riforme costituzionali:** i questionari scaricabili in formato integrale, l'albero delle domande e i materiali informativi sul processo della consultazione;
- 3) **I temi e le domande della consultazione:** documenti e informazioni per approfondire i singoli temi e le domande in cui la consultazione si organizza.

La Costituzione e le riforme

La Costituzione

[Il testo della Costituzione italiana](#)
[Piattaforma Didattica sulla Costituzione Italiana](#)
[Il quaderno della Costituzione italiana](#)
 I lavori dell'Assemblea Costituente: [PDF delle trascrizioni](#)
[Archivio storico della Camera dei Deputati](#)
[La Costituzione Italiana nell'archivio Luce](#)
 La Costituzione nel sito "Rai per i 150 anni dall'Unità d'Italia" - [Il video](#)

Gli organi della Repubblica

[Il Presidente della Repubblica](#)
[Il Parlamento](#)
[Il Governo](#)
[La Corte Costituzionale](#)

La legislazione italiana

[Il portale della legislazione vigente](#)

Le proposte sulle riforme istituzionali

[La Relazione Finale del Gruppo di Lavoro sulle riforme istituzionali, istituito il 30 marzo 2013 dal Presidente della Repubblica](#)
[Il disegno di legge costituzionale n. 813, recante l'istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali](#)
[Il metodo delle riforme istituzionali - I precedenti parlamentari](#)

Per approfondimenti sui temi delle riforme costituzionali si consigliano i seguenti siti specialistici

Sezione Materiali, www.partecipa.gov.it/materiali.jsp

Sono inoltre indicati i siti di riferimento dei principali organi della Repubblica; sono fornite indicazioni sui motori di ricerca della legislazione vigente, sulle proposte in materia di riforme istituzionali e sui siti specialistici nei quali è possibile approfondire il tema delle riforme costituzionali. Nella seconda sezione si è voluto rendere disponibile il testo dei due questionari in modo che gli utenti avessero modo di leggere il contenuto della consultazione anche prima di avviare il procedimento di partecipazione. La terza sezione fornisce alcune indicazioni per approfondire i singoli argomenti oggetto del questionario breve e del questionario di approfondimento. È stata inoltre espressamente prevista la possibilità di arricchire la pagina nel corso della consultazione, anche attraverso segnalazioni di risorse informative da parte degli stessi utenti.

I cittadini hanno manifestato apprezzamento per note informative, glossario e materiali aggiuntivi ai questionari, considerandoli un prezioso fattore di conoscenza, non solo ai fini della compilazione dei questionari. Allo stesso tempo, sono state registrate limitate critiche alla formulazione di alcune opzioni dei questionari. Pur considerando tali rilevazioni un fattore spesso ineludibile nell'accorpamento delle opzioni di riforma per ogni tema, e pur essendo tali critiche circoscritte, sono state tenute in considerazione nell'analisi dei risultati.

(III) Il contributo della pubblica amministrazione

Il mio Ministero ha fornito alla Consultazione pieno appoggio, operando per rendere le pubbliche amministrazioni e i dipendenti pubblici motori del successo dell'iniziativa. La mia convinzione è che la Pubblica Amministrazione e i lavoratori pubblici, interfaccia dello Stato verso la collettività, siano i soggetti più idonei a sollecitare il senso di appartenenza alle Istituzioni da parte dei cittadini italiani. E' per me confortante ed incoraggiante constatare quali risultati di impegno e diffusione abbiano riscosso i nostri appelli, giunti alla PA italiana sia attraverso Formez PA e Linea Amica, sia attraverso le due lettere da me inviate, una ai vertici delle PA l'altra ai dipendenti pubblici. Sono convinto che sia il primo passo di una nuova possibile stagione di dialogo e partecipazione dei cittadini al dibattito istituzionale, che vedrà la PA in primo piano.

Gianpiero D'Alia

Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione

Il coinvolgimento della PA per la consultazione on line sulle riforme costituzionali

Il Ministero per la Pubblica Amministrazione si è impegnato affinché tutti i livelli di amministrazione del Paese, nazionali e locali, fossero coinvolti nella consultazione, scrivendo personalmente ai vertici delle amministrazioni pubbliche e ai dipendenti della PA, puntando sul valore istituzionale e sul senso di appartenenza al sistema pubblico. Coinvolgendo il Formez, è stato messo in campo il servizio Linea Amica che ha permesso di lavorare da subito, ed a costo zero, con la rete di referenti della comunicazione e dei servizi al cittadino che partecipano al Network Linea Amica (circa 1300 strutture pubbliche). Oltre ad assicurare un supporto immediato alle informazioni, alla comprensione della piattaforma web e all'accesso alla compilazione dei questionari, con Linea Amica sono state raggiunte e sensibilizzate oltre 15.000 amministrazioni pubbliche.

L'azione di comunicazione non si è esaurita con Linea Amica: le strutture di comunicazione del Ministero per la Pubblica Amministrazione e quella del Formez hanno raggiunto oltre 43.000 stakeholders della PA italiana. Il Formez ha reso disponibile un **help desk dedicato** alle strutture pubbliche di comunicazione interessate a valorizzare l'iniziativa, con l'obiettivo di lasciarle libere di partecipare individuando i canali più idonei alla promozione: è stato realizzato ed inviato un set di banner di varie dimensioni per la pubblicazione su pagine web, tramite newsletter, via intranet o per mezzo di altri strumenti di comunicazione.

Sono state fatte seguire via mail informative sintetiche con link alle sezioni di approfondimento gestiti direttamente dallo staff del Dipartimento per le Riforme, utili per stimolare, in ciascuno dei settori in cui si articola l'amministrazione pubblica del Paese, azioni di coinvolgimento e dibattiti sulle riforme. Per i call center delle PA è stato realizzato un messaggio audio di promozione dell'iniziativa durante l'attesa dei cittadini al telefono.

Il Formez ha riscontrato segnalazioni sulla realizzazione di azioni mirate (a partire dal 16 luglio) da parte di 160 amministrazioni pubbliche, di cui il 76% già appartenenti alla rete di Linea Amica. Il 61% delle amministrazioni coinvolte sono Comuni, seguiti da Regioni, Province, Ministeri, Università, Asl e Camere di Commercio.

Di queste, 86 campagne sono state “registrate” attraverso link dedicati (utm) in grado di differenziare tra utilizzo di banner, semplice link o news sul sito, per un monitoraggio costante dell’impatto tramite Google Analytics. Alle 21.463 visite provenienti dalle campagne registrate (circa il 5% del totale), però, va quindi aggiunto un numero ugualmente elevato di visite provenienti da siti della pubblica amministrazione non registrati come campagna.

SITO / AMMINISTRAZIONE	VISITE	% SU TOTALE
Governo.it	12461	8.00
Agenzia Entrate	11070	7.11
INPS	4223	2.71
ACI	3780	2.43
INAIL	1766	1.13
Ministero Trasporti	1533	0.98
Comune Torino	1379	0.89
Regione Lazio	1088	0.70
Formez	809	0.52
ASL Viterbo	734	0.47
Beni Culturali	555	0.36
Carabinieri	464	0.30
Funzione Pubblica	450	0.29
ForumPA	446	0.29
LineaAmica	391	0.25
Uni Cagliari	329	0.21
Agenzia Dogane	326	0.21
StradeANAS	278	0.18
Regione Valle d’Aosta	248	0.16
Uni Firenze	216	0.14
Comune Cervia	209	0.13
Provincia Forlì-Cesena	203	0.13
Roma Capitale	193	0.12
Comune Siracusa	191	0.12
Enea	189	0.12
Uni Palermo	188	0.12
Provincia Pistoia	182	0.12
DigitPA	178	0.11
Regione Lombardia (intranet)	163	0.10
Provincia Roma	155	0.10
Totali	44397	28.51
Totali Link	155700	100

L’analisi dei primi 30 siti della Pubblica Amministrazione per contributo in termini di visite manifesta quindi un impatto ben più significativo. Solo le prime 30 amministrazioni hanno portato quasi 45.000 visite, per un totale del 28,5% di tutte le visite da link web (referral + campagne) su www.partecipa.gov.it. Su tutte, spicca il contributo di Governo.it e di Agenzia delle Entrate, ma grande è la varietà di provenienza, passando per amministrazioni centrali (INPS, ACI, INAIL e Ministeri), Comuni, Regioni, Province, ASL, Università e Agenzie dello Stato.

Delle 155.700 visite provenienti su www.partecipa.gov.it da link su altri siti web, il contributo aggregato delle amministrazioni pubbliche va ricavato accorpando al risultato delle principali amministrazioni una coda lunga di organizzazioni partecipanti. Di seguito una sintesi.

SITO PROVENIENZA	VISITE	Nr. LINK	% SU TOTALE
Comuni	6610	287	4.25
Ministeri	3083	7	1.98
Regioni	1745	31	1.12
Province	1603	77	1.03
Università	1338	42	0.86
ASL	1021	24	0.66
Camere Commercio	136	15	0.09

La partecipazione dei comuni è stata determinante, coprendo oltre 4,25% delle visite al sito della consultazione tramite link web. I Ministeri aderenti (Trasporti, Beni Culturali, Funzione Pubblica e Salute) hanno offerto il secondo contributo per visite, precedendo Regioni, Province, Università e ASL. Questa tabella rappresenta comunque una stima conservativa, in quanto frutto di una prima analisi degli indirizzi web più direttamente riconducibili alla PA. E' presente un insieme di siti su domini ".gov" e, pur non riconducibili ad indirizzi web delle grandi amministrazioni, afferenti alle stesse (è il caso ad esempio di istituti scolastici, uffici scolastici regionali e alcune intranet di amministrazioni pubbliche).

Una Linea Amica per la consultazione online sulle riforme costituzionali

Formez PA, su mandato del Ministro per la PA e la Semplificazione, ha sostenuto sin dai primi passi l'iniziativa del Ministro per le Riforme Costituzionali: abbiamo messo in azione il Network delle pubbliche amministrazioni di Linea Amica e il servizio di help desk a disposizione dei cittadini. La Consultazione per le Riforme è stata l'occasione per toccare con mano quali risultati possa raggiungere la PA italiana quando "fa rete" e soprattutto "fa squadra", con azioni organiche e mirate, rinnovando nei dipendenti e nei cittadini la condivisione di valori forti e sentiti, rendendo palpabile il pregio di una "mission" incentrata sul servizio pubblico ed accelerando un percorso che riduca drasticamente il "digital divide".

Carlo Flamment, Presidente Formez PA

L'assistenza era diretta all'utilizzo della piattaforma per l'inserimento delle risposte al questionario e la consultazione dei materiali a supporto. Accedendo alla sezione "Contatti" del sito www.partecipa.gov.it, il cittadino poteva mettersi in contatto con un operatore di Linea Amica specializzato su questa attività, utilizzando una chat online o il telefono per una risposta immediata, oppure sottoponendo un quesito con la form prevista, per ottenere aiuto (entro 24 ore in giorni feriali) riguardo ad ogni eventuale problema di natura tecnica nella compilazione dei questionari o, in generale, per maggiori informazioni sul processo di consultazione.

Il sito www.partecipa.gov.it e la struttura della consultazione erano state progettate per la massima semplicità di utilizzo (anche tramite la messa a disposizione di una [guida dettagliata](#) alla partecipazione) e di conseguenza l'aspettativa era di un ridotto ricorso all'assistenza, tenendo conto soprattutto che non si trattava di assistenza sul tema della consultazione, ma unicamente

sulla modalità di compilazione. L'esperienza fatta durante la consultazione ha confermato questa aspettativa, facendo registrare un numero non elevato di contatti (nell'ordine dell'1% sul totale dei questionari completati), legati in particolare alla maggiore complessità del questionario di approfondimento, sia per alcuni occasionali problemi di notifica del completamento del questionario negli ultimissimi giorni di consultazione.

CANALE DI CONTATTO	% CONTATTI
Telefono	22,4%
Chat	6,8%
Form su pagina web	70,8%

Il *contact center* Linea Amica ha inoltre fornito supporto ai dipendenti pubblici interessati alla compilazione dei questionari e agli enti associati al Network Linea Amica, previa formazione mediante incontri dedicati e l'organizzazione di tre **webinar**, successivamente messi a disposizione sui siti di Formez e Linea Amica.

Nell'attività di assistenza si vede confermata la preferenza nell'utilizzo di un mezzo di contatto connaturato alla navigazione su web come la form online (un modulo compilabile via web), nonostante la relativa complessità di compilazione e la risposta differita, pur rimanendo evidente la praticità e velocità del mezzo telefonico.

I contenuti dei quesiti

Le richieste di assistenza sono state soprattutto incentrate su alcuni occasionali **problemi tecnici** incontrati:

"Per errore ho cliccato il link per non ricevere più informazioni sulle consultazioni. Potete annullare questo errore essendo invece molto contenta di questa iniziativa lodevole"

"Non riesco ad iniziare la lettura del primo formulario, il mio pc si blocca ogni volta che premo invio"

"L'utente ci contatta per un problema: ha compilato correttamente il questionario sulle riforme Costituzionali ed ha ricevuto, come da prassi, la mail di conferma di avvenuta ricezione, tuttavia involontariamente ha cliccato sullo spazio in cui vi era scritto che non si gradiva essere ricontattati in futuro per iniziative simili. Chiede come poter modificare questa scelta che ha erroneamente compiuto."

"Giorni fa ho inviato il questionario compilato, ma non ho ricevuto nessuna risposta."

In altri casi venivano chieste **forme di consultazione o di trasmissione diverse da quelle previste**:

"L'utente è anziana. Ha intenzione di partecipare al questionario, chiede di cosa si tratta e se si può partecipare diversamente da internet"

"Vorrei partecipare per cui sono a richiedere il modulo relativo. Grazie"

"Il cittadino vorrebbe inviare i suoi pareri sulle riforme costituzionali via raccomandata."

"L'utente ci contatta per segnalare che all'interno della consultazione non è stato dato spazio alla possibilità per un cittadino di inoltrare un allegato nel campo risposta aperta. Chiede se c'è un modo per avviare al problema."

In altri casi ancora veniva **posta in discussione l'iniziativa stessa**, in relazione al dibattito politico in corso. In queste situazioni gli operatori ricordavano la possibilità di utilizzare il previsto campo a testo libero, senza entrare ovviamente nel merito del quesito:

"Consultazione incompleta. Purtroppo manca la domanda spartiacque che distinguerebbe le due popolazioni principali: coloro che partecipando avallano una riforma costituzionale con procedura differente da quanto sancito dalla nostra Costituzione (art 138) e coloro che invece, decidono di non partecipare proprio perché ortodossi al dettato costituzionale indipendentemente dal tipo di modifica che si dovesse poi decidere di adottare. E allora la domanda è: "ritenete che sia corretta la modalità con la quale vuole essere modificata la Costituzione?". La mia risposta è NO."

"Buon giorno, perché invece di complicare le cose, non ci chiedete che cosa i cittadini pensano della politica e che idee possano proporre. Secondo me, avreste delle belle risposte. Grazie"

Infine vi è anche chi vorrebbe **utilizzare i questionari a fini didattici**:

"Sono un docente di filosofia e storia in un liceo scientifico statale e mi piacerebbe utilizzare i due questionari della consultazione sulle riforme istituzionali per alcune lezioni di educazione civica - e anche di filosofia - nelle mie due classi quinte di quest'anno, connettendoci via internet al sito. In HOME però scrivete che l'accesso ai questionari sarà aperto fino all'8 ottobre 2013: questo significa che dopo questa data non saranno più accessibili, neanche per sola lettura/consultazione? Il mio problema è che per ragioni di programmazione didattica intenderei sviluppare il lavoro di educazione civica alcuni mesi più avanti rispetto a questa data. Grazie per la cortese attenzione."

(IV) La scuola e i progetti didattici sulla Costituzione. Comprendere per partecipare

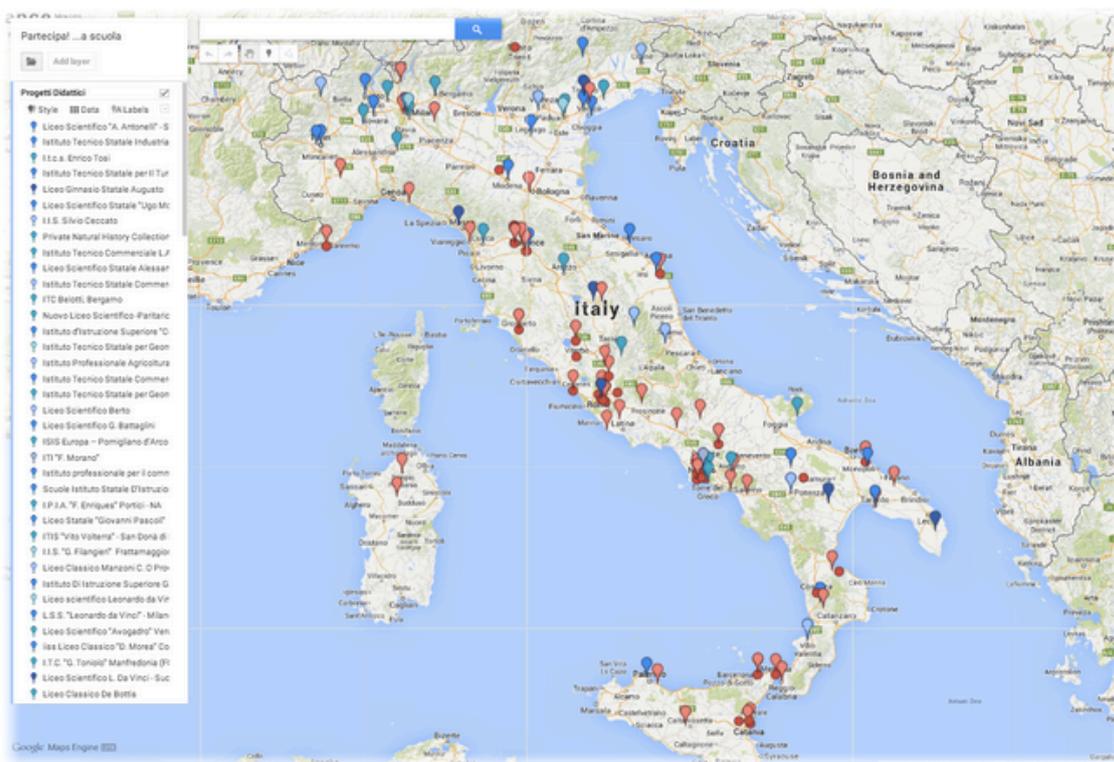
“Insegnare, studiare e analizzare nelle scuole la Costituzione può offrire ai giovani un quadro di riferimento indispensabile a costruire il loro futuro di cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri”. Lo ha ricordato il Presidente Giorgio Napolitano in occasione del 60° anniversario della Costituzione Italiana e il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca ha deciso di accogliere il monito sostenendo la consultazione pubblica sulle riforme costituzionali all’interno del programma “Cittadinanza e Costituzione”, introdotto già dal 2008.

In quest’ottica, ho inteso incoraggiare le scuole a discutere dei temi della Costituzione, anche promuovendo e comunicando iniziative didattiche in corso o già svolte attraverso diverse modalità di coinvolgimento di studenti e cittadini. La giornata conclusiva durante la quale sono stati premiati alcuni tra i migliori progetti è stata una festa alla creatività, all’entusiasmo e allo spirito critico degli studenti di ogni età che dimostrano di saper cogliere ogni occasione per dimostrare di essere cittadini attivi e pronti a partecipare in modo costruttivo.

Maria Chiara Carrozza

Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

In occasione della consultazione pubblica, il MIUR ha collaborato con il Dipartimento per le Riforme Istituzionali per sviluppare una piattaforma web dedicata all’iniziativa, resa disponibile online all’indirizzo <http://partecipa.miur.it>. La piattaforma è stata utilizzata dalle scuole per trovare materiali e ispirazione per percorsi didattici innovativi legati alla Costituzione, per organizzare attività della “Giornata della Partecipazione” fissata per il 1° ottobre o per programmare attività di educazione civica per l’anno scolastico in corso. Le scuole hanno potuto segnalare ad un indirizzo dedicato le iniziative didattiche sulla Costituzione già svolte o che si intendeva iniziare durante il corrente anno scolastico.



Tra quelle inviate entro ottobre, **oltre 100**, sono quindi state individuate e premiate alcune iniziative tra le più significative nella giornata del 7 novembre, durante l'evento a cui hanno partecipato lo stesso Ministro Gaetano Quagliariello e il Sottosegretario all'Istruzione, Marco Rossi-Doria.

La piattaforma illustrava inoltre le modalità per aderire all'iniziativa di alfabetizzazione digitale e partecipazione "**Nonni su Internet**" o "**Nonni su Internet per un giorno**", coordinata da Fondazione Mondo Digitale, durante la quale le scuole si sono aperte alla comunità territoriale alla partecipazione al processo democratico di consultazione la facilitazione di percorsi di alfabetizzazione digitale. Le scuole che hanno comunicato l'adesione alla giornata della Partecipazione e a "*Partecipa! ...a scuola*" sono state inserite sulla mappa della partecipazione sul sito <http://partecipa.miur.it>.

Progetti delle scuole segnalati per "Partecipa! ...a scuola"

I progetti premiati durante la giornata del 7 Novembre sono:

- **ITT "MARCO POLO", Palermo:** GIOVANI CITTA' – PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA PER UNO SVILUPPO SOCIALE SOSTENIBILE. Dallo studio della Costituzione e dei suoi principi fondamentali i ragazzi hanno realizzato una proposta di Legge costituzionale denominata la Carta dei Giovani. La Carta enuncia i diritti dei giovani sui temi delle Istituzioni, del volontariato, dello sport e del tempo libero;
- **LICEO AUGUSTO, Roma:** IL GIORNALE DELLA COSTITUZIONE. I ragazzi del Liceo Augusto hanno ricercato e consultato nell'Archivio del Quirinale i discorsi dei Presidenti della Repubblica inerenti ai temi della Costituzione e hanno realizzato un vero e proprio giornale quotidiano dal Titolo "The Iuris Times";
- **ISIS Europa, Pomigliano d'Arco (NA):** UNA SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE. Video creativo prodotto dal gruppo di lavoro composto da docenti e studenti dell'ISIS Europa, nell'ambito del progetto "Pillole di Conoscenza", per spiegare con semplicità ed efficacia cos'è la Costituzione. Il video si propone come una sorta di "tutorial" della nostra Carta diretto ai ragazzi, con l'intento di far capire la sua funzione, struttura e importanza.

Una **menzione speciale per la particolare rilevanza con gli scopi della consultazione pubblica** è stata attribuita ai seguenti progetti:

- **LICEO SCIENTIFICO A. ANTONELLI, Novara:** CITTADINANZA E COSTITUZIONE – IMPARARE LA DEMOCRAZIA PER DIVENTARE CITTADINI RESPONSABILI. Realizzazione di un sito web sulla Costituzione, la legalità e la cittadinanza attiva. <http://www.liceoantonelli.it/pagineweb/impararedemocrazia>;
- **ISTITUTI ASSOCIATI** nel progetto : Lic. Sc. "Ugo Morin" -Mestre-(VE) e IIS "S. Ceccato" - Montecchio Maggiore (VI): LA COSTRUZIONE DELLA COSTITUZIONE: L'ASSEMBLEA COSTITUENTE. La conoscenza delle origini della Costituzione: le mediazioni che si sono compiute nell'Assemblea Costituente e "il gioco" politico ivi consumato. Il progetto evidenzia come la Costituzione della Repubblica Romana del 1848 e le sofferenze della Resistenza siano state un "indice" per la Costituzione del 1948;
- **IIS "Corridoni -Campana", Osimo (AN):** I SISTEMI ELETTORALI IN ITALIA E IN EUROPA NELLA STORIA FINO AI NOSTRI GIORNI. Il prodotto multimediale su supporto dvd si divide in due parti principali: la prima è interamente dedicata all'esposizione teorica dei concetti giuridici, la seconda si sostanzia nell'attività di indagine interna ed esterna rappresentata da sondaggi, interviste e collegamenti con gli enti locali I Ragazzi hanno stabilito un ordine di trattazione iniziando dai sistemi elettorali in generale, mettendo a confronto il sistema maggioritario con quello proporzionale in termini di rappresentatività e di governabilità, per poi giungere all'illustrazione del nostro sistema elettorale e di altri sistemi elettorali europei;
- **ITG "Belzoni-Boaga", Padova:**IL GOVERNO DEL TERRITORIO: LA POTESTÀ LEGISLATIVA CONCORRENTE STATO-REGIONI PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE EX. ART. 117,CO.3, COSTITUZIONE. Attraverso una serie di esperienze , i ragazzi di tre classi quinte hanno sperimentato il loro ruolo di portatori di interessi nella redazione del PAT (piano di assetto del territorio) , il nuovo strumento di pianificazione della città. Le proposte sono state esposte nell'Aula Consiliare del Comune di Padova; sono stati realizzati una locandina a fini divulgativi relativa alla settimana dell'urbanistica, delle slide di presentazione del progetto in occasione di expo -scuola , un testo con i lavori dei ragazzi e un video;
- **I.I.S. "Battaglini", Venosa (PZ):** Conoscere per partecipare: guida semplificata del Parlamento italiano;
- **L.C. "A. Manzoni", Milano:** lo cittadino @ttivo: libertà e partecipazione democratica nel dialogo tra cittadini e istituzioni;
- **L.S. "Avogadro", Vercelli:** A scuola ...di Costituzione;
- **L.C."De Bottis" Torre del Greco (NA):** Disegniamo la Costituzione. La Costituzione italiana illustrata dai ragazzi.

(V) L'e-democracy è intergenerazionale. L'alleanza tra scuole e centri anziani per la partecipazione attiva

Quando più di dieci anni fa abbiamo cominciato ad occuparci di inclusione digitale e sociale della terza età con il metodo di apprendimento intergenerazionale, giovani e anziani erano due generazioni estranee, che intrattenevano a volte solo rapporti economici, grazie alla “paghetta dei nonni”, non ancora ridimensionata dalla crisi economica. I docenti esperti in nuove tecnologie, diventati poi nostri preziosi alleati in tutti i processi di innovazione sociale, all'inizio erano scettici: come era possibile coinvolgere gli studenti per alfabetizzare i “vecchi”? Gli adolescenti non hanno pazienza, sono scostanti, non sanno mantenere un impegno, non sono capaci di insegnare... Siamo andati avanti, perché lavorare in una Fondazione come la nostra significa anche essere un po' “visionari”, immaginare con forza e determinazione come vorremmo un futuro prossimo. Siamo partiti dalla capitale, dagli anziani romani, con i primi corsi pilota di “Nonni su Internet”, per formare gli over 60 con la formula dello “scambio generazionale”: gli studenti delle scuole insegnano pc, web e tecnologia agli anziani con l'aiuto di docenti esperti. Oggi la metodologia di apprendimento intergenerazionale è un modello di intervento transnazionale. In 11 edizioni e 16 diverse declinazioni del progetto attuate in 18 regioni italiane e 8 paesi dell'Europa, abbiamo coinvolto 19.000 anziani, 15.500 studenti tutor, 1.400 docenti coordinatori. Così sono già oltre 36.000 i volti di tutte le età e nazionalità che animano la “Rete dei volontari della conoscenza”. Gli insegnanti scettici sono rimasti dapprima spiazzati, poi increduli e sbalorditi, e oggi sono preziosi testimoni del valore inestimabile dell'alleanza costruita tra generazioni, solo apparentemente distanti. Un'alleanza che è diventata preziosa anche per lo scambio di saperi e competenze con i pensionati, una risorsa preziosa per l'orientamento al lavoro. Una vera e propria scuola di welfare.

Mirta Michilli

Presidente, Fondazione Mondo Digitale

Gli studenti tutor di Nonni su Internet, il piano di alfabetizzazione digitale basato sul modello di apprendimento intergenerazionale e la “Rete dei Volontari della Conoscenza” promossi dalla Fondazione Mondo Digitale (FMD), hanno aiutato i più anziani a partecipare alla consultazione online. Per coinvolgere le persone di ogni età che risiedono vicino alle scuole, i dirigenti scolastici hanno organizzato, in modo autonomo, anche altre giornate per la partecipazione.



Le attività coordinate da FMD sono iniziate nel mese di luglio con il



Summer Camp presso centri e circoli per anziani di varie regioni. Molto attivi soprattutto i circoli della Campania, della Calabria, della Sardegna e del Lazio con il circolo Casa delle Culture e delle Generazioni e il centro anziani Villa Lais in testa.

I giovani e gli adulti più esperti, nel ruolo di tutor alla pari, hanno affiancato i cittadini over 60 nella compilazione dei questionari su www.partecipa.gov.it, spiegando le potenzialità della rete non solo per le consultazioni pubbliche, ma anche per altre forme di partecipazione attiva.

L'esperienza ritenuta strategica dalle scuole è ripartita con l'apertura dell'anno scolastico, anche in considerazione della coincidenza con l'Anno europeo dei cittadini.

Durante la **Giornata della Partecipazione** nelle scuole, i giovani e gli adulti più esperti, nel ruolo di tutor alla pari, hanno affiancato i cittadini over 60 nella compilazione del questionario su www.partecipa.gov.it e in brevi momenti formativi sull'uso delle principali tecnologie digitali, spiegando le potenzialità della rete per la partecipazione attiva. Dalle Marche, alla Lombardia, dalla Puglia alla Sicilia, sono state tante le scuole che hanno aderito all'iniziativa "La scuola apre le porte ai cittadini!" e permesso agli studenti over 60 di esprimere la propria opinione. Sono state 8 le Regioni e 32 le scuole più attive.

LSS "Ettore Majorana" - Genzano di Lucania (PZ), Basilicata	IO "F.lli Agosti" - Bagnoregio (VT), Lazio
IIS "ITAS ITC di Rossano" - Cosenza, Calabria	IC "Via Latina 303" - Roma, Lazio
ITIS "A. Monaco" - Cosenza, Calabria	IC "Viale dei Consoli 16" - Roma, Lazio
IIS "M.Carafa - V.Giustiniani" - Cerreto (BN) - Campania	IC "Marina di Cerveteri" - Cerenova (RM), Lazio
IC 28 "Giovanni XXIII" Aliotta - Napoli, Campania	LCS "G.D. Cassini" - Sanremo (IM), Liguria
48°CD "M.C. Russo" - Napoli, Campania	IC "P. Soprani" - Castelfidardo (AN), Marche
IC "A.Ristori" - Napoli, Campania	SMS "Alighieri - Tanzi" - Mola di Bari (BA), Puglia
ISIS "F.S. Nitti" - Napoli, Campania	ITIS "G. Ferraris" - San Giovanni La Punta (CT), Sicilia
ITIS "G. Ferraris" - Napoli, Campania	ITI "G. Marconi" - Catania, Sicilia
IC "Amanzio Ranucci Alfieri" - Marano di Napoli (NA), Campania	IC "16° Villa Lina - Ritiro" - Messina, Sicilia
IC "Correggio 1" - Correggio (RE), Emilia Romagna	IIS M. Rapisardi - Paternò (CT), Sicilia
LCS- LSS- LL "L. Rocci" - Passo Corese (RI), Lazio	IT "L. Da Vinci" - Milazzo (ME), Sicilia
IC "L. Da Vinci" - Ciampino (RM), Lazio	ITC "V. Fossombroni" - Grosseto, Toscana
LCS "Lucrezio Caro" - Roma, Lazio	IC "R. Castellani" - Alberto Manzi di Iolo" - Prato, Toscana
ITSST "L. Da Vinci" - Viterbo, Lazio	IC "Arrigo da Settimello" - Calenzano (FI), Toscana
ITIS "A. Volta" - Tivoli (RM), Lazio	IC "Bassa Anaunia" - Denno (TN), Trentino Alto Adige

Il percorso di coinvolgimento avviato con la consultazione è continuato anche nei corsi in aula delle diverse declinazioni territoriali di "Nonni su Internet", che si avvalgono di vari strumenti didattici (video lezioni, tutorial, opuscoli tematici ecc.), tra cui *Il manuale di e-Government*, *Il manuale e-Med* e *La Carta nazionale dei servizi*. Sono manuali scritti a "grandi caratteri", redatti secondo criteri di semplicità d'uso e alta leggibilità, con la consulenza del professore emerito Tullio De Mauro.

Tutto il materiale didattico, compresi 8 volumi cartacei, sono consultabili e scaricabili on line all'indirizzo www.mondodigitale.org/risorse/materiali-didattici/nonni-su-internet.

Una conoscenza "a codice aperto" accessibile a tutti.

(VI) Le campagne di comunicazione a cura del Dipartimento per l'Editoria

Il Dipartimento per l'Editoria ha considerato *"Partecipa! - Consultazione pubblica sulle Riforme Costituzionali"* tra le priorità del Governo Italiano da sottoporre all'attenzione dei cittadini.

Un governo improntato su due punti cardine, la ripresa economica e le riforme istituzionali, non poteva non informare i cittadini in maniera adeguata della possibilità di esprimere la propria opinione sull'assetto istituzionale che si voleva dare al proprio Paese.

Nell'ottica di raggiungere la massima partecipazione su www.partecipa.gov.it, è stata sviluppata una campagna dedicata e coerente al messaggio principale della partecipazione - "Dai voce al tuo pensiero" - organizzata in diverse iniziative su tutti i principali mezzi di comunicazione.

La consultazione pubblica aveva un target di riferimento molto ampio. TV e radio quindi risultavano gli strumenti più adatti ad una campagna generalista unitamente ai principali quotidiani (sia carta stampata che online), anche se non si è voluto rinunciare ad una forte presenza sui social media (Facebook e Twitter).



Si riporta qui di seguito una sintesi delle iniziative di comunicazione, gestite in coabitazione tra Dipartimento per le Riforme Istituzionali, anche con l'aiuto di alcuni volontari, e Dipartimento per l'Editoria. Una parte dei materiali è disponibile nell'apposita sezione "Allegati" di questo documento.

- Passaggi televisivi e radiofonici dello spot "Dai voce al tuo pensiero!" sulle principali testate TV e radio;
- Banner sulle home page delle principali testate giornalistiche online;
- Campagne di comunicazione specifiche sui blog e forum tematici;
- Campagne di divulgazione sui social media più diffusi, [Facebook](https://www.facebook.com), [Twitter](https://twitter.com), [YouTube](https://www.youtube.com).

Campagna TV 30"

Video: Disponibile sul canale YouTube [PartecipaGov](https://www.youtube.com/PartecipaGov)

Storyboard: nella sezione "Allegati"

Testo: "Grazie alla Consultazione Pubblica online avviata dal Governo, oggi hai una grande opportunità: esprimere la tua opinione sulle riforme della Costituzione e farla arrivare direttamente alle Istituzioni. Vai su www.partecipa.gov.it, puoi compilare due semplici questionari e partecipare alla discussione pubblica online. Hai tempo fino all'8 ottobre per dare voce al tuo pensiero. Partecipa!"



Campagna Radio 30"

Testo Storyboard:

Effetto sonoro: Brusio di fondo.

Effetto sonoro: Suono di campanella.

Voce maschile (con microfono): "Silenzio per favore. Sono iscritti a parlare i signori: Mario, Vincenzo, Sara, Sergio, Marco, Filippo, Katia..."

Effetto sonoro: La voce sfuma.

Speaker istituzionale femminile: Fai arrivare la tua voce direttamente alle Istituzioni. Partecipa alla Consultazione Pubblica online indetta dal Governo ed esprimi il tuo parere sulle riforme della Costituzione. Basta andare entro l'8 ottobre su www.partecipa.gov.it e compilare due semplici questionari. Dai voce al tuo pensiero. E' un'iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Riforme Costituzionali.

Presenza Social Media

Facebook

Totale utenti: 9.432 all'8 ottobre

Media post giornalieri: 3

Portata settimanale: ultima settimana, 256.354, 33.459 nella settimana immediatamente precedente



Twitter

Totale Tweet: 504

Totale follower: 938

YouTube

Visualizzazioni: 240.000 (239.000, con 178 "mi piace", dal video dello spot "Dai voce al tuo pensiero")

Iscrizioni: 170

Altre iniziative web su Forum e Blog

Le attività si sono focalizzate sul fornire i riferimenti dell'iniziativa "Partecipa!" e verificare il grado di conoscenza dei cittadini e hanno generato un totale di oltre 6.600 visite su www.partecipa.gov.it.

Le reazioni principali all'azione di diffusione:

- Ci si interrogava sulla reale validità dell'iniziativa
- Se, al termine, i risultati sarebbero stati realmente utilizzati e in che modo
- Forte diffidenza verso chi ha attivato l'iniziativa (ovvero, la classe politica attuale)
- Spesso è stato richiamato il confronto con l'iniziativa simile attivata da Monti in occasione della spending review (che di fatto non ha portato a nulla di concreto)
- È stata concepita come volontà di avvicinarsi al modo di fare politica del M5S
- Ha suscitato interesse positivo nel caso in cui si condividessero i risultati reali e che questi fossero resi visibili a tutti in modo limpido
- Richiesta, in tal caso, di estendere la Consultazione pubblica anche ad altri ambiti, quali:
 - Stipendi dei politici
 - Privilegi della classe politica
 - Situazione lavorativa in Italia

In generale i questionari sono stati valutati in maniera molto positiva (sia nella forma che nei contenuti) e quasi nessun utente ha lamentato difficoltà nella compilazione.

I materiali grafici, prodotti dallo staff del Dipartimento per le Riforme Istituzionali nell'ottica di riuso per altre iniziative veicolate attraverso www.partecipa.gov.it, hanno costituito la base per lo sviluppo della campagna di comunicazione da parte del Dipartimento per l'Editoria.

(VII) Le iniziative progettate ma non completate

Pur nella loro ricchezza ed articolazione, i processi attivati con la consultazione pubblica sulle riforme costituzionali sono stati solo una parte di quelli inizialmente progettati. Le tempistiche e l'instabilità politica, in particolare nel mese di settembre, non hanno permesso di realizzare alcune delle iniziative immaginate a rafforzamento del processo partecipativo.

Se una delle forze di questo progetto è stata rappresentata dal prezioso contributo di numerosi partner al lavoro di questi mesi, è importante notare come la generosa offerta di diversi altri partner non si sia potuta concretizzare. E' possibile sintetizzare ciò che non è stato realizzato in due dinamiche.

Un occhio ancora più attento all'inclusione digitale: Poste Italiane e società civile

In un paese nel quale le persone connesse sono ancora troppo poche rispetto alla media europea, l'idea del gruppo di lavoro, senza costi aggiuntivi, era quella di arrivare *fisicamente* a più cittadini possibile. Gli uffici postali, insieme a scuole e carabinieri presenti in praticamente tutti i comuni italiani, avrebbero potuto rappresentare un cruscotto fondamentale, un simbolo tangibile del "venire incontro" ai cittadini meno connessi. Le poste sono un centro civico familiare ai cittadini, il luogo dove si ritira la pensione o nel quale si paga la bolletta della luce.

Grazie alla grande disponibilità di **Poste Italiane**, si era attivato il processo di organizzazione di una giornata specifica (prevista il 30 settembre 2013) nella quale in almeno un ufficio postale centrale di 20 grandi città, sarebbe stato possibile compilare i questionari grazie all'aiuto di giovani volontari muniti di tablet. L'instabilità politica dei giorni immediatamente precedenti costrinse il gruppo di lavoro ad annullare la giornata.

Per ragioni simili, i numerosi contatti presi con organizzazioni della società civile non si sono potute concretizzare (tra queste Cittadinanza Attiva, per portare la consultazione negli ospedali), come nel caso di Fondazione Mondo Digitale, partner attivo del progetto.

Un dibattito più ricco, in ogni sede e con differenti metodi, combinando le dimensioni online e in presenza

La progettazione della fase di discussione pubblica partiva un obiettivo ben più ricco di quanto realizzato. Tra ottobre e novembre, era stata programmata una fase di dibattiti fisici, di difficile organizzazione nella fase estiva, incentrata in particolare nelle **università** come luogo privilegiato di dibattito, e arricchita da **fondazioni** ed organizzazioni della società civile.

In particolare, una proposta in corso di costruzione riguardava la possibilità di organizzare, in 4 diversi atenei distribuiti sul territorio nazionale e ospitanti le migliori facoltà di diritto o scienze politiche del Paese, dibattiti in formato *moot court*, la difesa di posizioni contrapposte sui principali temi di riforma (*Forma di Governo, Strumenti di Democrazia Diretta, Autonomie Territoriali e Legge Elettorale*) da parte di team di professori, ricercatori e studenti. Lo streaming e gli atti dei dibattiti sarebbero quindi stati messi a disposizione online sullo spazio dedicato **CIVICI**, creando un collegamento diretto, e in parte sperimentale, tra dibattiti fisici e online. I tempi istituzionali e politici non hanno favorito solo parzialmente¹ l'iniziativa: la Commissione di esperti coordinata dal Dipartimento Riforme ha dovuto anticipare la chiusura dei lavori (da metà ottobre a metà settembre) e l'iter parlamentare, che prenderà il via con il nuovo anno, non permettevano un allungamento della fase di dibattito della consultazione.

¹ Al momento della stesura di questo rapporto, il team di PartecipaGov sta lavorando con l'associazione **ItaliaCamp** e l'**Università degli studi di Bologna** ad un BarCamp sulle Riforme Istituzionali, per presentare le idee di studenti, docenti, imprese e associazioni di categoria che hanno risposto ad un'apposita "Call 4 Idea" partita lo scorso 30 ottobre (<http://partecipa.italiacamp.com/>)

2. Le risposte dei cittadini: i dati

2.1 L'andamento della partecipazione su www.partecipa.gov.it: da web analytics a nuove metriche per comprendere la partecipazione

Tempo e andamento della partecipazione

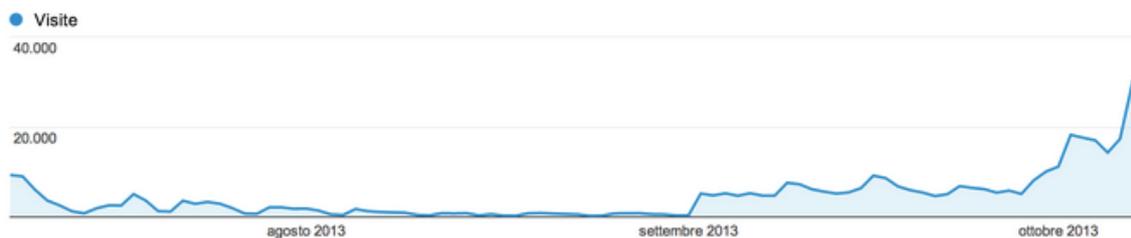
Il tempo dei cittadini è prezioso e merita di essere valorizzato. Intorno alla variabile tempo, quindi, si snodano diversi indicatori associati all'attenzione dedicata all'attività civica e alle sue istanze. Quanto tempo hanno impiegato i cittadini per partecipare all'iniziativa? In quali momenti hanno partecipato e perché?

Il sito www.partecipa.gov.it ha ricevuto, dall'8 luglio all'8 ottobre, 425.700 visite da 306.259 cittadini. Le oltre 4 milioni di pagine visualizzate su www.partecipa.gov.it hanno impegnato i cittadini per un totale di 4.044.150 minuti (l'equivalente di 2808 giorni, ovvero 7,7 anni, concentrati in 3 mesi).



Si tratta di un impegno importante, testimoniato da una visita media di 9 minuti e 34 secondi, un valore assolutamente incoraggiante a controbilanciare una frequenza di rimbalzo (% di visite che non vanno oltre la pagina iniziale, permanendo sul sito per pochi secondi) inevitabilmente elevata per questo genere di iniziative (35%).

L'andamento della partecipazione durante i 3 mesi di consultazione ha seguito un percorso inevitabilmente ineguale.



Un buon livello di partecipazione a **luglio**, pur nonostante l'impossibilità, visti i tempi stretti, di organizzare un effettivo lancio dell'iniziativa, grazie al sostegno di alcune uscite sui principali media (TG2, Corriere stampa, Il Giornale, UnoMattina e un buon contributo da alcuni media "emergenti" com IlPost) e alle campagne web nella pubblica amministrazione, a partire dal 16 luglio.

In **agosto** il livello di coinvolgimento è nettamente sceso, registrando 24.000 visite in tutto il mese ed una partecipazione meno "attenta" (minor pagine visitate e una minor durata media della visita). Come atteso, il mese di **settembre** ha registrato una netta crescita della partecipazione, a partire dal 2 Settembre, giorno in cui l'iniziativa è stata rilanciata tramite un evento, in presenza del Ministro Quagliariello, di presentazione dei partner coinvolti e in cui è stata avviata la campagna del Dipartimento per l'Editoria "*Dai voce al tuo pensiero!*".

	VISITE	VISITE / GIORNO	VISITATORI UNICI
8-31 Luglio	73.655	3.069	61.971
1-31 Agosto	24.002	774	20.649
1-30 Settembre	178.902	5.963	129.534
1-8 Ottobre	149.141	18.643	111.871

Se le campagne di comunicazione, in particolare tramite le uscite televisive sulle reti RAI, hanno manifestato il loro impatto immediatamente - lo dimostrano i numeri di settembre, in cui sono state prodotte circa 179.000 visite per una media di quasi 10 pagine a visita - il loro impatto è cresciuto nel tempo. Il risultato degli 8 giorni di **ottobre**, quelli conclusivi di consultazione, è stato significativo, per un totale di 18,600 visite al giorno e il livello di partecipazione medio più alto nei 3 mesi (quasi 11 pagine e 10m 30sec di durata media di ogni visita).

	PAGINE VISTE	PAGINE / VISITA	DURATA VISITA
8-31 Luglio	754.359	10,24	8m 50s
1-31 Agosto	181.310	7,55	6m 29s
1-30 Settembre	616.952	9,81	9m 30s
1-8 Ottobre	1.755.724	10,63	10m 31s

Geografia della partecipazione

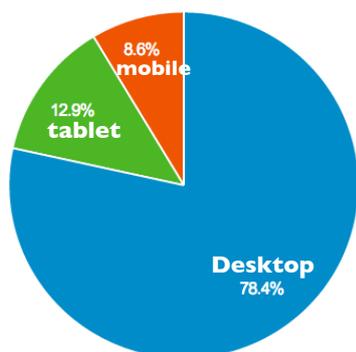
La geografia della partecipazione, come evidenziato dalla mappa qui di seguito, mostra una distribuzione, anche se non eguale, su tutto il territorio nazionale.

I grandi centri urbani, in particolare Roma e Milano, hanno dominato la partecipazione. Se, però, è vero che il 30% delle città hanno prodotto circa il 73% della partecipazione, è altrettanto importante notare che esiste una coda di 195 città con almeno 100 visite e 330 con almeno 50 visite.

Infine, il 2,69% delle visite è venuto dall'estero, in particolare da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania, Svizzera, Belgio, Spagna e Olanda, con indicatori interessanti relativi a Francia e Belgio in termini di pagine per visita e durata media della visita.



Dispositivi di accesso



I cittadini hanno partecipato alla consultazione pubblica nel 78,4% dei casi da computer, nel quasi 13% dei casi da telefonino e nell'8,6% dei casi da tablet. Come prevedibile, le visite da computer (desktop o laptop) hanno registrato una durata media nettamente superiore (10m 20sec), un maggior numero di pagine visitate (10,95) doppio rispetto a quelle da telefonino e, di conseguenza, un tasso quasi doppio di conversione in completamento del questionario breve (30,5% rispetto a 18,3%).

Gli indicatori di pagine per visita (8,75), durata media della visita (8m 32sec) e tasso di completamento del questionario breve (27,3%) mostrano come i tablet siano ormai da considerare un'alternativa credibile al computer per questo genere di iniziative, anche se con un valore assoluto di visite ancora relativamente basso.

Categoria dispositivo ?	Visite ? ↓	% nuove visite ?	Nuove visite ?	Frequenza di rimbalzo ?	Pagine/visita ?	Durata media visita ?	Conclusione questionario 1 (Tasso di conversione obiettivo 2) ?
	425.700 % del totale: 100,00% (425.700)	72,38% Media sito: 71,87% (0,72%)	308.138 % del totale: 100,72% (305.936)	34,99% Media sito: 34,99% (0,00%)	10,05 Media sito: 10,05 (0,00%)	00:09:34 Media sito: 00:09:34 (0,00%)	28,68% Media sito: 28,68% (0,00%)
1. desktop	333.884	73,48%	245.346	31,34%	10,95	00:10:20	30,54%
2. mobile	55.076	71,13%	39.173	53,20%	5,46	00:05:41	18,29%
3. tablet	36.740	64,29%	23.619	40,78%	8,75	00:08:32	27,34%

I telefonini, in ogni caso, hanno giocato un ruolo fondamentale nel primo ingresso alla consultazione. Questa dinamica è stata particolarmente visibile in concomitanza delle apparizioni televisive della campagna "Dai voce al tuo pensiero!".

Un'analisi in tempo reale dei picchi di partecipazione associati alle campagne televisive ha mostrato, in relazione ad un aumento delle visite (del 50%, 100% o 200% a seconda della collocazione degli spot nel palinsesto) un raddoppio proporzionale degli accessi da dispositivi mobili (cellulari e tablet). In molti casi, questa dinamica è stata seguita da un calo progressivo degli accessi nei 25 minuti successivi, e quindi una leggera ripresa, generalmente associata ad un aumento degli accessi via computer. In un probabile scenario di partecipazione, dopo un veloce controllo di



www.partecipa.gov.it, gli utenti aventi accesso da dispositivo mobile accedono dal proprio computer per compilare i questionari.

Il contributo dei social media

L'accesso tramite social media è avvenuto per un totale di 37.085 visite, pari all'8,7% del traffico totale al sito. Gli accessi da Facebook e Twitter hanno rappresentato oltre il 96% delle visite da referral sociali.



A testimoniare un enorme impatto, non solo tra i social network, Facebook, con 33.382 visite, ha rappresentato circa il 25% di tutte le visite provenienti da link web su www.partecipa.gov.it.

2.2 Il processo di definizione dei risultati

2.2.1 La validazione dei questionari

Il processo di validazione ha interessato i soli questionari completati, confermati o meno, mentre ha escluso i questionari soltanto iniziati. Sui questionari completati, su indicazione dell'Istituto Nazionale di Statistica, sono stati eseguiti i seguenti controlli, nella sequenza indicata, che hanno determinato l'esclusione di alcuni di essi.

Controllo indirizzo email: sono stati esclusi dalla validazione tutti i questionari aventi indirizzi email non adeguatamente formati (in particolare escludendo al di sotto di una soglia di numeri minimi di caratteri, es. x@y.it).

Controllo tempi di compilazione: sono stati esclusi dalla validazione tutti i questionari brevi con tempo di compilazione inferiore a 120 secondi e tutti i questionari di approfondimento con tempo di compilazione inferiore a 360 secondi. La decisione sui tempi soglia è stata presa in base ad una analisi di frequenza dei tempi di compilazione di tutti i questionari.

Controllo email e data di nascita duplicati: il controllo ha innanzitutto identificato i questionari con la stessa email. Rispetto a tale insieme di questionari sono stati identificati i questionari che:

- A. presentavano la stessa data di nascita: in tal caso è stato considerato solo l'ultimo questionario compilato in ordine di tempo (ipotesi che fosse la stessa persona ad utilizzare lo stesso indirizzo email);
- B. presentavano una data di nascita differente: in tal caso sono stati considerati tutti i questionari (ipotesi che fossero persone diverse ad utilizzare lo stesso indirizzo email). Il controllo ha escluso dalla validazione tutti i questionari compilati più volte che risultavano attribuibili ad una stessa persona.

Verifica di coerenza fra informazioni anagrafiche: al fine di articolare meglio la lettura dei dati sono state incrociate le frequenze semplici delle risposte ai due questionari con i dati anagrafici dei rispondenti. Propedeuticamente a tale elaborazione è stato però necessario sanare alcune incoerenze fra informazioni anagrafiche, dovute al fatto che il questionario (per semplicità di compilazione) non prevedeva controlli incrociati. Rientrano in questa casistica, ad esempio, i casi di pensionati con meno di 18 anni, di operai con oltre 90 anni oppure di persone che affermano di non lavorare, ma poi dichiarano una professione. Tale operazione di controllo e correzione ha determinato la produzione dei dataset definitivi dei record validati. Rispetto ai dati validati, è stata condotta l'attività di transcodifica dei CAP al fine di consentire la successiva analisi per area geografica e sono state calcolate le frequenze semplici delle risposte ai due questionari. Tali operazioni hanno determinato la produzione dei *dataset* definitivi dei record validati.

	Questionario breve	Questionario di approfondimento
Questionari completati	135.634	74.336
Questionari NON validati per:		
campi obbligatori non valorizzati	2	100
indirizzo email non valido	201	71
tempi di compilazione inferiori alla soglia	336	327
email e data nascita duplicati	3419	2453
Questionari validati	131.676	71.385
Differenza questionari Completati-Validati	3.958	2.951

Durante i tre mesi di apertura dei due della Consultazione sulle Riforme Costituzionali, sono stati registrati 135.634 questionari brevi e 74.336 questionari di approfondimento. Dopo aver concluso le analisi sono stati validati **131.676** questionari brevi e **71.385** questionari di approfondimento per un totale di **203.061** questionari. In totale sono stati eliminati 3.958 questionari brevi e 2.951 questionari di approfondimento, una percentuale molto bassa che testimonia la serietà della partecipazione dei cittadini.

2.2.2. L'analisi dei campi aperti dei questionari

Lo scopo dell'analisi dei campi aperti dei questionari è quello di rendere accessibili ai fini di una ulteriore indagine da parte di esperti la grande quantità di dati raccolta nelle domande a campo testuale aperto dei due questionari. L'espressione di opinioni in campi aperti è una modalità di interazione con il partecipante che presenta vantaggi e svantaggi. Tra i vantaggi si possono identificare: a) approfondimento rispetto a un set di domande chiuse; b) possibilità di interazione con chi ha progettato un questionario; e c) possibilità di esprimere le proprie opinioni permettendo un maggiore dibattito e una vera partecipazione. Al contrario, gli svantaggi sono strettamente legati alla fase di analisi.

Un campo aperto perché sia efficace nell'ambito di una consultazione come in altri settori, deve essere analizzato con cura, e le informazioni in esso contenute estratte e classificate. Un lavoro difficile e lungo se condotto in maniera manuale e facilmente sottoposto ad errori. Un tentativo di superare questo limite e introdurre processi virtuosi di analisi dei campi aperti è rappresentato dalle tecnologie messe oggi a disposizione da parte del Trattamento Automatico del Linguaggio Naturale (TALN). Con questo termine si fa riferimento a un ambito interdisciplinare tra i settori umanistico (quello della Linguistica in particolare) e quello scientifico (quello delle Scienze Informatiche) che si occupa di analizzare (per comprendere) o produrre (per generare) in maniera automatica il linguaggio umano ossia naturale. La complessità dell'analisi del contenuto delle opinioni come quelle che sono espresse all'interno dei campi aperti di una consultazione pubblica è una sfida di alto livello per la quale numerose questioni devono essere affrontate. Pensare che le attuali metodologie e tecniche di TALN siano prossime allo sviluppo di un agente artificiale intelligente è un'utopia.

Obiettivo del processo è quello di proporre un'analisi di tipo stratificato che permetta, in base ai dati linguistici contenuti nei campi aperti, di raccogliere questo particolare tipo di informazioni in classi o categorie significative per successivi livelli di analisi (sociologico, politico, etc).

Metodologia applicata per l'analisi dei dati²

Per affrontare il compito richiesto di analizzare ed estrarre contenuto informativo dai campi aperti dei due questionari si sono applicate due tecnologie che, al meglio delle conoscenze disponibili, permettono di ottenere i risultati desiderati. La prima tecnologia applicata è quella della modellazione dei soggetti (topic modeling). La seconda si basa sulla determinazione della forza associativa tra gruppi di parole ricorrenti (modellazione per n-grammi e muta informazione). Di seguito si illustrerà brevemente i principi e i meccanismi alla base delle tecnologie adottate.

La **modellazione dei soggetti (o topic modeling)** è un modello statistico nato in ambito del TALN per "scoprire" i soggetti "astratti" che occorrono/compongono un testo o una collezione omogenea di documenti (i.e. corpus). In breve, e in maniera intuitiva, assunto che un qualsiasi documento tratta di un certo soggetto, ci si aspetta che quei termini che contribuiscono all'identificazione di un certo soggetto ricorrono nel documento una maggiore frequenza. Di norma un documento contiene più di un soggetto alla volta, sebbene questi non abbiano tutti lo stesso "peso" a livello informativo. Un modello dei soggetti è in grado di cogliere questa semplice intuizione attraverso un modello matematico, che sulla base di dati statistici sulle parole in esso contenuto, restituisce i possibili soggetti.

Nel nostro caso abbiamo usato un algoritmo per la modellazione di topic basato sulla Latent Dirichlet Allocation (LDA) e implementato nel software open source MALLET (McCallum, 2002). Per ottenere un livello di granularità ottimale, i testi dei campi aperti sono stati precedentemente analizzati attraverso una serie di strumenti di TALN open source, quali FreeLing (Padró e Stanilovsky, 2012), per tokenizzazione, identificazione delle classi di parole (part-of-speech tagging), lemmatizzazione e

² **Bibliografia breve**

G. Attardi, F. Dell'Orletta. 2009. Reverse Revision and Linear Tree Combination for Dependency Parsing. In Proc. of the North American Chapter of the Association for Computational Linguistics - Human Language Technologies short papers (NAACL HLT) 2009 conference, Boulder, Colorado.

L. Padró, E. Stanilovsky. 2012. FreeLing 3.0: Towards Wider Multilinguality. In Proc. of the Language Resources and Evaluation Conference (LREC 2012) ELRA. Istanbul, Turkey. May, 2012.

A. McCallum. 2002. MALLET: A Machine Learning for Language Toolkit. <http://mallet.cs.umass.edu>.

analisi morfo-sintattica, e una versione internamente sviluppata del parser DeSR (Attardi e Dell'Orletta, 2009) per ottenere la struttura grammaticale delle frasi. Questa fase ha permesso di ridurre la variabilità delle parole contenute nei commenti, riportandole a forme “normalizzate” (o lemmi) per migliorare il successivo livello di analisi per l'identificazione dei soggetti. Un ulteriore elemento di riflessione è dato dalla dimensione relativamente breve (si veda la Tabella 1 di seguito) della lunghezza media dei commenti. Questo, oltre a errori di grafia influenza le prestazioni degli strumenti usati per pre-analizzare i testi e successivamente anche la modellizzazione dei soggetti.

L'identificazione dei soggetti è di per sé un compito “aperto”. Questo significa che il numero e il tipo di soggetti che possono essere presenti in un documento o collezione di documenti è aperto e non dato come punto di partenza. Per ottenere un livello di analisi il più coerente possibile, sono stati condotti una serie di esperimenti che hanno permesso di fissare un livello minimo e uno massimo legati all'identificazione dei soggetti. In particolare, il livello minimo è stato fissato in un numero di 200 soggetti e quello massimo in 350. L'algoritmo usato permette di associare anche un “peso” o un valore di prominenza dei vari soggetti (il parametro Dirichlet). Maggiore è il valore del parametro, maggiore è l'affidabilità del soggetto e la sua “presenza” nei documenti.

La seconda metodologia applicata si basa sull'**identificazione di gruppi di parole (n-grammi, dove n sta per il numero di parole raggruppate)**, sul calcolo della loro frequenza nel corpus di riferimento (i commenti dei campi aperti) e successivamente l'assegnazione di un valore basato sulla misura della mutua informazione per determinare il grado di associazione esistente tra i gruppi di parole identificate. Come nel primo caso, i dati originari sono stati pretrattati (in questo caso solo con FreeLing). Nell'identificazione degli n-grammi significativi, ci siamo concentrati solo sulle cosiddette parole piene, ovvero parole con un contenuto semantico quali nomi, verbi e aggettivi. A tale proposito si è adottata una tecnica standard nel TALN, quale la rimozione della cosiddette “stopwords”, ovvero di quel gruppo di parole, come preposizioni e articoli, che hanno una alta frequenza di occorrenza ma che sono considerate “vuote” da un punto di vista informativo. Successivamente, si è elaborato uno script in Python per calcolare la frequenza e la forza associativa. La frequenza di un n-gramma non è da solo indicativo della forza di associazione (cioè della forza con cui quel gruppo di parole rappresentato da un n-gramma co-occorre insieme rispetto alle volte in cui le singole parole che lo compongono occorrono da sole nel corpus di riferimento). La misura della forza associativa basata sulla mutua informazione è ottenuta dal rapporto della frequenza osservata di un n-gramma e dalla sua frequenza attesa. Maggiore è il valore della mutua informazione più il gradi di dipendenza delle parole che compongono l'n-gramma in analisi è forte. La mutua informazione non è una misura perfetta, in quanto estremamente sensibile agli eventi rari (n-grammi con frequenza 1 avranno valori massimi di informazione mutua). Applicata a n-grammi con frequenza relativamente alte, è in ogni caso una buona misura per identificare collocazioni di termini. Nel nostro caso è stata applicata per raggruppare in gruppi significativi i casi di buone iniziative di partecipazione (domanda 7, questionario di approfondimento). In questo caso abbiamo ritenuto livelli significativi di n-grammi i bigrammi (cioè coppie di due parole) e i trigrammi (coppie di tre parole).

L'analisi sull'identificazione dei soggetti è stata condotta sul campo aperto del primo questionario (questionario breve), e sui campi aperti relativi al commento e alla prima domanda del secondo questionario (questionario di approfondimento). L'analisi per n-grammi e forza associativa è stata condotta sulla domanda 7 del questionario di approfondimento per identificare e raggruppare buone pratiche di strumenti di democrazia diretta.

TIPOLOGIA CAMPO APERTO	Nr. COMMENTI	LUNGHEZZA MEDIA (in caratteri)
Commento al Questionario breve	45052	128
Commento Q. approfondimento	7128	155
Commento Domanda 1 Q. approfondimento	17823	161
Domanda 7 Q. approfondimento	7730	non rilevante

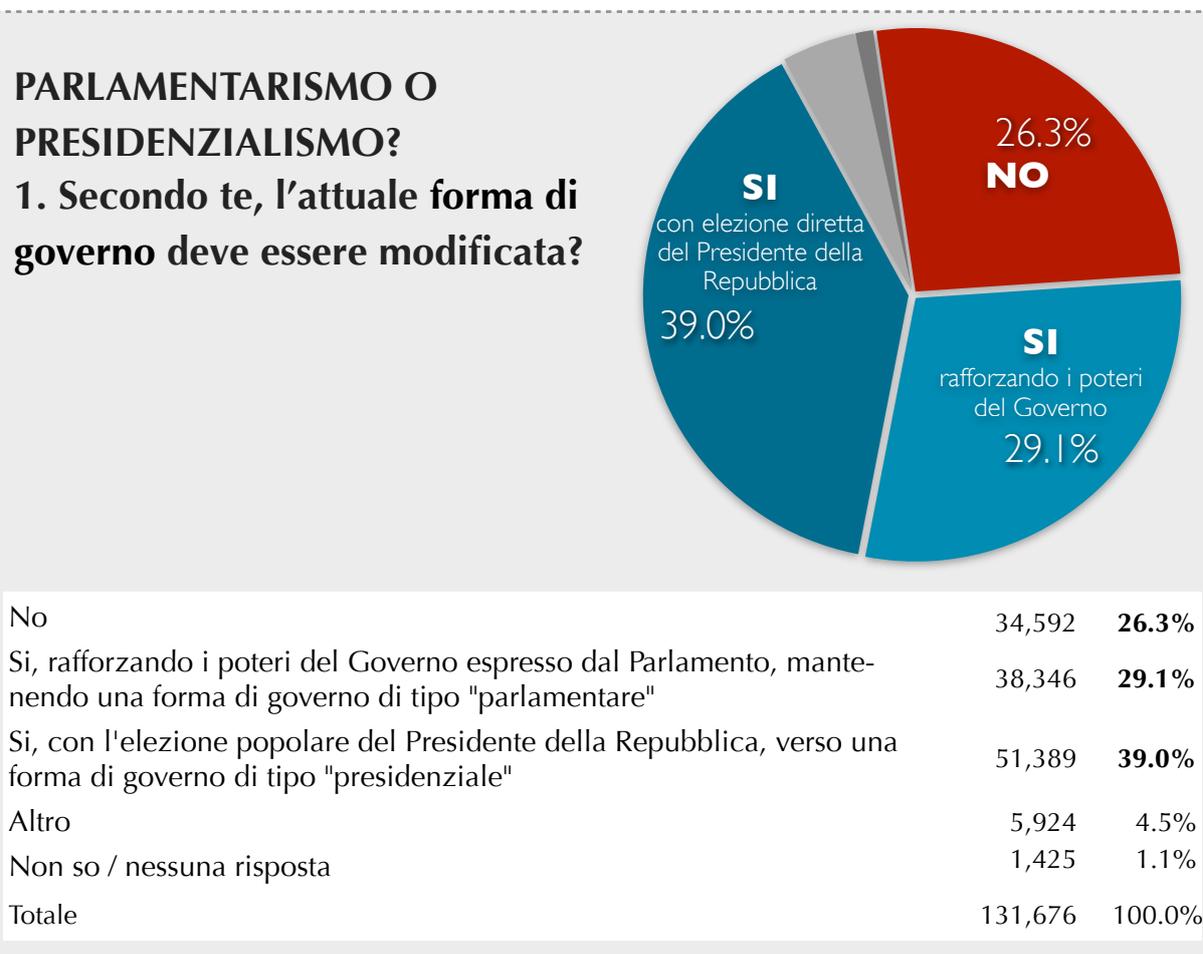
Per l'analisi si rimanda alle sezioni successive di questo documento.

2.3 Le risposte al Questionario Breve

Durante i tre mesi di attività della Consultazione sulle Riforme Costituzionali, i questionari brevi compilati ed inviati sono stati 135.634. Il processo di validazione, descritto nel paragrafo 3.2.1, ha portato ad isolare 3958 record perchè non rispondenti ai criteri pre-stabiliti e a validare e, quindi, analizzare 131.676 record.

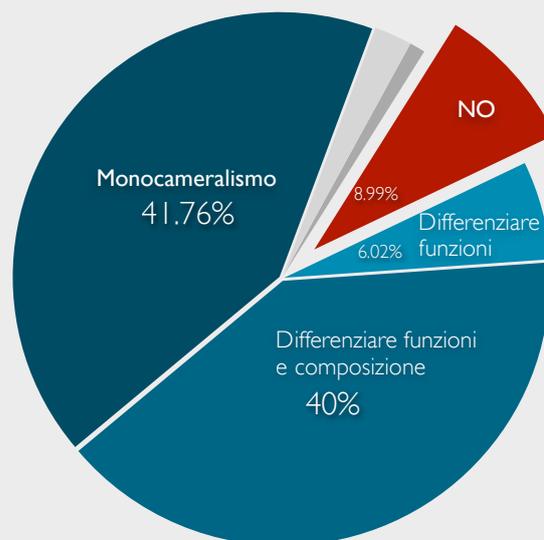
Qui di seguito sono riportati i testi delle 8 domande a risposta chiusa, nessuna delle quali è obbligatoria e i relativi dati corrispondenti alle risposte ricevute.

2.3.1 La risposte del Questionario Breve



MODIFICARE IL PARLAMENTO?

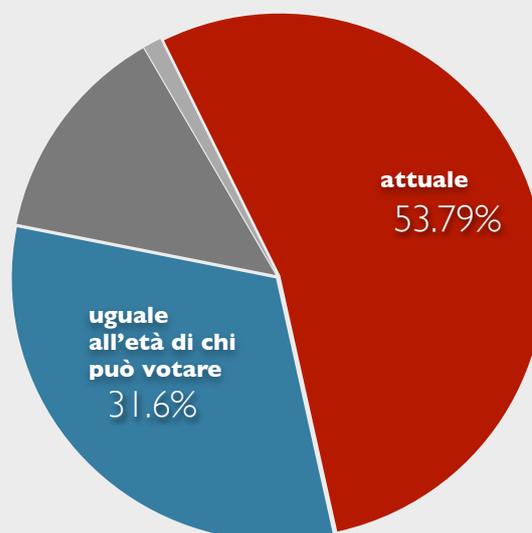
2. Secondo te, l'attuale Parlamento composto da due Camere che hanno identiche funzioni e formate con meccanismi analoghi è:



da conservare;	11,843	8.99%
da modificare, differenziando solo le funzioni di Camera e Senato ;	7,923	6.02%
da modificare, differenziando funzioni e composizione del Senato che diventa rappresentativo degli enti territoriali;	52,675	40.00%
da modificare, prevedendo un'unica Camera;	54,988	41.76%
altro;	3,000	2.28%
non so / nessuna risposta.	1,247	0.95%
Totale	131,676	100.00%

A CHE ETÀ SI DOVREBBE POTER DIVENTARE PARLAMENTARI?

3. Secondo te, l'età necessaria per essere eletti Parlamentari deve essere:

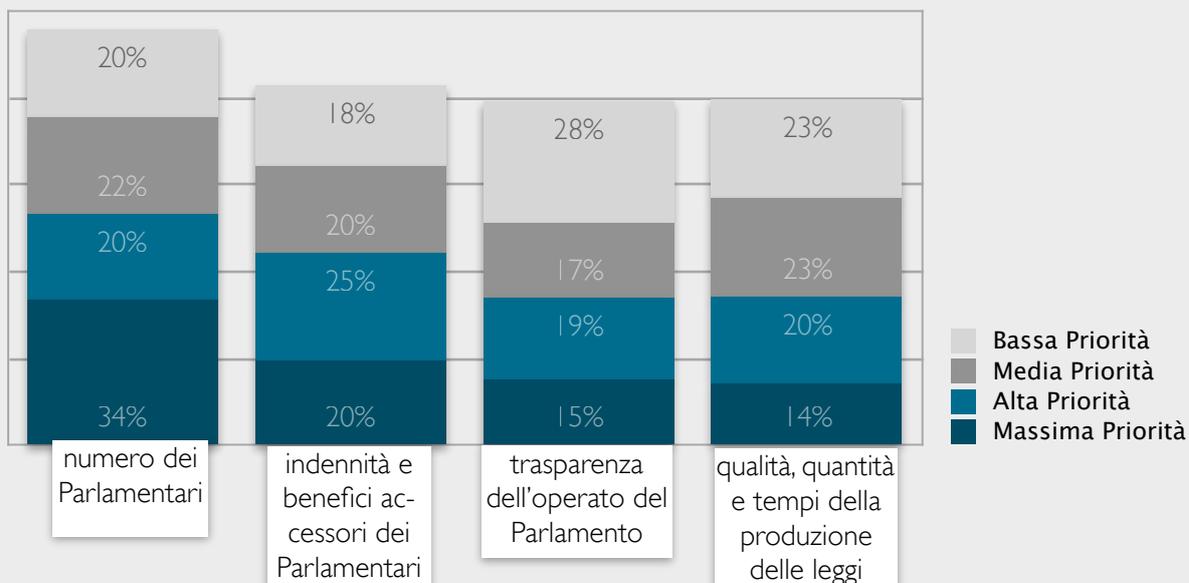


quella attuale, cioè 25 anni per la Camera e 40 anni per il Senato;	70,829	53.79%
uguale all'età di chi può votare, cioè 18 anni alla Camera e 25 anni al Senato;	41,604	31.60%
altro;	17,795	13.51%
non so / nessuna risposta.	1,448	1.10%
Totale	131,676	100.00%

COME MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL PARLAMENTO?

4. Secondo te, per migliorare l'efficienza del Parlamento, in quale ordine occorre intervenire sulle seguenti priorità?

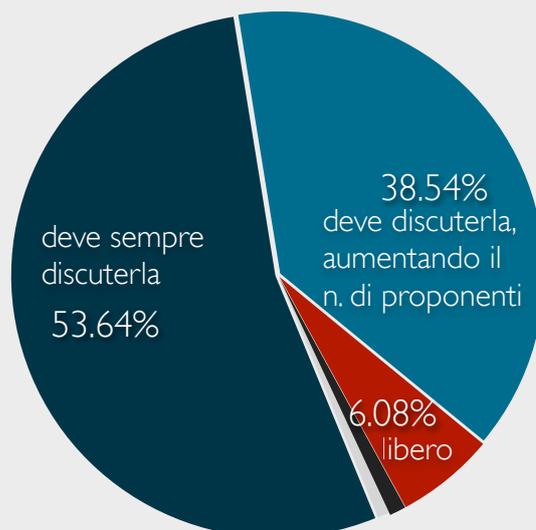
[1 = massima priorità, 4= bassa priorità]



		Massima	Alta	Media	Bassa			
sul numero dei Parlamentari	44,174	34%	26,006	20%	29,321	22%	26,677	20%
su indennità e benefici accessori dei Parlamentari	25,780	20%	32,552	25%	26,496	20%	24,360	18%
sulla trasparenza dell'operato del Parlamento	18,872	14%	26,056	20%	30,098	23%	29,847	23%
sulla qualità, quantità e tempi della produzione delle leggi	19,845	15%	24,818	19%	22,729	17%	37,015	28%
altro	890	1%	890	1%	890	1%	890	1%
non so / nessuna risposta	22,115	17%	21,354	16%	22,142	17%	12,887	10%
Totale	131,676	100%	131,676	100%	131,676	100%	131,676	100%

LE LEGGI DEI CITTADINI IN PARLAMENTO.

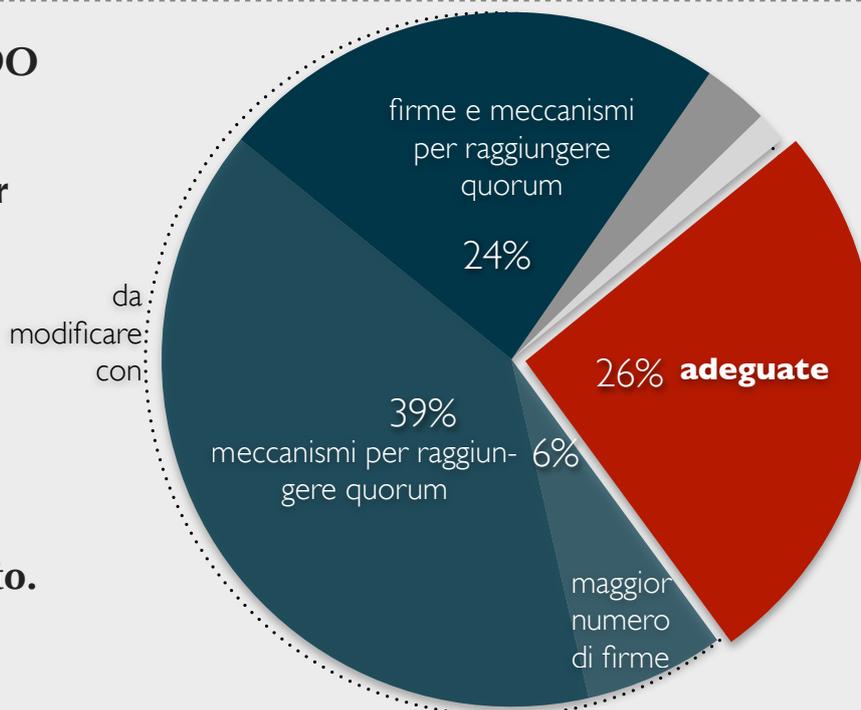
5. Attualmente 50.000 cittadini possono sottoscrivere una proposta di legge e presentarla al Parlamento il quale decide se discuterla. Secondo te, il Parlamento:



deve rimanere libero di valutare se discutere la proposta;	8,006	6.08%
deve sempre discutere la proposta;	70,640	53.65%
deve discuterla, ma occorre aumentare il numero minimo di cittadini che sottoscrivono la proposta;	50,749	38.54%
altro;	1,326	1.01%
non so / nessuna risposta.	955	0.73%
Totale	131,676	100%

QUANDO È VALIDO UN REFERENDUM?

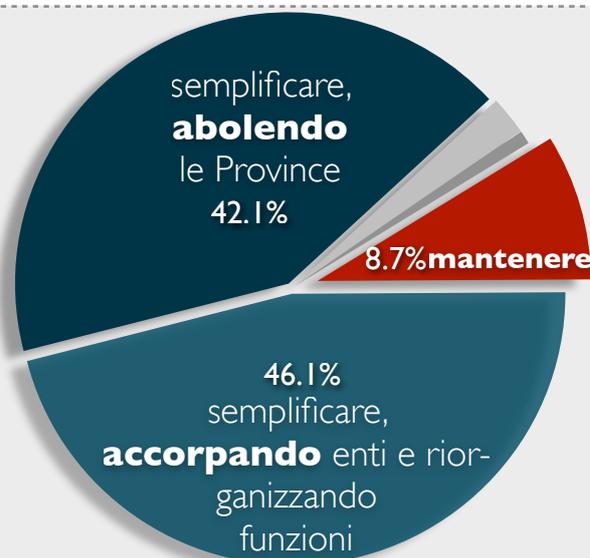
6. Un referendum per abrogare una legge richiede 500.000 elettoril e il suo risultato è valido se partecipano alla votazione il 50% più uno degli aventi diritto. Secondo te, tali condizioni sono:



adeguate;	34,136	25.92%
da modificare, elevando il numero di firme necessarie per la richiesta di referendum;	8,507	6.46%
da modificare, introducendo meccanismi che agevolino il raggiungimento della validità del risultato;	51,950	39.45%
da modificare, sia elevando il numero di firme per richiedere il referendum sia introducendo meccanismi per facilitare il raggiungimento della validità del risultato;	31,182	23.68%
altro;	4,015	3.05%
non so / nessuna risposta.	1,886	1.43%
Totale	131,676	100.00%

ABOLIRE LE PROVINCE?

7. La Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato. Ritieni sia opportuno:



mantenere l'attuale struttura;	11,460	8.70%
semplificare l'attuale struttura accorpando gli enti territoriali e riorganizzando le funzioni;	60,668	46.07%
semplificare l'attuale struttura abolendo le Province;	55,401	42.07%
altro;	3,053	2.32%
non so / nessuna risposta.	1,094	0.83%
Totale	131,676	100.00%

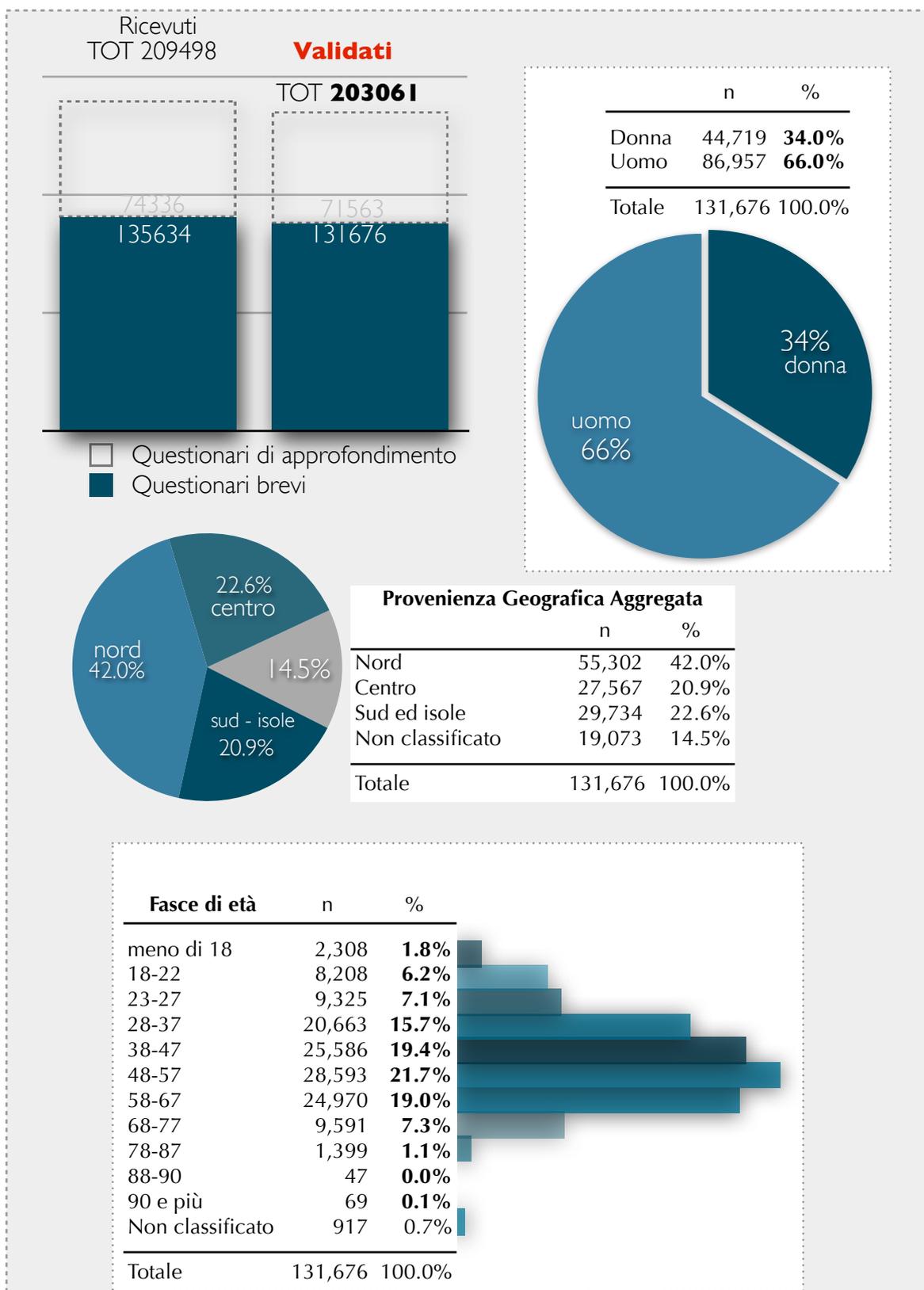
I PICCOLI COMUNI.

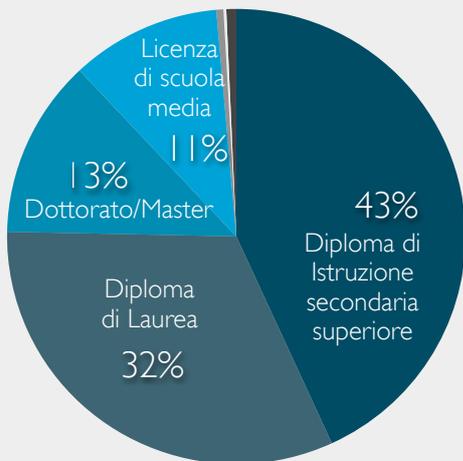
8. Il 70% dei comuni italiani sono classificati come piccoli o piccolissimi, in quanto hanno una popolazione al di sotto dei 5000 abitanti. Ritieni che questo assetto territoriale sia:



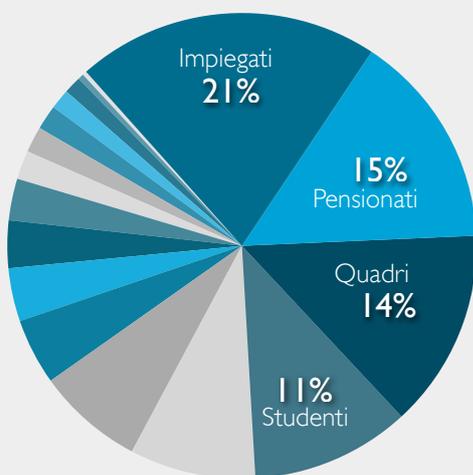
da mantenere	15,302	11.62%
da modificare, favorendo l'accorpamento volontario dei Comuni e dell'esercizio delle loro funzioni;	47,484	36.06%
da modificare, prevedendo in Costituzione un numero minimo di abitanti per ciascun comune e accorpando quelli sotto tale soglia;	65,981	50.11%
altro;	1,814	1.38%
non so / nessuna risposta	1,095	0.83%
Totale	131,676	100.00%

2.3.2 Informazioni anagrafiche sui partecipanti





TITOLO di Studio	n	%
Dottorato/Master universitario	16,736	12.7%
Diploma di Laurea/Laurea triennale	42,359	32.2%
Diploma di Istruzione secondaria superiore	56,853	43.2%
Licenza di scuola media inferiore o di Avviamento professionale	13,916	10.6%
Licenza elementare	648	0.5%
Nessun titolo	217	0.2%
Nessuna risposta	947	0.7%
Totale	131,676	100.0%



Professione	n	%
Altra posizione alle dipendenze	9,687	7.4%
Altra posizione di lavoro autonomo	1,538	1.2%
Casalinga/o	2,193	1.7%
Coadiuvante familiare	343	0.3%
Dirigente	6,044	4.6%
Disoccupato/In cerca di prima occupazione	4,870	3.7%
Impiegato esecutivo	27,493	20.9%
Imprenditore	3,863	2.9%
In altra condizione non professionale	2,623	2.0%
Lavoratore in proprio	2,311	1.8%
Libero professionista	11,502	8.7%
Operaio	4,321	3.3%
Pensionata/o	19,791	15.0%
Quadro, funzionario	18,229	13.8%
Socio di Cooperativa	530	0.4%
Studente/ssa	14,503	11.0%
Nessuna risposta	1,835	1.4%
Totale	131,676	100.0%

Gli oltre 45000 commenti testuali ricevuti al questionario, analizzati secondo la metodologia illustrata alla sezione 2.2.2, sono stati clusterizzati in 350 soggetti. I primi 20, classificati per fattore di prominenza, sono riportati qui di seguito.

PROMINENZA	ARGOMENTO / SOGGETTO
0.16689	tenere conto sperare considerazione risultato debito risultanza chiarimento fornito asserire sobrietà moderare criticabile
0.16248	legge elettorale nuovo modificare attuale cambiare porcellum incostituzionale anticostituzionale restituire primaria post filtro riconoscere intollerabile preferenze
0.15992	prendere considerazione sperare serio augurare questionario risultato seria speranza comprovare complesso presi detentore regolazione divisare semplice miscelare attribuzioni
0.15532	priorità parlamento domanda stesso alto relativo mettere ordine assoluto scala alta riferire punteggio assegnare impossibilità item classificazione virgola bassa
0.13715	pubblico dipendente privato dirigente settore lavoratore statale azienda impiegato licenziare retribuzione funzionario licenziamento contratto orario impiego ministero pensionamento moltiplicare
0.13626	camera anno senato eleggere unico piccolo elettorato esperienza deputato passivo unificare eleggibilità deputati abbassare eleggibile accesso abbassamento
0.13603	provincia abolizione regione ente comune territoriale accorpamento intermedio amministrativo competenza dimensione prefettura soppressione trasferire riassetto gestionale capoluogo ridefinizione upi
0.13414	risposta dare possibilità intendere specificare opzione scegliere spiegare scrivere chiarire permettere selezionare preferibile riga carino preciso ideare duplicare
0.13321	costituzione modificare toccare articolo modifica art accordo modalità vigente colpo maggioranza deroga saggio nominato dispositivo repubblicana sacro regolamenti vaglio
0.13179	referendum propositivo quorum abrogativo firma introdurre abrogare abrogazione consultivo istituire raccogliere svizzera istituto introduzione validare raccolta confermativo ammettere propositivi
0.13044	pensione stipendio tetto oro massimo max euro vitalizio contributo mensile minimo mettere superiore manager benefit versare netto compreso
0.13037	domanda risposta alcun prevedere esempio rispondere articolato preciso relativo completo disponibile guidare po scontato ventaglio subordinato anonimato rifiutare consistenza
0.12877	campo prevedere risposta inserire libero opzione proposta aprire testo opportuno casella scrivere suggerimento inserimento selezionare utente compilatore cliccare esplicitare
0.12868	lavoro buon inizio augurare augurio uso impegnare datore concedere dare onorare meditare incerto pazienza lega panorama tracollo giù
0.1274	democrazia diretta partecipazione forma strumento partecipativo popolare rappresentativo utilizzo diretta dialogo accentrato strumenti presupposto rappresentativa confronto sopersedere partecipativa
0.12724	iniziativa ottimo pubblicizzare apprezzare seguito ripetere partecipare diffondere adeguato bello ritmo saio formula certe amplificazione diventare migliorare plausibile

PROMINENZA	ARGOMENTO / SOGGETTO
0.12623	burocrazia snellire apparato burocratico statale semplificare semplificazione macchina procedura snellimento struttura pesante alleggerire elefantico procedimento applicazione rallentare lungaggine burocrate
0.12597	camera senato funzione componente composizione attribuire rappresentante camere unico legislativo rappresentativo compito trasformare comporre regionale differenziare rappresentanza deputati identico
0.12492	cittadino coinvolgere importante partecipare decisione partecipazione contento interpellare positivo discussione interessato sicurezza artefice facciata collegamento nb scocciare differenziale tramutare
0.12452	risposta domanda alcun pilotare riduttivo tendenzioso apparire evidente fuorviante tendere indirizzare rigido impressione formulazione vago neutro stringere messa

I risultati, di grande interesse, mostrano il valore della sperimentazione di questo genere di tecniche di analisi. In giallo sono raccolte 5 tipologie di sollecitazioni, afferenti al commento ricevuto più di frequente: **l'importanza di tenere in considerazione i risultati della consultazione, e la speranza, oltre che l'augurio, che questo genere di iniziativa abbia un impatto tangibile sulle politiche pubbliche.**

I cittadini hanno inoltre voluto segnalare indicazioni su alcuni temi specifici, a partire dal principale tema non presente nel questionario, ovvero la legge elettorale. Inoltre, è stata rimarcata l'importanza di una ridefinizione dell'assetto degli enti territoriali, di introdurre referendum propositivi e in generale rafforzare strumenti di democrazia diretta, oltre che un richiamo al superamento del bicameralismo paritario; in diversi hanno inoltre segnalato l'importanza di snellire ed efficientare la macchina burocratica. Non sono mancate inoltre le rilevazioni di **metodo** legate in particolare al questionario breve. Tra queste, la rigidità dello schema del questionario e delle sue opzioni e le necessità di maggiori possibilità di articolazione dei contributi. In parte, queste sollecitazioni trovano risposta all'interno di questo rapporto.

2.4 Le risposte al Questionario di Approfondimento

Durante i tre mesi di attività sono stati registrati 74.336 questionari di approfondimento. Dopo la chiusura della consultazione è stato attivato un processo di validazione, come indicato nel paragrafo 3.2.1, che ha portato a eliminarne 2.951, sono stati dunque validati e analizzati 71.385 questionari di approfondimento.

Il questionario di approfondimento ha lo scopo di stimolare una partecipazione approfondita affrontando le stesse tematiche del questionario breve ma con un maggior livello di dettaglio. È diviso in tre sezioni:

A. **Forma di governo e parlamento** comprende le domande dalla prima alla quarta e le relative sotto-domande, 10 per la domanda 1 e 3 per la domanda 2;

B. **Strumenti di democrazia diretta** include i quesiti da 5 a 8;

C. **Autonomie territoriali** comprende le domande dalla numero 9 alla 14.

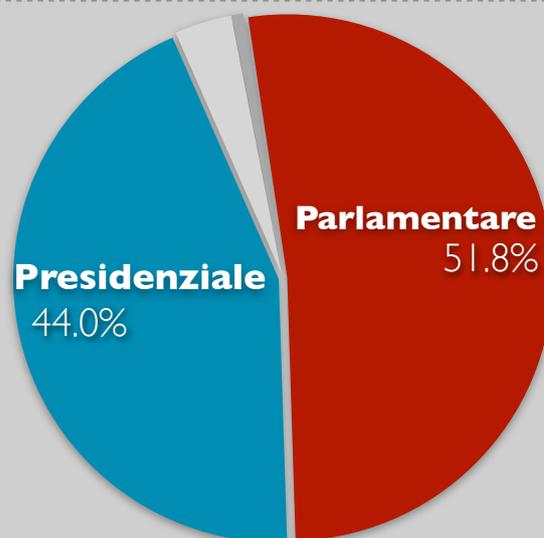
Il Questionario di Approfondimento è composto da 23 domande a risposta multipla che in alcuni casi potevano essere integrate da suggerimenti testuali (campo libero) e indicazioni puntuali con cui il partecipante poteva arricchire la sua risposta. Alcuni quesiti richiedevano di esprimere una sola preferenza mentre altri, appositamente segnalati nei grafici seguenti, permettevano di selezionare contemporaneamente più opzioni. In tutte le domande compariva l'opzione "altro" che ha lo scopo di raccogliere le opinioni che non trovano riscontro nelle opzioni presenti nella domanda e l'opzione "non so / nessuna risposta" nel caso in cui il partecipante ritenesse di non avere le conoscenze per esprimersi. Nessuna risposta era obbligatoria, se il rispondente prosegue saltando la domanda, il sistema seleziona automaticamente l'opzione "non so / nessuna risposta".

Sono di seguito riportate le descrizioni dei quesiti e le indicazioni numeriche delle risposte, accompagnate da una visualizzazione grafica.

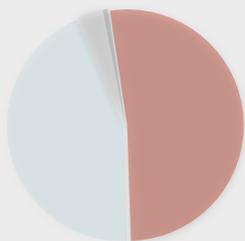
2.4.1 Le risposte del Questionario di Approfondimento

SCEGLI LA FORMA DI GOVERNO

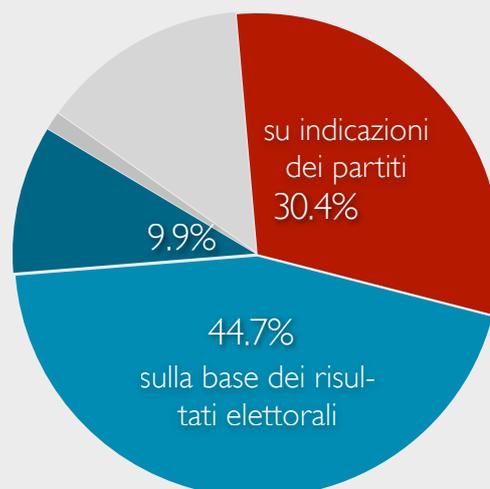
1. A quale forma di governo ti senti più vicino?



	n	%
(a) Forma di governo di tipo parlamentare in cui il Capo dello Stato è eletto dal Parlamento, il quale conferisce e revoca la fiducia al Governo.	37,017	51.9%
(b) Forma di governo di tipo presidenziale, in cui il Capo dello Stato è eletto dal popolo.	31,395	44.0%
Altro.	2,486	3.5%
Non so / nessuna risposta.	487	0.7%
Totale	71,385	100.0%

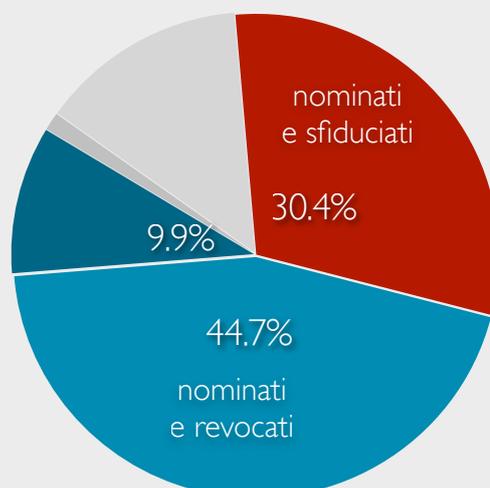


(a) Parlamentare



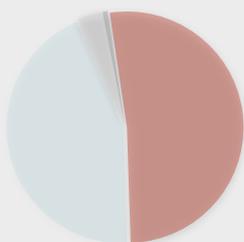
a.1 Il Capo del Governo dovrebbe essere nominato:

	n	%	% relativa
dal Capo dello Stato sulla base delle indicazioni ricevute dai partiti, dopo le elezioni, come nel sistema attuale;	11,255	15.8%	30.4%
dal Capo dello Stato sulla base dei risultati elettorali, cioè l'incarico va al leader del partito o della coalizione vincente;	16,541	23.2%	44.7%
dal Capo dello Stato, non necessariamente vincolato dai risultati elettorali;	3,682	5.2%	9.9%
altro;	432	0.6%	1.2%
non so / nessuna risposta;	5,107	7.2%	13.8%
Totale	37,017	51.9%	100.0%



a.2 I Ministri devono essere:

	n	%	% relativa
nominati dal Capo dello Stato su indicazione del Capo del Governo e non possono essere revocati, ma solo sfiduciati dal Parlamento, come nel sistema attuale;	11,833	16.6%	32.0%
nominati e revocati dal Capo dello Stato su indicazione del Capo del Governo;	10,384	14.5%	28.1%
nominati e revocati dal Capo del Governo;	8,968	12.6%	24.2%
altro;	611	0.9%	1.7%
non so / nessuna risposta.	5,221	7.3%	14.1%
Totale	37,017	51.9%	100.0%

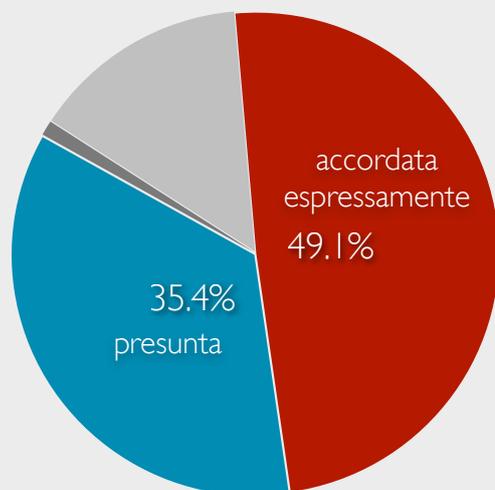


(a) Parlamentare



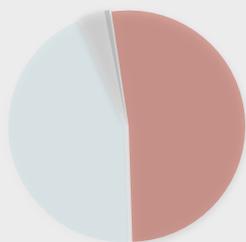
a.3 In caso di crisi politica, il Capo del Governo:

	n	%	% relativa
deve presentare le dimissioni al Capo dello Stato il quale valuterà se è possibile la formazione di un nuovo Governo ovvero si debba procedere a nuove elezioni, come nel sistema attuale;	25,049	35.1%	67.7%
deve poter chiedere al Capo dello Stato di sciogliere le Camere;	5,669	7.9%	15.3%
altro;	946	1.3%	2.6%
non so / nessuna risposta.	5,353	7.5%	14.5%
Totale	37,017	51.9%	100.0%

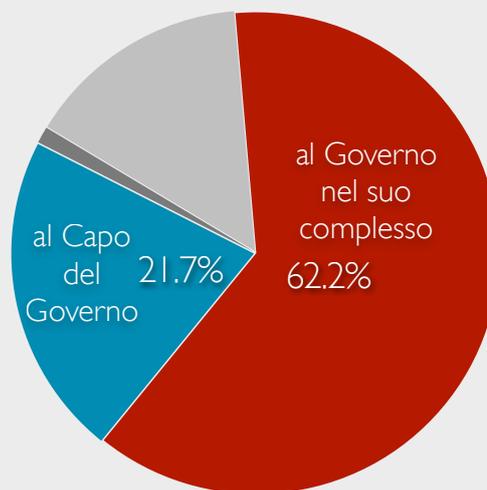


a.4 La fiducia del Parlamento al Governo:

	n	%	% relativa
deve essere accordata espressamente sin dalla formazione del Governo, come nel sistema attuale;	18,177	25.5%	49.1%
si presume accordata, fino a quando il Parlamento non la revochi espressamente;	13,109	18.4%	35.4%
altro;	357	0.5%	1.0%
non so / nessuna risposta.	5,374	7.5%	14.5%
Totale	37,017	51.9%	100.0%

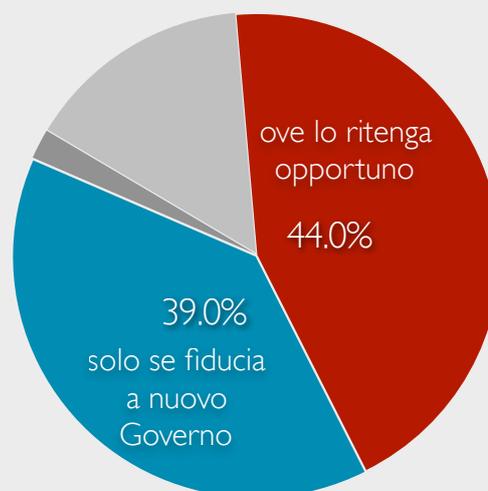


(a) Parlamentare



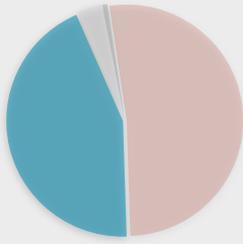
a.5 Nel caso in cui il Parlamento accordi espressamente la fiducia, questa deve essere conferita:

	n	%	% relativa
al Governo nel suo complesso dopo che sono stati già nominati i ministri, come nel sistema attuale;	23,038	32.3%	62.2%
al Capo del Governo, il quale procede successivamente alla nomina dei ministri;	8,024	11.2%	21.7%
altro;	420	0.6%	1.1%
non so / nessuna risposta.	5,535	7.8%	15.0%
Totale	37,017	51.9%	100.0%

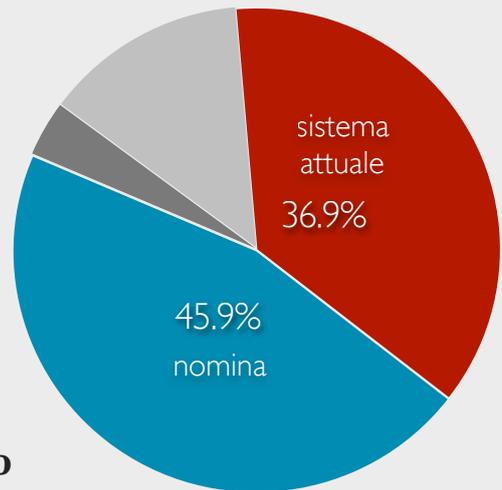


a.6 Il Parlamento può sfiduciare il Governo:

	n	%	% relativa
nei casi in cui lo ritenga opportuno e senza che sia necessario votare contestualmente la fiducia a un nuovo Governo, come nel sistema attuale;	16,269	22.8%	44.0%
solo se, contestualmente, accorda la propria fiducia a un nuovo Capo del Governo;	14,431	20.2%	39.0%
altro;	734	1.0%	2.0%
non so / nessuna risposta.	5,583	7.8%	15.1%
Totale	37,017	51.9%	100.0%

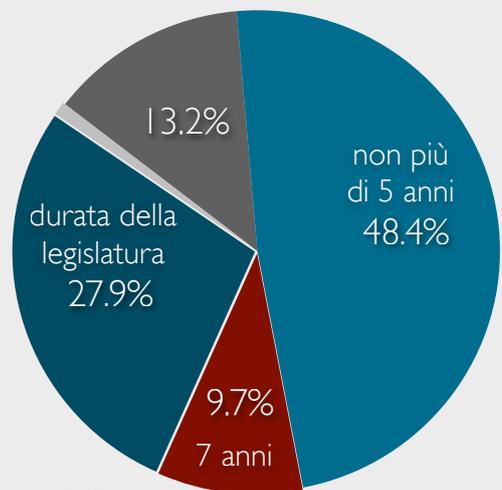


(b) Presidenziale



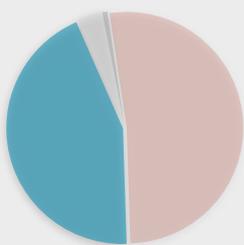
b.1 Nel caso di elezione diretta del Capo dello Stato, come deve essere configurato il rapporto tra Capo dello Stato, Governo e Parlamento?

	n	%	% relativa
Il Presidente della Repubblica presiede il Governo, ne nomina i membri e non è sottoposto al rapporto fiduciario con il Parlamento.	11,590	16.2%	36.9%
Il Presidente della Repubblica nomina un Primo ministro e, su proposta di questo, i ministri. Il Governo deve ricevere la fiducia del Parlamento.	14,417	20.2%	45.9%
Altro.	1,146	1.6%	3.7%
Non so / nessuna risposta.	4,242	5.9%	13.5%
Totale	31,395	44.0%	100.0%

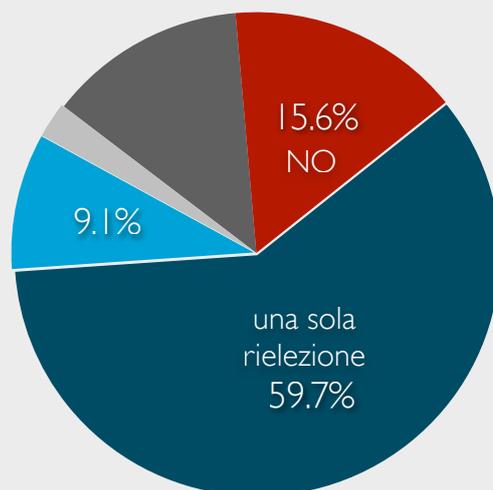


b.2 Quanto deve durare il mandato presidenziale?

	n	%	% relativa
Non più di 5 anni.	15,184	21.3%	48.4%
7 anni.	3,031	4.2%	9.7%
Deve coincidere con la Legislatura.	8,768	12.3%	27.9%
Altro.	267	0.4%	0.9%
Non so / nessuna risposta.	4,145	5.8%	13.2%
Totale	31,395	44.0%	100.0%

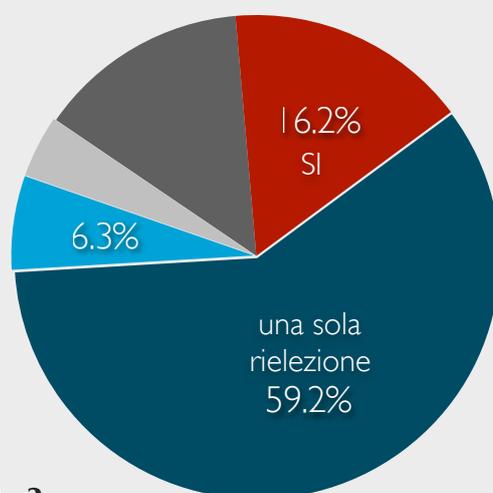


(b) Presidenziale



b.3 Occorre porre un limite alla rielezione del Capo dello Stato?

	n	%	% relativa
No.	4,895	6.9%	15.6%
Sì, ponendo il limite di una sola rielezione.	18,722	26.2%	59.6%
Sì, ponendo il divieto della rielezione.	2,868	4.0%	9.1%
Altro.	768	1.1%	2.4%
Non so / nessuna risposta.	4,142	5.8%	13.2%
Totale	31,395	44.0%	100.0%

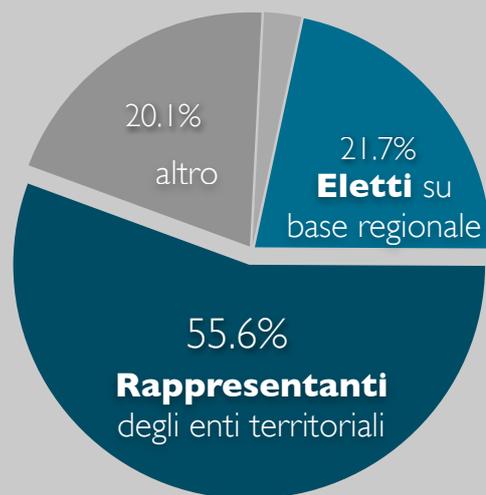


b.4 Il Capo dello Stato può rifiutarsi di firmare una legge approvata dal Parlamento?

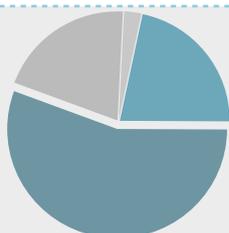
	n	%	% relativa
Sì, ma è obbligato a firmarla se il Parlamento la approva nuovamente anche senza averla modificata, come nel sistema attuale.	5,071	7.1%	16.2%
Sì, ma è obbligato a firmarla se il Parlamento la approva nuovamente, anche senza averla modificata, ma la seconda volta con una maggioranza qualificata pari ad almeno due terzi del Parlamento.	18,608	26.1%	59.3%
No, mai.	1,988	2.8%	6.3%
Altro.	1,313	1.8%	4.2%
Non so / nessuna risposta.	4,415	6.2%	14.1%
Totale	31,395	44.0%	100.0%

MODIFICARE IL SENATO?

2. Ritieni che il Senato debba essere:

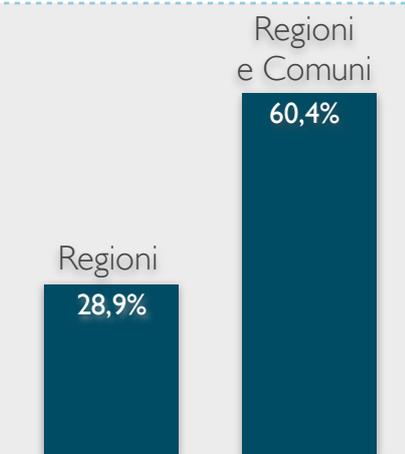


	n	%
a) formato tramite elezione a suffragio universale con assegnazione dei seggi su base regionale, secondo il meccanismo corrente;	15,520	21.7%
b) costituito da membri rappresentativi degli enti territoriali;	39,664	55.6%
altro;	14,383	20.2%
non so / nessuna risposta.	1,818	2.6%
Totale	71,385	100.0%

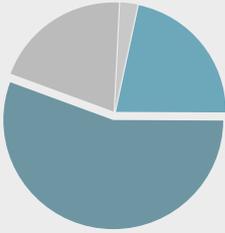


(b) rappresentanti

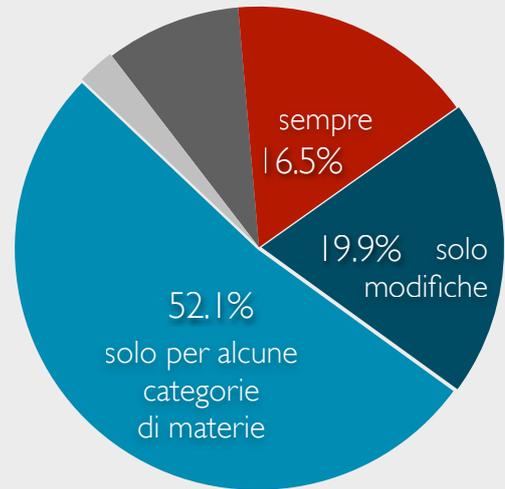
b.1 Nel caso in cui il Senato sia costituito da rappresentanti degli enti territoriali ritieni che i suoi membri debbano provenire:



	n	%	% relativa
al Governo nel suo complesso dopo che sono stati già nominati i ministri, come nel sistema attuale;	23,038	32.3%	62.2%
al Capo del Governo, il quale procede successivamente alla nomina dei ministri;	8,024	11.2%	21.7%
altro;	420	0.6%	1.1%
non so / nessuna risposta.	5,535	7.8%	15.0%
Totale	37,017	51.9%	100.0%



(b) rappresentanti



b.2 Nel caso in cui il Senato sia costituito da rappresentanti

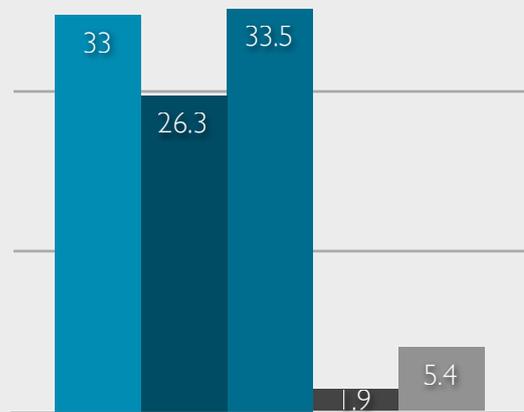
degli enti territoriali, ritieni che esso partecipi all'attività legislativa:

	n	%	% relativa
sempre, secondo lo stesso meccanismo attuale (approvazione delle leggi in via definitiva nel testo identico a quello approvato dalla Camera dei Deputati);	6,562	9.2%	16.5%
solo proponendo modifiche ed emendamenti ai testi approvati dalla Camera dei Deputati, ma senza approvare in via definitiva le leggi dello Stato;	7,887	11.0%	19.9%
approvando in via definitiva le leggi dello Stato solo in determinate categorie di materie (leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali, l'ordinamento della finanza regionale e locale, ecc.);	20,652	28.9%	52.1%
altro;	979	1.4%	2.5%
non so / nessuna risposta.	3,584	5.0%	9.0%
Totale	39,664	55.6%	100.0%

b.3 Nel caso il Senato non eserciti in modo completo la funzione legislativa e la funzione di indirizzo politico

al Governo, quali altre funzioni ritieni sia opportuno potenziare?

[risposta a scelta multipla]



	n	% relativa
funzioni di controllo sull'operato del Governo;	23,860	33.0%
funzioni conoscitive e di inchiesta;	18,978	26.3%
funzioni di garanzia;	24,174	33.5%
altro;	1,351	1.9%
non so / nessuna risposta.	3,890	5.4%
Totale	72,253	100.0%

L'ESAME DEI PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO IN PARLAMENTO

3. Il Presidente del Consiglio dei Ministri può chiedere per i disegni di legge di iniziativa governativa il voto del Parlamento a data certa secondo tempi congrui per l'esame parlamentare



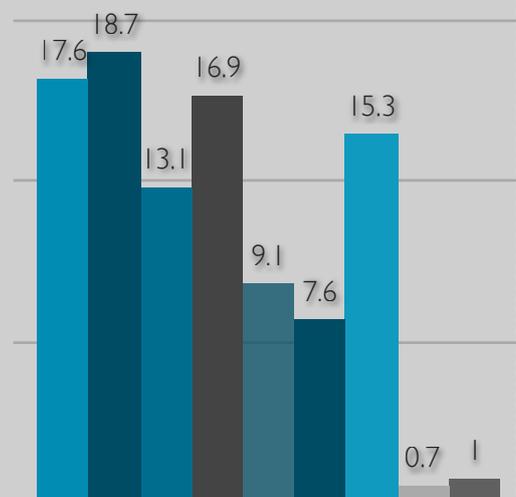
	n	%
No, mai, come nel sistema attuale.	7,984	11.2%
Sì, salvo che per alcune categorie di leggi (es. disegni di legge costituzionale).	16,109	22.6%
Sì, a condizione che siano garantiti adeguati tempi per l'esame delle proposte dei gruppi dell'opposizione.	36,060	50.5%
Sì, sempre.	8,324	11.7%
Altro.	835	1.2%
Non so / nessuna risposta.	2,073	2.9%
Totale	131,676	100.00%

STATUTO DELL'OPPOSIZIONE

4. A fronte di meccanismi che consentono il rafforzamento del ruolo del Governo in Parlamento, si ritiene opportuna un'azione che rafforzi la funzione di controllo e di garanzia dell'opposizione.

A tal fine, quali poteri dell'opposizione parlamentare ritieni sia prioritario rafforzare?

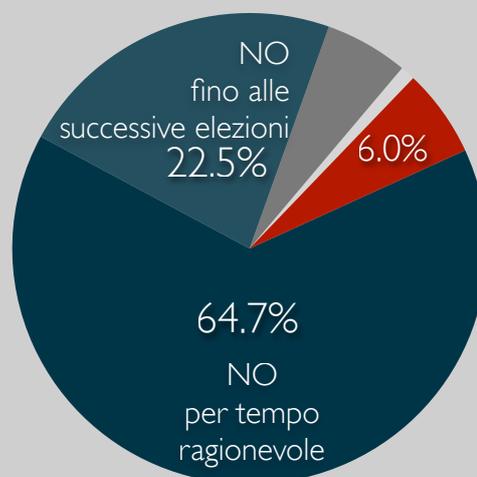
[risposta a scelta multipla]



	n	%
Potere di deliberare inchieste e indagini parlamentari.	32,331	17.6%
Potere di ottenere dati e informazioni dal Governo	34,253	18.7%
Presidenza delle Giunte e degli altri organi di garanzia.	24,046	13.1%
Potere di interrogare in modo tempestivo ed efficace il Governo.	31,001	16.9%
Riserva di una quota dei tempi di lavoro parlamentare per discutere le proprie proposte.	16,775	9.1%
Potere di chiedere la trasmissione televisiva in diretta dei lavori delle Camere.	13,928	7.6%
Ricorso diretto alla Corte Costituzionale per l'impugnazione delle leggi per motivi di costituzionalità.	28,040	15.3%
Altro.	1,221	0.7%
Non so/nessuna risposta.	1,883	1.0%
Totale	183,478	100.0%

L'ESITO DI UN REFERENDUM

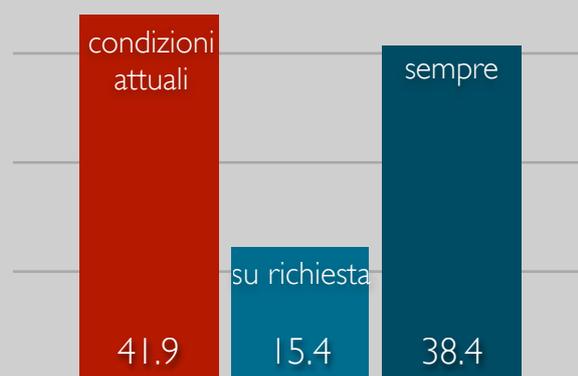
5. In caso di abrogazione di una legge in seguito ad un referendum popolare:



la norma abrogata può essere reintrodotta, ove se ne ravvisi l'opportunità politica;	4,300	6.0%
la norma abrogata non deve essere reintrodotta, direttamente o indirettamente, per un ragionevole numero di anni;	46,214	64.7%
la norma abrogata non può essere reintrodotta, direttamente o indirettamente, prima dello svolgimento delle successive elezioni politiche;	16,094	22.6%
altro;	4,054	5.7%
non so/nessuna risposta.	723	1.0%
Totale	131,676	100%

I CITTADINI E LE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE

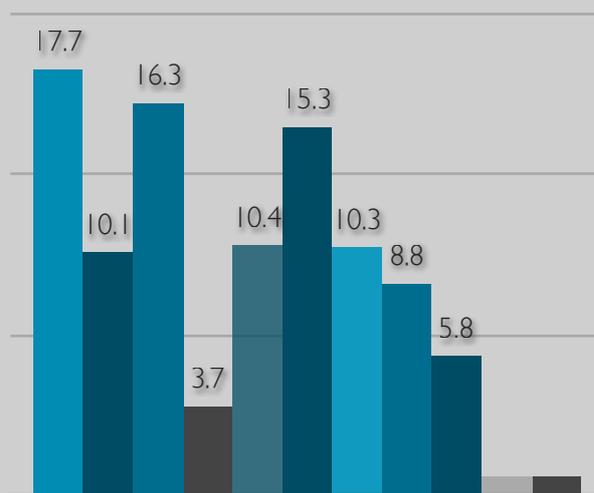
6. Se il Parlamento modifica la Costituzione, il referendum popolare per confermare le modifiche deve essere fatto:



alle condizioni attualmente previste dalla Costituzione, e cioè quando la legge di modifica non è stata approvata dalla maggioranza dei $\frac{2}{3}$ dei componenti di ciascuna Camera e vi facciano richiesta 5 Consigli regionali, un quinto dei membri di una Camera o 500.000 elettori;	29,875	41.9%
su richiesta, ma a prescindere dalla maggioranza parlamentare che ha approvato le modifiche;	11,005	15.4%
in ogni caso, senza necessità di richiesta;	27,378	38.4%
altro;	1,668	2.3%
non so/nessuna risposta.	1,459	2.0%
Totale	131,676	100%

FORME E STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

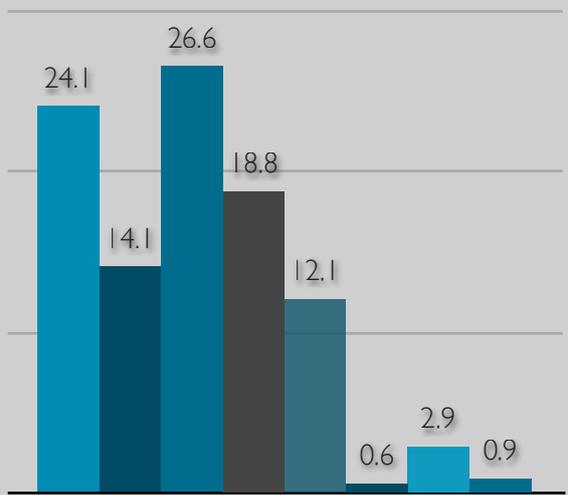
7. Quale delle seguenti forme di partecipazione pubblica ritieni dovrebbero essere maggiormente utilizzate, con opportuni adeguamenti o indicazioni di metodo per la loro efficacia decisionale, dalle Istituzioni?
[risposta a scelta multipla]



	n	%
iniziativa legislativa popolare;	43,822	17.7%
petizione popolare;	25,037	10.1%
referendum consultivo;	40,336	16.3%
audizioni di portatori di interessi particolari (lobbies);	9,212	3.7%
petizioni online;	25,796	10.4%
consultazioni online tramite questionari, invio di posizioni, documenti commentabili;	37,993	15.3%
raccolta organizzata e aggregazione online di idee e soluzioni;	25,494	10.3%
meccanismi per facilitare il processo deliberativo online (e-deliberation);	21,749	8.8%
processi di co-design delle politiche pubbliche;	14,297	5.8%
Altro.	1,925	0.8%
Non so / nessuna risposta.	1,870	0.8%
Totale	247,531	100.0%

STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA E TECNOLOGIE DIGITALI

8. Nell'ipotesi di gestione e utilizzo sistematico da parte dello Stato di strumenti di partecipazione diretta attraverso tecnologie digitali, su quali ritieni si dovrebbe intervenire prioritariamente?
[risposta a scelta multipla]



	n	%
strumenti per facilitare l'iniziativa legislativa popolare online;	40,258	24.1%
petizioni online;	23,494	14.1%
consultazioni online tramite questionari, invio di posizioni, documenti commentabili;	44,337	26.6%
strumenti per raccolta e aggregazione online di idee, per la ricerca di soluzioni specifiche;	31,331	18.8%
strumenti per discussione e deliberazione online;	20,157	12.1%
altro;	973	0.6%
nessuno, tali strumenti dovrebbero essere gestiti dalla società civile;	4,848	2.9%
non so / nessuna risposta.	1,509	0.9%
Totale	166,907	100.0%

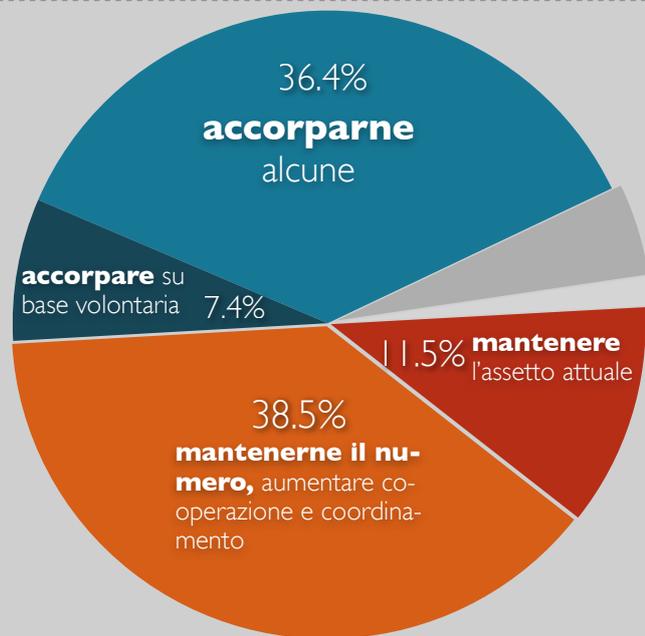
La domanda numero 7 relativa a Forme e Strumenti di Partecipazione prevedeva un campo aperto, per l'indicazione di caso di successo rilevante all'utilizzo efficace di strumenti di democrazia diretta. I risultati, analizzati secondo il metodo spiegato alla sezione 3.2.1, hanno fornito indicazioni interessanti. I 7730 contributi sono state accorpate secondo trigrammi, in quanto i bigrammi non fornivano elementi sufficienti. Ad una prima analisi, le frequenze più rilevanti, qui di seguito elencate, mostrano che i cittadini vedono nei referendum su finanziamento pubblico ai partiti e acqua pubblica e le leggi di iniziativa popolare, con specifico riferimento al Movimento 5 Stelle, i casi di maggior rilevanza.

Da segnalare le numerose indicazioni (indicate in giallo nella tabella) della **consultazione pubblica sulle riforme costituzionali**, e allo stesso www.partecipa.gov.it come buona pratica del Governo, oltre che l'utilizzo di petizioni online.

	TRIGRAMMA		FREQUENZA	FORZA
finanziamento	pubblico	partito	61	17.46
referendum	acqua	pubblico	35	12.97
consultazione	pubblico	riforma	30	14.11
pubblico	riforma	costituzionale	27	14.60
consultazione	pubblico	riforme_costituzionali	23	15.89
legge	iniziativa	popolare	23	15.67
movimento	5	stella	22	20.58
consultazione	on	line	21	15.99
partecipazione	obiettivo	proporre	18	17.79
risultato	partecipazione	obiettivo	17	18.02
partecipa	gov	it	16	20.42
impatto	risultato	partecipazione	16	19.52
abolizione	finanziamento	pubblico	16	13.75
movimento	5	stelle	15	19.82
petizione	on	line	14	15.66
fonte	informativo	oggetto	13	21.74
informativo	oggetto	partecipazione	13	19.23
riduzione	numero	parlamentare	13	18.27
andamento	deliberazione	online	12	20.57
gestione	spazio	partecipazione	11	18.16
iniziativa	legislativo	popolare	11	16.88
finanziamento	scuola	privato	10	17.16
abrogazione	finanziamento	pubblico	10	13.60

L'ASSETTO DELLE REGIONI

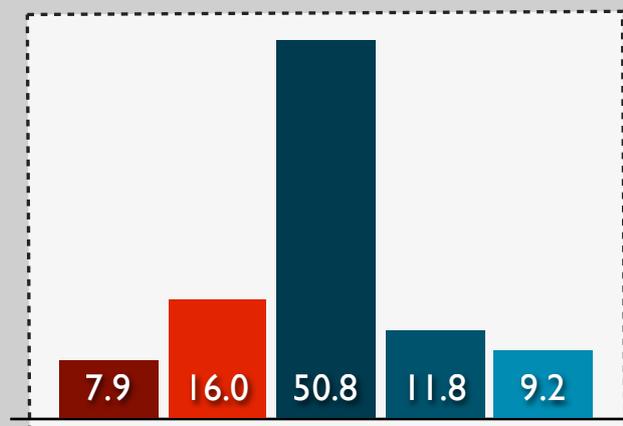
9. In relazione alla capacità di governo e alle responsabilità delle Regioni, ritieni che si debba:



mantenere l'assetto attuale;	8,199	11.5%
accorparle su base volontaria;	5,250	7.4%
ridefinire l'assetto attuale accorpendo alcune Regioni;	26,016	36.4%
non incidere sul numero, ma rafforzare gli strumenti di cooperazione e coordinamento istituzionale tra Regioni;	27,470	38.5%
altro;	3,387	4.7%
non so / nessuna risposta.	1,063	1.5%
Totale	131,676	100%

L'ASSETTO DELLE PROVINCE

10. In relazione alla capacità di governo e alle responsabilità delle Regioni, ritieni che si debba:

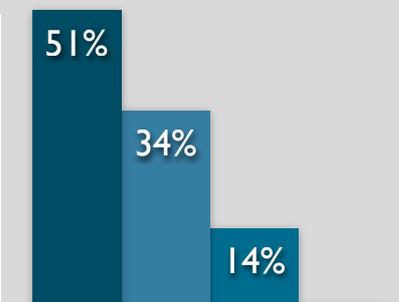


mantenute secondo l'assetto attuale;	5,611	7.9%
ridotte nel loro numero;	11,430	16.0%
soppresse, trasferendo le relative funzioni alle Regioni;	36,287	50.8%
soppresse, attribuendo le relative funzioni ad un ente intermedio rappresentativo dei Comuni;	8,446	11.8%
soppresse, prevedendo la facoltà di ciascuna Regione di istituire, previo referendum (consultazione) della popolazione regionale, un ente intermedio per l'esercizio delle funzioni delegate e finanziato dalle Regioni;	6,552	9.2%
altre;	2,103	3.0%
non so / nessuna risposta.	956	1.3%
Totale	131,676	100%

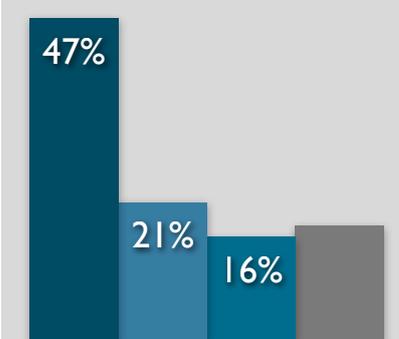
L'ASSETTO DEI COMUNI

11. Nell'ottica di una riorganizzazione dei Comuni, su cosa ritieni prioritario intervenire:

Sul numero	n	%
fissare in Costituzione una soglia minima dimensionale dei Comuni, al fine di accorpate i Comuni più piccoli	36,424	51.0%
incentivare l'accorpamento volontario dei Comuni	24,254	34.0%
il numero dei Comuni non è una priorità di intervento	9,987	14.0%
non so / nessuna risposta	720	1.0%
Totale	71,385	100.0%



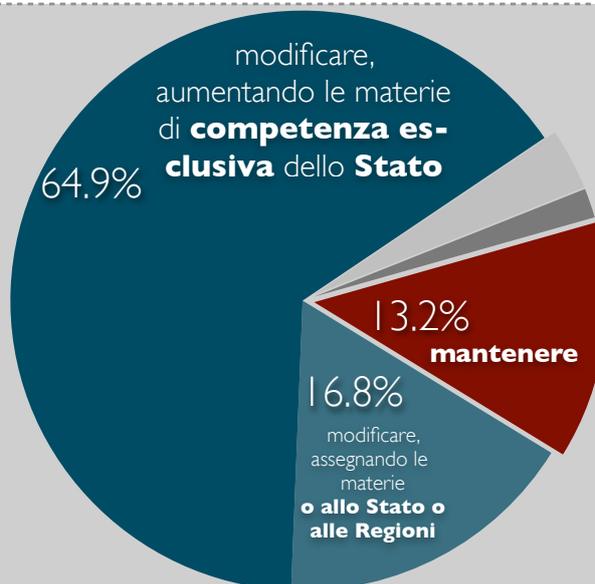
Sulle funzioni	n	%
introdurre una disposizione che differenzi le funzioni dei Comuni in ordine alle loro dimensioni;	33,483	46.9%
stabilire un obbligo di esercizio associato delle funzioni nel caso di Comuni di piccole dimensioni	14,630	20.5%
le funzioni dei Comuni non è una priorità di intervento	11,049	15.5%
non so / nessuna risposta	12,223	17.1%
Totale	71,385	100.0%



L'ASSETTO DELLE REGIONI

12. La Costituzione prevede che alcune materie siano competenza dello Stato, altre siano di competenza concorrente fra Stato e Regioni, altre siano competenza delle Regioni.

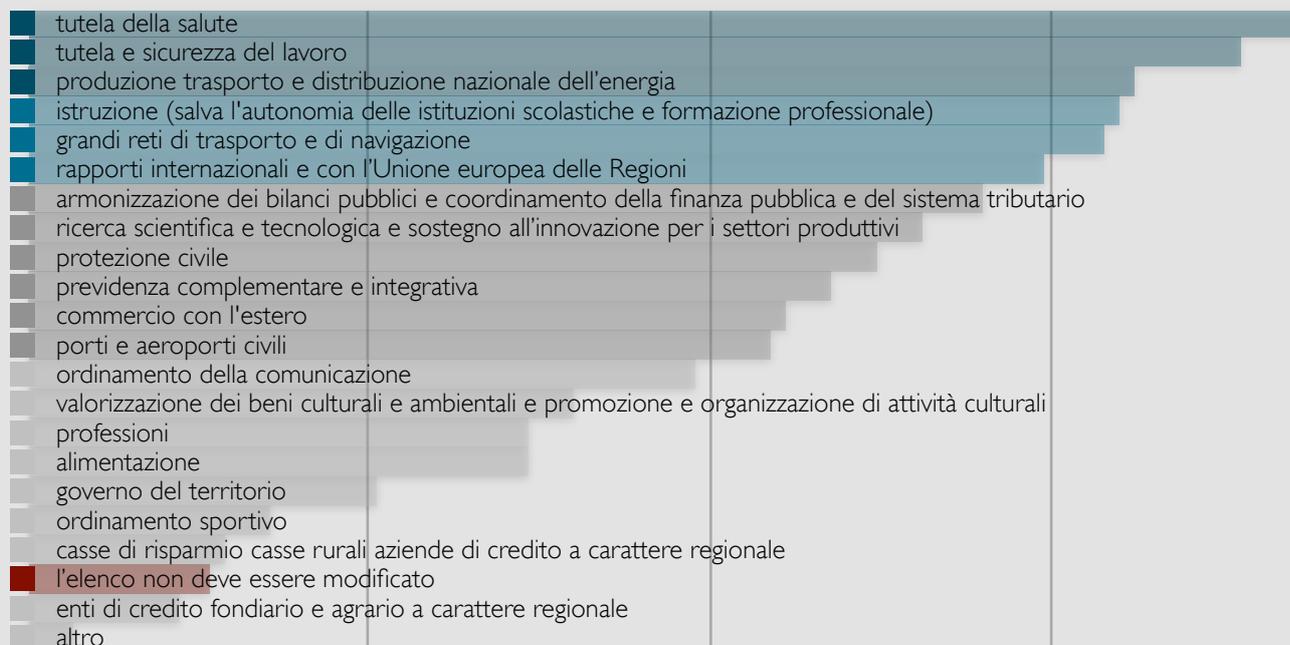
Ritieni opportuno:



mantenere l'assetto attuale;	9,438	13.2%
modificare l'assetto attuale, aumentando le materie di competenze esclusiva dello Stato;	12,016	16.8%
modificare l'assetto attuale, con materie assegnate o allo Stato o alle Regioni, lasciando allo Stato il potere di intervenire sulle materie assegnate alle Regioni in caso di interesse nazionale;	46,320	64.9%
altro;	2,439	3.4%
non so / nessuna risposta.	1,172	1.6%
Totale	131,676	100%

LE COMPETENZE LEGISLATIVE CONCORRENTI

13. La Costituzione prevede che una serie di materie siano attribuite sia alla competenza dello Stato sia a quella delle Regioni (cosiddetta competenza concorrente). Nell'elenco sotto riportato indica quali materie vorresti fossero attribuite alla competenza esclusiva dello Stato:

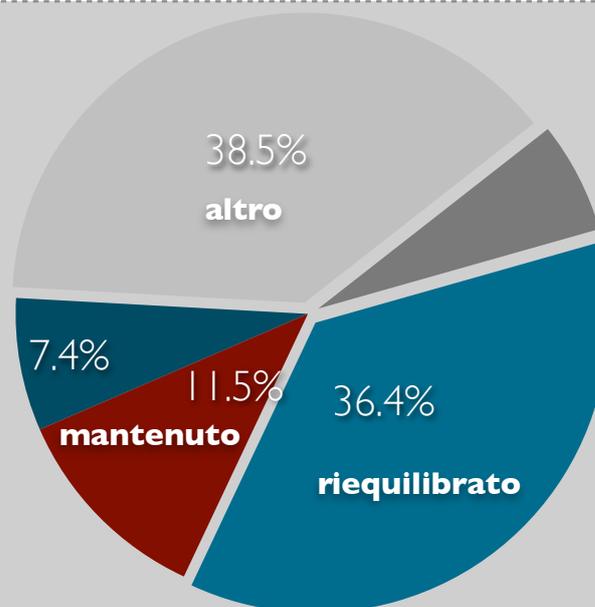


	Freq	%
tutela della salute;	42,915	8.37%
tutela e sicurezza del lavoro;	41,183	8.03%
produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia;	37,584	7.33%
istruzione, salva autonomia e esclusione formazione professionale;	36,860	7.19%
grandi reti di trasporto e di navigazione;	36,517	7.12%
rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni;	34,505	6.73%
armonizzazione bilanci e coordinamento finanza e sistema tributario;	32,121	6.26%
ricerca scientifica e tecnologica, innovazione;	30,047	5.86%
protezione civile;	28,554	5.57%
previdenza complementare e integrativa;	27,149	5.29%
commercio con l'estero;	25,541	4.98%
porti e aeroporti civili;	25,301	4.93%
ordinamento della comunicazione;	22,456	4.38%
valorizzazione e promozione beni culturali e ambientali;	18,550	3.62%
professioni;	16,989	3.31%
alimentazione;	16,976	3.31%
governo del territorio;	11,582	2.26%
ordinamento sportivo;	8,348	1.63%
casse di risparmio, casse rurali, credito regionale;	6,891	1.34%
le materie di competenza concorrente non devono essere modificate;	6,191	1.21%
enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale;	4,944	0.96%
altro;	1,762	0.34%
Totale risposte	512,966	100%

REGIONI A STATUTO ORDINARIO E SPECIALE

14. Ritieni che l'assetto delle autonomie regionali caratterizzato da Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale.

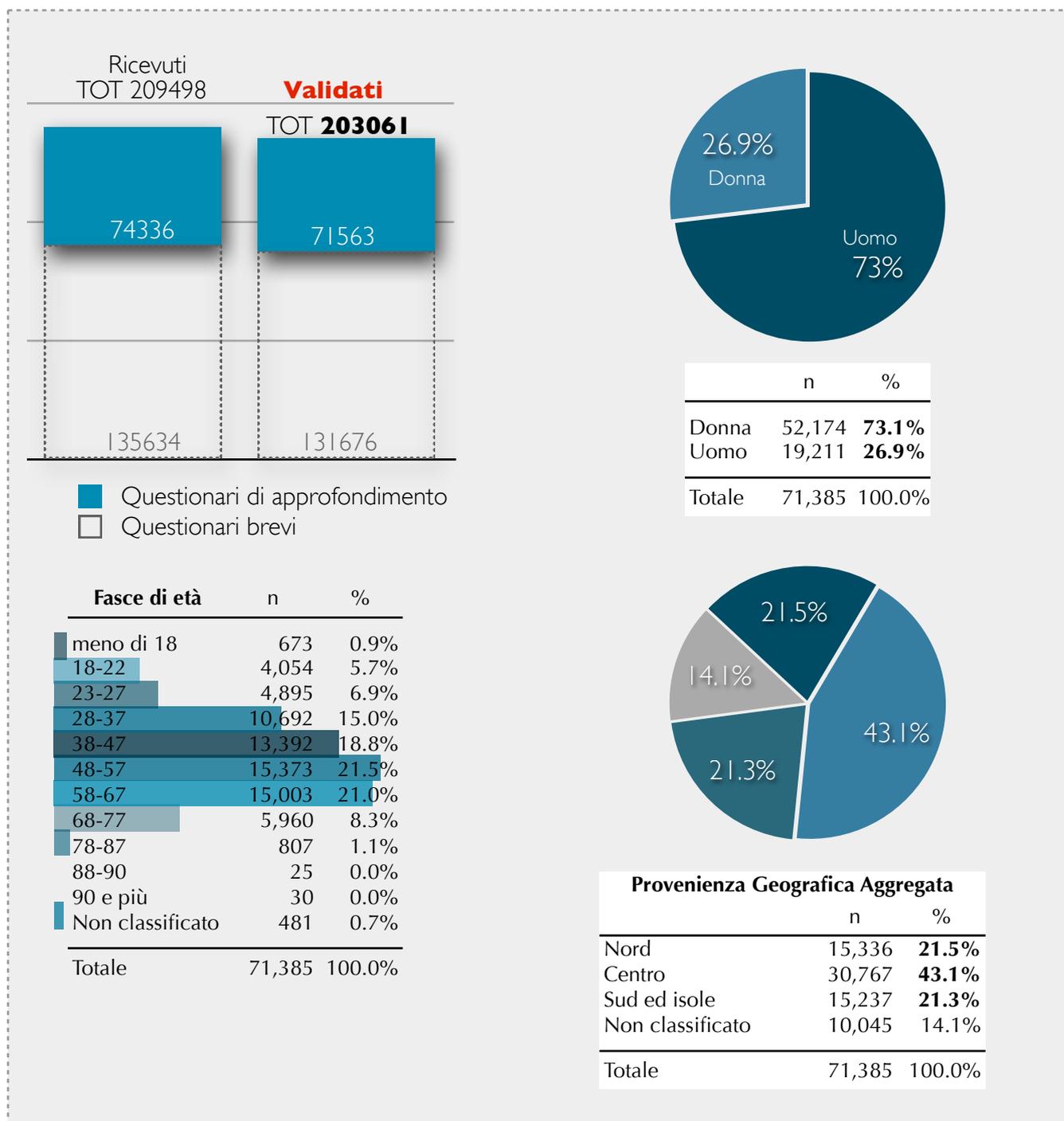
Ritieni opportuno:

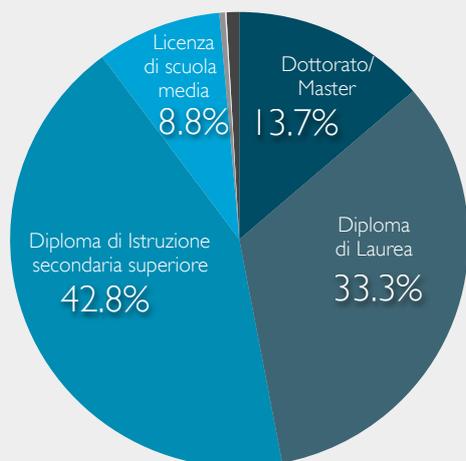


debbano essere modificati riequilibrando l'autonomia delle regioni a statuto speciale rispetto a quella delle regioni a statuto ordinario;	26,016	36.4%
debbano essere mantenuti;	8,199	11.5%
debbano essere modificati favorendo la possibilità per le Regioni a statuto ordinario di acquisire una maggiore autonomia;	5,250	7.4%
altro;	27,470	38.5%
non so / nessuna risposta.	4,450	6.2%
Totale	131,676	100%

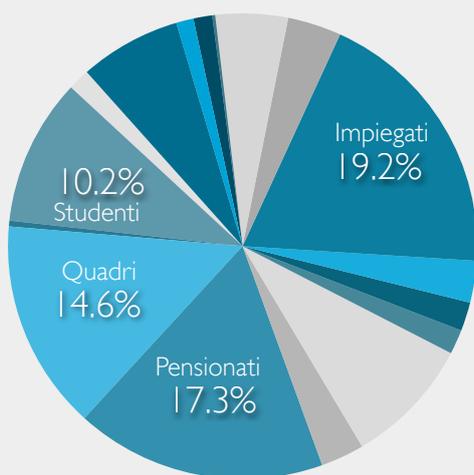
2.4.2 Informazioni anagrafiche sui partecipanti

L'ultima sezione del questionario di approfondimento (come per quello "breve") è riservata ad ottenere alcuni dati anagrafici sui rispondenti (come età, occupazione, titolo di studio, provenienza geografica) con lo scopo di descrivere il profilo dei partecipanti e arricchire le informazioni sulla partecipazione alla Consultazione.





TITOLO di STUDIO	n	%
Dottorato/Master universitario	9,747	13.7%
Diploma di Laurea/Laurea triennale	23,781	33.3%
Diploma di Istruzione secondaria superiore	30,539	42.8%
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	6,288	8.8%
Licenza elementare	309	0.4%
Nessun titolo	87	0.1%
Nessuna risposta	634	0.9%
Totale	71,385	100.0%



PROFESSIONE	n	%
Altra posizione alle dipendenze	4,970	7.0%
Altra posizione di lavoro autonomo	825	1.2%
Casalinga/o	948	1.3%
Coadiuvante familiare	173	0.2%
Dirigente	3,584	5.0%
Disoccupato/In cerca di prima occupazione	2,657	3.7%
Impiegato esecutivo	13,711	19.2%
Imprenditore	2,046	2.9%
In altra condizione non professionale	1,410	2.0%
Lavoratore in proprio	1,190	1.7%
Libero professionista	6,376	8.9%
Operaio	2,151	3.0%
Pensionata/o	12,358	17.3%
Quadro, funzionario	10,395	14.6%
Socio di Cooperativa	253	0.4%
Studente/ssa	7,257	10.2%
Nessuna risposta	1,081	1.5%
Totale	71,385	100.0%

2.5 La partecipazione alla discussione pubblica su CIVICI e il contributo qualitativo alla consultazione

La piattaforma per la discussione pubblica CIVICI, è stata sviluppata dalla Fondazione Ahref e messa a disposizione per la terza fase di discussione pubblica nell'ambito della Consultazione, online all'indirizzo partecipa.civici.civiclincs.it. CIVICI costituisce una tappa nel percorso necessario a migliorare le opportunità per la cittadinanza di offrire le istanze in modo civico.



CIVICI

DISCUSSIONE PUBBLICA SULLE RIFORME



Disponibile dal 16 Settembre al 31 Ottobre, per un totale di 45 giorni, la piattaforma ha registrato un totale di 16.033 visite totali da parte di 12.516 visitatori unici. Gli utenti hanno speso su CIVICI un totale di **54.672 minuti**, l'equivalente di 38 giorni.

CIVICI - PARTECIPAZIONE	NUMERI
Proposte ricevute	595
Commenti/voti ricevuti	1.763
Media Commenti/Proposta	2,96

CIVICI - DATI GENERALI	NUMERI
Giorni di apertura	45
Visite	16.033
Media Visite/Giorno	356
Visitatori unici	12.516
Utenti registrati	1.785
Tempo medio/visita	3m 41sec
% Visitatori unici registrati	14%

Delle 16.033 visite, oltre 10.000 sono arrivate nella settimana tra il 4 e il 10 Ottobre (per una media di 1.500 visite al giorno), anche in seguito ad una azione di e-mailing indirizzata agli utenti di www.partecipa.gov.it che avevano già compilato i questionari.

L'efficacia di questa azione, dimostrata dalla differenza con la media giornaliera di visite per tutti i 45 giorni (1.500 rispetto a 356), suggerisce che si sarebbero potuto raggiungere risultati decisamente superiori anticipando la diffusione dello spazio di discussione pubblica ed intensificando azioni di comunicazione congiunte alle altre occasioni di partecipazione.

Su CIVICI sono state ricevute 595 proposte e 1.763 commenti da parte dei cittadini, per una media di circa 3 commenti per proposta. Se, da una parte, il dato di 595 proposte in grossa parte rilevanti ai 9 temi previsti per la discussione pubblica sulle riforme costituzionali può essere considerato molto soddisfacente, dall'altra il numero di commenti (e quindi voti) ricevuti rappresenta un'area di miglioramento: un elevato interesse nella creazione di proposte afferenti alle riforme costituzionali non è stato seguito da un altrettanto elevato interesse, da parte dei partecipanti, nel confronto o nella valutazione di altre proposte.

CIVICI - ANDAMENTO VISITE	NUMERI (% sul tot)
16-30 Settembre 2013 (% su tot)	1875 (12%)
1-15 Ottobre 2013 (% su tot)	12552 (78%)
16-31 Ottobre 2013 (% su tot)	1606 (10%)

Del totale degli utenti che su CIVICI ha pubblicato almeno una proposta, il 22% ha sviluppato più di una proposta e il 13% ha prodotto circa il 50% delle proposte sulla piattaforma. Nonostante il limite di una proposta per tema (per un massimo quindi di 9 per partecipante), fissato su CIVICI per mitigare forme di "dominio degli attivi", si tratta di una dinamica tipica di questi spazi di partecipazione e difficilmente eliminabile completamente. Una buona parte degli utenti registrati sulla piattaforma, quindi, ha osservato e letto le proposte, ma scelto di non proporre o commentare.

Il successo di CIVICI sta anche nel fatto che la discussione si è rivelata in grandissima parte costruttiva, pur essendo aperta all'espressione di una critica radicale anche sulla stessa consultazione e sull'opportunità di cambiare la costituzione. La chiave di lettura che ne risulta consiste in una significativa richiesta di allargare e qualificare le opportunità di partecipazione attiva per i cittadini che le vogliono cogliere.

2.5.1 Andamento dei temi di discussione

TEMA	PROPOSTE	% SUL TOTALE	Nr. COMMENTI	COMMENTI / PROPOSTA
Autonomie territoriali	53	8.91	185	3,49
Competenze legislative	27	4.54	32	1,18
Composizione del parlamento	83	13.95	240	2,89
Efficienza del parlamento	57	9.58	131	2,29
Forma di Governo	111	18.66	547	4,92
Sistema elettorale	79	13.28	244	3,09
Proposte Società civile	35	5.88	46	1,31
Strumenti di democrazia diretta	41	6.89	158	3,85
Tema aperto	109	18.32	180	1,65
Totali	595	100.00	1763	2,96

L'andamento della partecipazione all'interno dei 9 temi di discussione (riassunto dalla tabella qui sopra, in giallo i dati più significativi) è stato inevitabilmente eterogeneo. Il tema più discusso, quello associato a proposte relative alla *Forma di Governo*, ha visto 111 proposte ed una media di commenti per proposta (4,92, per un totale di 547) visibilmente più elevata, a testimonianza di un concreto interesse da parte dei cittadini.

Il *Tema Aperto*, seconda categoria per numero di proposte (109), ha visto un livello di discussione mediamente (e forse prevedibilmente) più basso, legato alla inevitabile frammentazione dei contenuti proposti. I temi *Composizione del Parlamento* e *Sistema Elettorale* (quest'ultimo non presente nei questionari), hanno confermato, sia per numero di proposte che per livello medio di dibattito, di avere una posizione prominente nell'attenzione dei cittadini.

I temi *Efficienza del Parlamento e Autonomie Territoriali*, con rispettivamente 57 e 53 proposte, hanno visto dimensioni di partecipazione differenti; sorprendentemente il tema *Efficienza del Parlamento* ha registrato livelli di discussione proporzionalmente più bassi. Questo è stato il caso anche del tema *Strumenti di Democrazia Diretta*, generalmente associabile ad un diretto impatto sulle opzioni di partecipazione democratica per i cittadini, caratterizzato da un livello di proposte e superiore solo al tema delle *Competenze Legislative tra Stato e Regioni*, considerato naturalmente più ostico. Ciò non dimostra necessariamente che il tema della democrazia diretta non interessi, ma piuttosto che non sia, al momento, al centro dell'interesse dei cittadini, sollecitati da riforme istituzionali più strutturali. In aggiunta, è evidente che la domanda di questi strumenti possa essere rafforzata dalla dimostrazione di un loro utilizzo maggiormente efficace.

Il tema *Proposte della Società Civile*, anche a causa della scarsità di tempo disponibile e quindi dedicato a promuovere una partecipazione attiva della società civile su CIVICI (si veda il capitolo 1.3.VII), non è stato completamente interpretato come nelle intenzioni originarie - ovvero l'inserimento di proposte da parte di organizzazioni della società civile. Ciò nonostante, i cittadini hanno interpretato il tema proattivamente, discutendo elementi indubbiamente affini a quelli immaginati nelle aspettative.

2.5.2 Le proposte tratte dalla Relazione Finale della Commissione Riforme Costituzionali

Lo spazio di discussione pubblica su CIVICI presentava ai cittadini, il 16 settembre, le raccomandazioni tratte dalla Relazione Finale della Commissione Riforme Costituzionali, opportunamente scomposte in proposte omogenee, senza modificarne il linguaggio. Tale scelta ha permesso di includere nello stesso spazio di discussione le indicazioni provenienti dai lavori istituzionali e quelle dei cittadini, e di raccogliere una prima reazione dei cittadini su quanto preparato dalla Commissione Riforme Costituzionali.

La maggior parte di queste proposte rientra tra le più dibattute all'interno delle categorie di riferimento. Le reazioni alle diverse proposte è stata eterogenea, ed è evidente che ogni lettura delle reazioni ai temi di riforma sullo spazio di discussione pubblica vada ponderata dal fatto che si tratta di livelli di partecipazione nettamente inferiori. Ciò detto, è possibile estrarre dalla discussione pubblica alcune indicazioni (in giallo le proposte con reazione **positiva** o **molto positiva**).

TEMA	PROPOSTA	COMMENTI	REAZIONE
Autonomie territoriali	Soppressione delle Province	24	Mista
Composizione del parlamento	Il Parlamento monocamerale	22	Molto Positiva
Forma di Governo	Semipresidenzialismo	20	Mista
Autonomie territoriali	Le Regioni a Statuto speciale #1	15	Positiva
Strumenti di democrazia diretta	Favorire l'utilizzo del referendum abrogativo	15	Mista
Sistema elettorale	Sistema elettorale per il modello Semipresidenziale	14	Mista
Composizione del parlamento	Superamento del bicameralismo paritario	13	Positiva
Forma di Governo	La forma di governo parlamentare del primo ministro	13	Negativa
Autonomie territoriali	I piccoli Comuni	12	Positiva
Efficienza del parlamento	Numero dei Parlamentari	12	Positiva
Strumenti di democrazia diretta	L'iniziativa popolare indiretta	12	Molto Positiva
Sistema elettorale	Sistema elettorale per il modello parlamentare del primo ministro	11	Negativa

TEMA	PROPOSTA	COMMENTI	REAZIONE
Competenze legislative	Razionalizzare il riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni	10	Positiva
Efficienza del parlamento	Le modifiche ai Codici e ai Testi Unici	10	Molto Positiva
Forma di Governo	La forma di governo parlamentare razionalizzata	10	Mista
Composizione del parlamento	Superamento del bicameralismo paritario #2	9	Mista
Composizione del parlamento	Le funzioni di nomina del Parlamento	9	Negativa
Autonomie territoriali	Razionalizzazione delle Regioni minori e assetto delle autonomie	8	Positiva
Composizione del parlamento	Il procedimento legislativo	8	Mista
Efficienza del parlamento	Migliorare la qualità della legislazione	7	Positiva
Efficienza del parlamento	Misurare l'efficacia delle politiche pubbliche	7	Positiva
Sistema elettorale	Sistema elettorale per il modello parlamentare razionalizzato	7	Mista
Autonomie territoriali	Le Regioni a Statuto speciale #2	6	Positiva
Competenze legislative	Migliorare la regolazione dei rapporti finanziari tra Stato e Regioni	6	Mista
Competenze legislative	Attribuire alcune competenze legislative regionali allo Stato	5	Positiva
Efficienza del parlamento	Tempi certi per l'esame parlamentare	5	Positiva
Strumenti di democrazia diretta	Garantire la partecipazione in sede di attività amministrativa	3	Positiva

In primo luogo, la reazione alle 27 proposte tratte dalla Relazione Finale sulle Riforme Costituzionali è stata **positiva o molto positiva in 15 casi**, negativa in 3 casi e mista negli altri. Pur trattandosi in alcuni casi di numeri insufficienti per sintetizzare un giudizio, questa indicazione di massima è da considerarsi incoraggiante. In particolare, tutte le proposte per la categoria *Efficienza del Parlamento* sono state giudicate positivamente, così come per quelle afferenti alle *Autonomie Territoriali* (fatto salvo per l'Abolizione delle Province, che ha generato un acceso dibattito). Tra le proposte ad aver ricevuto reazioni unanimemente positive sono da segnalare "Il Parlamento monocamerale" [*Composizione del Parlamento*], da leggere in congiunzione con un giudizio positivo al "Superamento del bicameralismo paritario", "L'iniziativa popolare indiretta" [*Strumenti di democrazia diretta*] e "Le modifiche ai codici e ai testi unici" [*Efficienza del Parlamento*].

Vanno segnalate anche le sollecitazioni positive ricevute rispetto alle proposte di riduzione della diversità tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale [*Autonomie Territoriali*], la regolamentazione della dimensione minima dei piccoli comuni [*Autonomie Territoriali*], la riduzione del numero dei parlamentari [*Efficienza del Parlamento*] e la razionalizzazione del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni [*Competenze Legislative*]. Le proposte afferenti alle categorie di discussione *Forma di Governo* e *Sistema Elettorale* hanno fornito indicazioni meno chiare, in parte confermando l'assenza di un orientamento deciso da parte dei cittadini.

2.5.3 Le proposte dei cittadini

Le 595 proposte ricevute sui 9 temi di discussione (7 temi afferenti alle riforme costituzionali e 2 temi aperti a cittadini e società civile) hanno registrato una qualità media molto soddisfacente, non solo in quanto in larga parte pertinenti ai temi di riforma. Per tutte i temi, le proposte dei cittadini hanno, come atteso, allargato lo spettro delle opzioni di dibattito disponibile, arricchendo la discussione ben oltre le proposte tratte dai lavori della Commissione Riforme Costituzionali. Tale ricchezza, in alcuni casi ridondanza, richiede una analisi maggiormente approfondita, anche grazie ad algoritmi di topic modelling (si veda 2.2.2). Viene riportata di sequil risultati di una prima analisi di tutte le proposte pubblicate dai cittadini, dettagliata nei paragrafi seguenti, è da considerarsi una importante indicazione aggiuntiva alle evidenze dei questionari.

Forma di Governo. Delle 111 proposte afferenti al tema della *Forma di Governo* sono giunte numerose sollecitazioni. Tra quelle che si sono maggiormente distinte, per dibattito e coerenza delle reazioni, si trovano proposte di riduzione del numero di senatori a vita e una proposta di limitazione al numero di mandati e di incompatibilità con incarichi professionali per i parlamentari. In tutti gli altri casi si è trattato di proposte con un minor grado di discussione e una minore chiarezza di esposizione.

Composizione del Parlamento. Le 83 proposte pubblicate per il tema *Composizione del Parlamento* non hanno ricevuto la stessa attenzione delle proposte tratte dalla Relazione Finale delle Commissione Riforme Costituzionali, fatto salvo per una proposta per una modifica dell'art. 67 della Costituzione proponente un "vincolo di mandato" per i parlamentari, comunque non in grado di produrre un consenso. È importante sottolineare che sono state presentate, a parziale conferma delle reazioni alle proposte tratte dai lavori della Commissione Riforme Costituzionali, diverse proposte affini a forme di monocameralismo e alla riduzione del numero dei parlamentari in grado di raccogliere un discreto sostegno.

Sistema Elettorale. Come nel caso della *Forma di Governo*, anche il tema *Sistema Elettorale* non ha riscontrato un significativo grado di accordo, registrando una certa frammentazione nelle proposte: tra queste, la proposta di un sistema elettorale a collegi uninominali a turno unico, ispirato dal caso Australiano, e di un sistema maggioritario a doppio turno: in entrambi i casi, versioni simili delle proposte sono state presentate in diverse occasioni.

Efficienza del Parlamento. Le 57 proposte afferenti al tema *Efficienza del Parlamento*, pur senza registrare livelli di partecipazione particolarmente elevati, sono state caratterizzate da un buon grado di accordo tra i partecipanti. Per i cittadini, infatti, le tematiche associate al miglioramento dell'efficienza del Parlamento sono, oltre alla riduzione del numero dei parlamentari, la creazione di un tetto per gli stipendi dei parlamentari, l'inserimento di meccanismi di trasparenza per verificarne l'operato, la possibilità per il Parlamento di legiferare anche senza Governo e l'introduzione di meccanismi per limitare le assenze in Parlamento.

Autonomie territoriali. Il tema delle *Autonomie Territoriali* ha registrato un buon grado di dibattito, in parte sostenuto dalla volontà di sostenitori delle province di trovare altre soluzioni alla loro abolizione, spesso associata a diverse critiche verso il sistema regionale. In parziale coerenza con l'indicazione della Commissione Riforme Costituzionali, è stata proposta l'abolizione dei privilegi delle regioni a statuto speciale.

Strumenti di democrazia diretta. La discussione all'interno del tema *Strumenti di Democrazia Diretta* ha prodotto un numero minore di proposte rispetto ad altri temi, ma sostenute da un discreto livello di discussione. Tra le proposte dei cittadini si sono distinte diverse sollecitazioni per l'utilizzo di

referendum propositivi, indicazioni, diverse sollecitazioni a favore dell'utilizzo di strumenti online per il miglioramento della comunicazione tra cittadini e parlamentari, per l'introduzione del FOIA (Freedom of Information Act), un generale rafforzamento degli istituti di democrazia deliberativa e diretta, oltre che una riaffermazione del dovere civico dell'esercizio del voto.

Competenze legislative tra Stato e Regioni. Il tema ha registrato il minor livello di discussione tra quelli offerti sulla piattaforma CIVICI, ed ha visto una concentrazione della partecipazione intorno alle proposte tratte dai lavori della Commissione Riforme Costituzionali. Questo è in parte dovuto alla tecnicità del tema e alla minor presenza di opzioni di proposta alternative a quanto discusso dalla Commissione Riforme, anche se va notata l'elevata qualità media delle proposte, in buona parte nella direzione della Commissione Riforme in materia di risoluzione delle competenze concorrenti a favore dell'interesse nazionale, con una particolare attenzione per la dimensione finanziaria della materia.

2.6 Una breve analisi congiunta della valutazione dei temi delle Riforme Costituzionali nei diversi spazi della consultazione pubblica

Il corpus di informazioni emerso dalla consultazione e a disposizione del Dipartimento per le Riforme Costituzionali è costituito da:

- **131.676 questionari brevi validati**, con l'aggiunta di **45.052 commenti testuali** al questionario;
- **71.385 questionari di approfondimento validati**, con l'aggiunta di circa **32.000 commenti testuali** al questionario distribuiti tra commenti alla domanda 1 (Forma di Governo), alla domanda 7 (strumenti di democrazia diretta) e commenti all'intero questionario;
- **595 proposte e 1763 commenti** all'interno dello spazio di discussione pubblica su CIVICI, a cui si aggiungono le **27 proposte tratte dalla Relazione Finale della Commissione Riforme Costituzionali**, anch'esse discusse dai cittadini.

L'analisi ha utilizzato tutte le informazioni prodotte dalla consultazione, compreso l'aggregato dei feedback ricevuti dai cittadini tramite Linea Amica e i diversi canali di comunicazione associati.

Come prevedibile, le informazioni prodotte dai due questionari hanno costituito la guida per l'analisi. La costruzione dei questionari ha permesso, confrontando qualora possibile, e accorpando negli altri casi, di estrarre, all'intersezione tra questionario breve e questionario di approfondimento, le indicazioni principali dai cittadini (o l'eventuale assenza di indicazioni precise). In questo contesto sono state inserite le sollecitazioni provenienti dalla discussione pubblica che, pur rappresentative di un livello di partecipazione molto minore, hanno in molti casi rappresentato una conferma delle letture tratte dai questionari, e in altri evidenziato elementi di riforma, a detta dei cittadini, non sufficientemente considerati.

Infine, si sono confrontate le indicazioni dei cittadini e quanto prodotto dalla Commissione Riforme Costituzionali: questo ha mostrato un **grado di coerenza** sorprendentemente elevato, aspetto da tenere in seria considerazione.

Forma di Governo e Parlamento

Sulla Forma di Governo è stata registrata una **decisa volontà di cambiamento, ma una indecisione sulla direzione da prendere**. Se, infatti, il **68%** dei rispondenti alla prima domanda del questionario breve ha indicato un'esigenza di cambiamento, è altrettanto vero che l'esigenza manifestata nel questionario breve, più orientata all'elezione popolare del Presidente della Repubblica, verso una forma di governo di tipo "presidenziale" (39% rispetto a un 29% per Parlamentarismo

“razionalizzato”) non è stata confermata dalle risposte del questionario di approfondimento, in cui i rispondenti hanno espresso un orientamento verso una forma di governo di tipo parlamentare, in cui il Capo dello Stato è eletto dal Parlamento, il quale conferisce e revoca la fiducia al Governo (52%) rispetto a una forma di governo di tipo presidenziale, in cui il Capo dello Stato è eletto dal popolo (44%).

Un simile equilibrio si è verificato anche nel corso dei lavori della Commissione per le Riforme Costituzionali ed è stato confermato dalla discussione pubblica, in cui non è stato registrato un deciso grado di accordo su alcuna delle proposte della Commissione Riforme o su proposte dei cittadini. La discussione pubblica ha inoltre raccolto sollecitazioni non presenti nei questionari, tra cui la limitazione di numero e nomina dei Senatori a vita e l’incompatibilità con incarichi professionali per i parlamentari.

Nell’ambito dei due percorsi opzionali del questionario di approfondimento, i partecipanti hanno espresso la propria opinione anche in relazione ad ulteriori aspetti del rapporto tra Capo dello Stato, Capo del Governo e Parlamento. In particolare, tra coloro che hanno optato per la forma di governo parlamentare, l’unica modifica che ha raccolto la maggioranza delle preferenze riguarda le **modalità di nomina del Capo del Governo**, che secondo il 45% dovrebbe essere nominato dal Capo dello Stato sulla base dei soli risultati elettorali. L’assetto attuale è stato invece preferito con riferimento alla titolarità del potere di nomina e revoca dei ministri, sul potere di scioglimento delle Camere, in relazione al voto di fiducia e in riferimento alla possibilità di introdurre nel nostro ordinamento l’istituto della “sfiducia costruttiva”. Nell’ambito del secondo percorso opzionale, la maggioranza dei partecipanti ha espresso la propria preferenza per una **forma di governo semi-presidenziale**, nella quale il Capo dello Stato nomina un Primo Ministro che presiede un Governo legato al Parlamento da un rapporto di fiducia (46%). Per la maggioranza dei rispondenti, il mandato del Capo dello Stato non dovrebbe, tuttavia, durare più di 5 anni (48%) e dovrebbe essere introdotto il limite di una sola rielezione (60%). Il 59% dei rispondenti è favorevole al potere del Capo dello Stato di porre il veto su una legge del Parlamento, ferma restando la possibilità per il Parlamento di riapprovarla con una maggioranza qualificata.

Forma e composizione del Parlamento

L’indicazione più netta dalla consultazione pubblica è arrivata dall’**esigenza di superamento del sistema bicamerale paritario**. Se per l’**88%** dei rispondenti vi è necessità di una qualche modifica di composizione o funzioni del Parlamento, è importante notare come per l’**82%** abbia indicato modifiche decise, con una leggera preferenza per la soppressione di una Camera (41,8%) rispetto alla modifica di composizione e funzioni (40%) del Senato. Nel caso di mantenimento di due Camere, la maggioranza assoluta dei rispondenti al questionario di approfondimento indica un cambiamento nella composizione del Senato a favore di rappresentanti degli enti territoriali (56%), da Regioni e Comuni (60,4%) invece che dalle sole Regioni. Questo risultato, seppur con numeri significativamente più bassi, è stato confermato dalla discussione pubblica e in particolare dalla reazione positiva dei partecipanti alle proposte “Superamento del Bicameralismo Paritario” e “Parlamento Monocamerale” tratte dai lavori della Commissione per le Riforme Costituzionali.

Efficienza del Parlamento

Il tema dell’efficientamento del Parlamento, pur confermando in buona parte le aspettative, ha comunque fornito indicazioni importanti. **Ridurre il numero dei parlamentari** è considerato da 54% dei rispondenti di massima o alta priorità, precedendo quindi la riduzione di indennità o benefici accessori (45%), interventi in favore di una maggiore trasparenza dell’operato del Parlamento (34%) e interventi su qualità, quantità e tempi di produzione delle leggi (34%). Se la necessità di una riduzione del numero dei parlamentari è coerente con i lavori della Commissione Riforme e le indicazioni della discussione pubblica, è altrettanto vero che si manifesta un’**esigenza di generale efficientamento dei lavori parlamentari**. Da non sottovalutare il fatto che per un terzo dei rispondenti la trasparenza dell’operato del Parlamento è di massima o alta priorità, e per un altro terzo lo è la qualità della produzione legislativa. Questo è confermato da una reazione positiva a tutte le proposte della Commissione Riforme sullo spazio di discussione pubblica e dalle diverse indicazioni emerse dalle proposte dei cittadini (ad es. l’introduzione di meccanismi per limitare le assenze in Parlamento e la possibilità del Parlamento di legiferare anche senza Governo).

Strumenti di Democrazia Diretta

Anche il tema degli strumenti di democrazia diretta ha fornito indicazioni significative. Il 69% dei rispondenti vorrebbe che fossero introdotti meccanismi per agevolare il raggiungimento della validità del risultato di referendum abrogativi (anche elevando il numero di firme necessarie, nel 24% dei casi). Per il 92% dei rispondenti le **leggi di iniziativa popolare devono sempre essere discusse**, anche se per il 38,5% occorre aumentare il numero minimo di cittadini che sottoscrivono la proposta.

Dal questionario di approfondimento emerge inoltre una chiara indicazione di non reintrodurre una norma abrogata per un numero ragionevole di anni (64,7%), mentre i partecipanti privilegiano una posizione conservativa sul referendum confermativo per le modifiche alla Costituzione, suggerendo di mantenere le condizioni attualmente previste (42%). Dalla discussione pubblica, oltre a una conferma della necessità di un generale rafforzamento degli istituti di democrazia deliberativa e diretta in termini di efficacia, è stata registrata una reazione positiva alla proposta della Commissione Riforme di un nuovo istituto, l'iniziativa popolare indiretta.

Autonomie Territoriali

Il tema delle autonomie territoriali ha evidenziato una decisa esigenza di **riorganizzazione e semplificazione dell'attuale assetto** (88% di rispondenti alla domanda 7 del questionario breve). Questa riorganizzazione passa attraverso diverse sollecitazioni: la soppressione delle province (per il 72% dei rispondenti al questionario di approfondimento), la possibilità di accorpate alcune Regioni (43%), o comunque aumentarne cooperazione e coordinamento (38%) e prevedere in Costituzione un numero minimo di abitanti per ciascun comune (50,1%) o comunque favorirne un accorpamento volontario (36,1%).

Anche in tema di assetto delle competenze legislative concorrenti ed esclusive tra Stato e Regioni, l'indicazione è chiara: modificarlo, **augmentando le materie di competenza esclusiva dello Stato**, in ogni caso riordinando riducendo le materie di competenza concorrente (82%). Tra le materie da attribuire alla competenza esclusiva dello Stato sono state segnalate, con costanza, tutela della salute (60% dei rispondenti), tutela e sicurezza del lavoro (57,7%), produzione, trasporto e distribuzione dell'energia (52,6%), istruzione (51,6%) (fatto salvo per l'autonomia delle istituzioni scolastiche), grandi reti di trasporto e navigazione (51,2%) e rapporti internazionali e con l'Unione Europea (48,3%). La discussione pubblica, pur limitata sul tema, ha confermato buona parte di queste indicazioni (semplificazione dell'assetto territoriale, riduzione delle competenze concorrenti e aumento delle competenze esclusive dello Stato).

Infine, una nota significativa dall'analisi dei commenti testuali ai due questionari e dalle sollecitazioni ricevute tramite i diversi canali di comunicazione disponibili ai cittadini: la grande maggioranza sollecita **l'importanza di tenere in considerazione i risultati della consultazione**, e la speranza che l'iniziativa abbia un impatto tangibile sulle decisioni del Governo.

3. Conclusioni. Prossimi passi

Come annunciato sul sito www.partecipa.gov.it alle pagine “[Consultazione](#)” e “[Note Legali](#)”, la presentazione e pubblicazione dei risultati della consultazione in forma sintetica (*executive summary*) e estesa, tramite questo rapporto, sarà seguito da alcuni passi, che possiamo distinguere in tecnici, istituzionali e metodologici.

3.1 Passi tecnici

I risultati della consultazione, nella forma di questo rapporto, saranno pubblicati sui siti istituzionali www.partecipa.gov.it, www.governo.it, www.riformecostituzionali.gov.it e su tutti i siti delle amministrazioni che, avendo collaborato all’iniziativa, vorranno darne diffusione.

In una fase immediatamente successiva i dati, opportunamente normalizzati secondo i criteri del segreto statistico, saranno condivisi in formato *open* con licenza [CC-BY 3.0](#), per permettere a ricercatori, giornalisti ed ogni cittadino di sviluppare analisi ad hoc.

Il codice sorgente dell’applicativo sviluppato sarà quindi reso scaricabile, compatibilmente con i tempi tecnici di rilascio, in licenza. Tutti i contenuti raccolti per il sito (materiali, note informative e glossario) e i materiali grafici prodotti (loghi, banner e leaflet associati a “partecipa.gov.it”) vengono immediatamente messi a disposizione della Presidenza del Consiglio.

3.2 Passi istituzionali

I risultati della consultazione pubblica sono consegnati alla Presidenza del Consiglio il 12 Novembre e, nei giorni successivi, consegnati e presentati insieme a questo rapporto al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, ai Presidenti di Camera e Senato e ai presidenti delle Commissioni Affari Istituzionali. Il Ministro e il Governo si faranno carico di illustrare i risultati e collocare l’orientamento dei cittadini all’interno del percorso di riforme, insieme alle alla Relazione della Commissione Riforme Costituzionali, per permettere al Parlamento di prendere decisioni informate sulla base di un corpus completo di indicazioni.

3.3 Passi metodologici

Il progetto Partecipa! non si esaurisce con la consultazione pubblica sulle riforme costituzionali. Come deciso congiuntamente alla Presidenza del Consiglio in sede di costruzione dell’iniziativa, *Partecipa!* è stato immaginato per costituire il punto di partenza per un impegno di lungo periodo del Governo italiano verso politiche di open government innovative e sempre più efficaci, anche in ottica di efficienza amministrativa. A partire dal 12 Novembre, il gruppo di lavoro di *Partecipa!* lavora in collaborazione con il team della Presidenza alla progettazione della transizione di www.partecipa.gov.it in spazio per altre iniziative del Governo, capitalizzando sulle competenze e le sinergie organizzative sviluppate per la consultazione pubblica sulle riforme costituzionali.

Alcuni membri del gruppo di lavoro di *Partecipa!*, a margine di questo rapporto, stanno inoltre lavorando a pubblicazioni scientifiche di respiro internazionale a partire dagli insegnamenti dell’iniziativa e sono aperti a collaborazione di ricerca e dibattiti approfonditi sul metodo sviluppato, con l’obiettivo di collaborare per avanzare con forza il dibattito su e-participation e open government nel nostro Paese.



Il gruppo di lavoro per la costruzione, gestione e analisi della Consultazione Pubblica sulle Riforme Costituzionali è stato composto da **Giuseppe Della Pietra, Damien Lanfrey, Donatella Solda, Lorenzo Benussi e Francesca Biondi Dal Monte.**

Si ringraziano, di cuore, i membri del comitato scientifico, il prof. **Francesco Profumo, Emanuele Baldacci e Luca De Biase**, per averci regalato parte del loro prezioso tempo, i loro suggerimenti e per averci sostenuto pubblicamente.

Grazie a chi ha dato l'anima e ha messo al servizio di questo progetto le proprie energie e il proprio entusiasmo: **Eric Sanna e Manuela Murgia** (ISTAT); **Tommaso Caselli** (TrentoRise); **Emanuele Cerroni, Luca Zanzola e Piergiorgio De Campo** (Noovle), **Sergio Talamo, Roberto Santi, Salvatore Marras, Gianfranco Andriola, Laura Manconi** (FormezPA), **Adolfo Frediani, Michele Kettmeier, Pietro Speroni di Fenizio, Paolo Valdemanin** (Fondazione <ahref>), **Mirta Michilli, Elisa Amorelli, Cecilia Stajano** (Fondazione Mondo Digitale), **Giovanna Boda, Sara Massaro, Francesca Capomaccio, Alessandro Ascoli** (MIUR), il team di **ItaliaCamp, Diana Fabrizi, Cristina Rufini, Simonpietro D'Onofrio, Alfonso De Lucia Lumeno, Pamela Insalaco, Patrizio Perlini** e tutti i volontari che si sono offerti per darci una mano.

Si ringraziano inoltre i Ministri **Maria Chiara Carrozza, Gianpiero D'Alia**, il sottosegretario **Giovanni Legnini** e i rispettivi staff che hanno reso possibili preziose collaborazioni ed eventi importanti, lo staff e il Gabinetto del Ministro per le Riforme Costituzionali e il Dipartimento per le Riforme che hanno dato tutto il loro supporto all'iniziativa, il Direttore di Formez PA **Carlo Flamment**, il Cons. **Ferruccio Sepe, Paolo Molinari, Rossella Cafagna** e tutto il Dipartimento per l'Editoria, **Roberto Santoro** e la **Creative Intelligence** che hanno creato uno splendido logo, **Marina Faccioli** e il team di **Young & Rubicam** che ci hanno dato uno spot al quale ci siamo affezionati, i centri anziani e le scuole che hanno aderito alle iniziative associate alla consultazione e le amministrazioni pubbliche che hanno dato comunicazione dell'iniziativa attraverso i proprio canali online. Un grazie obbligato al dado, che sapeva tutto fin dall'inizio.

Infine grazie a tutti i cittadini che hanno scelto di impiegare il loro tempo per compilare i questionari e che hanno condiviso la consultazione. A tutti quelli che sanno che dando il proprio contributo si possono davvero cambiare le cose. A voi tutti va il nostro grazie più grande.

Il coordinamento editoriale del Rapporto Finale è a cura di Damien Lanfrey, Donatella Solda e Giuseppe Della Pietra. Indirizzo mail per informazioni relative al processo di costruzione, gestione e analisi della Consultazione pubblica: partecipa@governo.it

Il Rapporto Finale sulla Consultazione Pubblica per le Riforme Costituzionali è rilasciato in **Licenza CC-BY 3.0**

Roma, 21 Novembre 2013

